



Emilia-Romagna



Emilia-Romagna

In collaborazione con



I BILANCI DELL'EMILIA-ROMAGNA (XIV RILEVAZIONE ANNUALE)

ANALISI DEI BILANCI DI PREVISIONE 2005 E CONTI CONSUNTIVI 2004 DEI COMUNI E DEI CONTI CONSUNTIVI 2004 DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-ROMAGNA

**A cura di Paolo Leonardi con la collaborazione di Franco Chiarini, Francesco Palladino,
Onelio Pignatti, Angela Riva, Nerio Rosa, Carlo Alberto Descrovi, Mario Sirotti.**

Bologna, settembre 2005

Progetto A.B.S. (analisi di bilancio e dei servizi)

INDICE

<i>Parte prima</i>	Pag. 5
<i>Analisi dei bilanci dei Comuni dell'Emilia-Romagna con oltre 50.000 abitanti</i>	
Capitolo 1.	Pag. 7
Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2004	
Capitolo 2.	Pag. 49
Analisi delle principali entrate proprie dei Comuni in Emilia-Romagna nel 2004 . Indagine sulla gestione dei servizi e sulle modalità di riscossione di alcune entrate comunali.	
Capitolo 3.	Pag. 67
Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – anno 2004	
Capitolo 4.	Pag. 85
Gli avanzi di amministrazione nei Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2004 e tabella presenze turistiche	
<i>Parte seconda</i>	Pag. 99
<i>Analisi dei bilanci delle province dell'Emilia-Romagna nell'anno 2004</i>	
Capitolo 5.	Pag. 101
Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento delle province dell'Emilia-Romagna nell'anno 2004	
Capitolo 6.	Pag. 123
Indicatori finanziari di bilancio delle province dell'Emilia-Romagna	
<i>Parte terza</i>	Pag. 141
<i>Rilevazione sull'utilizzo dei prodotti finanziari derivati</i>	
<i>Parte quarta</i>	Pag. 153
<i>I bilanci di previsione 2005 dei Comuni dell'Emilia Romagna</i>	

Parte Prima

***ANALISI DEI BILANCI DEI COMUNI
DELL'EMILIA-ROMAGNA CON OLTRE 50.000 ABITANTI.***

Capitolo 1.

Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni sull'andamento dei maggiori Comuni dell'Emilia-Romagna nel 2004.

1 – GLI ENTI LOCALI STANNO VIVENDO UNA SITUAZIONE MOLTO DIFFICILE; ANCHE PERCHE' A QUATTRO ANNI DI DISTANZA NON E' ANCORA STATA DATA APPLICAZIONE ALLE MODIFICHE APPORTATE ALLA COSTITUZIONE CHE ATTRIBUISCONO MAGGIORE AUTONOMIA, ANCHE FINANZIARIA, AGLI ENTI LOCALI E RAFFORZANO IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETA'.

1.1 Ancora nell'attesa dell'applicazione delle modifiche apportate alla Costituzione.

Le modifiche apportate al titolo V della Costituzione nel novembre del 2001, comportano un sostanziale incremento dell'autonomia anche finanziaria degli enti e valorizzano al contempo la capacità di autocontrollo degli stessi (si pensi, tra l'altro, al superamento definitivo dei controlli preventivi di legittimità svolti attraverso i Co.re.co.).

Gli Enti Locali attualmente stanno ancora attendendo che venga garantito il pieno e responsabile esercizio dell'autonomia finanziaria secondo quanto previsto dall'articolo 119, il quale afferma che gli enti hanno autonomia finanziaria di entrata e di spesa, attraverso l'utilizzo di risorse autonome sufficienti per finanziare integralmente le funzioni pubbliche loro attribuite. La realtà attuale, è ben lontana da questa condizione; infatti, oggi, ormai a 4 anni dalla modifica apportata alla Costituzione, possiamo constatare che agli enti sono state attribuite molte nuove competenze senza attribuire a loro quelle entrate che consentano di svolgere i servizi che i cittadini si aspettano.

Inoltre gli enti locali debbono prendere atto che il Governo non ha ancora provveduto ad esercitare la delega che attraverso la legge 131/2003 (la cosiddetta "legge La Loggia"), il Parlamento aveva conferito per emanare i decreti legislativi attraverso i quali adeguare il Testo Unico degli enti locali alle modifiche apportate alla Costituzione.

L'attuale situazione finanziaria degli enti è sempre più insostenibile; a ciò si aggiunge che il sistema dei vincoli e dei condizionamenti, già numerosissimi, è stato ulteriormente rafforzato anche con le leggi finanziarie che sono state approvate dopo la modifica alla Costituzione che riconosce agli enti locali lo status di "enti autonomi"; si pensi alle leggi finanziarie 289/2002, 350/2003, al DL 168/2004 (il cosiddetto decreto "taglia spese") ed alla legge 311/2004 (legge finanziaria 2005), che rendono ancor più stringenti e penalizzanti i vincoli sul patto di stabilità, creando di fatto barriere all'autonomia di spesa e costruendo artificiosi impedimenti e condizionamenti relativi alle assunzioni di personale; inoltre, in controtendenza con le aspettative dei Comuni di vedere ampliata la propria autonomia finanziaria, le ultime legge finanziarie, oltre a continuare la politica dei tagli dei trasferimenti , hanno anche sospeso la possibilità di utilizzare da parte dei Comuni l'addizionale sull'IRPEF; si è pertanto ulteriormente ridotta la effettiva autonomia finanziaria degli enti, anziché incrementarsi, come era l'aspettativa. Anzi gli enti locali criticano pesantemente l'ultima legge finanziaria, con la quale, modificando le regole del patto di stabilità interno, sono stati posti limiti, non solo alla spesa corrente, ma anche alle spese di investimento, spese queste ultime che rappresentano un fattore determinante per la crescita dell'economia locale.

E' in conseguenza di questa situazione che gli enti pongono con sempre maggior forza la questione della coerenza della situazione che si è venuta a creare con l'autonomia che la nuova Costituzione riconosce alle autonomie locali.

Nonostante questa realtà, pure all'interno di un quadro normativo che **gli enti** chiedono venga modificato rapidamente, essi **stanno cercando di utilizzare al meglio l'autonomia finanziaria di cui attualmente dispongono, praticando politiche di bilancio sempre più diversificate; ciò rende, pertanto, sempre più interessante e utile confrontare le soluzioni adottate dai vari enti.**

1.2 Le “diversità” degli enti locali della Regione ed il ruolo dell’Anci e dell’Upi regionale.

L’Anci e l’Upi Emilia-Romagna svolgono consecutivamente da 14 anni una rilevazione sui Consuntivi dei 13 Comuni con oltre 50.000 abitanti e delle Province della Regione. La rilevazione ha come oggetto i dati che si ritiene essere più significativi al fine di comprendere le politiche di bilancio praticate dai vari enti e la loro situazione economico – finanziaria e **vuole anche mettere a disposizione degli enti dati che consentano lo sviluppo concreto di una discussione sulle politiche di bilancio possibili.** Ciò appare importante soprattutto per evidenziare come l’autonomia degli enti, anche se ancora non sufficiente e con provvedimenti che a volte appaiono contraddittori, dal 1990 ad oggi si sia notevolmente accresciuta, non soltanto con riferimento alle competenze ed alle modalità gestionali, ma anche dal punto di vista finanziario. Nell’esercizio 2004 gli enti hanno potuto utilizzare strumenti di gestione finanziaria che fino a qualche anno fa non esistevano (come abbiamo evidenziato in precedenza, però, negli anni 2002, 2003 e 2004 è stata sospesa la possibilità di utilizzare l’addizionale IRPEF); hanno potuto utilizzare i prestiti obbligazionari in alternativa ai mutui tradizionali, la finanza di progetto, la possibilità di estinguere o rinegoziare i mutui, e di fare ricorso ai cosiddetti “derivati” per contrastare il costo dell’indebitamento; in questi anni, sulla base del quadro normativo che si andava definendo, sono state avviate numerose esternalizzazioni nella gestione dei vari servizi pubblici e sono anche state costituite società pubbliche per la gestione del patrimonio di cui dispongono gli enti. Gli enti della nostra Regione hanno ampiamente utilizzato le possibilità offerte dal nuovo quadro normativo. Occorre, comunque, che gli enti ed i loro amministratori acquisiscano sempre maggiore coscienza di questa nuova situazione e si pongano responsabilmente in condizione di utilizzare al meglio tutti i margini reali di autonomia attualmente esistenti: anche la professionalità richiesta per gestire le politiche finanziarie oggi possibili, è molto aumentata. **Si ritiene che le informazioni in questo campo, l’esame ed il confronto dei comportamenti reali, possano contribuire a sviluppare un processo di “benchmarking” competitivo che dovrebbe fare crescere questo tipo di cultura.**

In proposito, si ritiene opportuno evidenziare come, da tutta una serie di indicatori, emerge la conferma che **gli enti locali dell’Emilia-Romagna presentino una gestione finanziaria più attenta all’economicità gestionale e professionalmente più evoluta, rispetto alle medie nazionali.** A titolo di esempio si riportano alcuni indicatori:

- oltre il 40% delle emissioni di prestiti obbligazionari fatte in Italia sono state effettuate da enti dell’Emilia-Romagna;
- nel corso dell’anno 2003, facendo riferimento al totale dei debiti contratti per finanziare investimenti, i Comuni della nostra Regione hanno fatto ricorso all’emissione di prestiti obbligazionari in misura pari al 19,7%, mentre a livello dell’insieme dei Comuni italiani il ricorso ai prestiti obbligazionari è stato pari solo all’11,04%;
- il 50% delle richieste di rimborso dei mutui Cassa DDPP sono state effettuate da enti di questa Regione;
- nell’anno 2000, sui 13 Comuni indagati, 12 sono risultati “virtuosi” nel raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità; questo obiettivo è stato raggiunto anche da tutte le Province dell’Emilia-Romagna (a livello nazionale solo l’84%, invece hanno raggiunto questo obiettivo); comunque, sempre con riferimento all’anno 2000, è risultato “virtuoso” il 59,2% dei Comuni della nostra Regione, contro una media nazionale del 26%. Nell’anno 2001, l’obiettivo di miglioramento del saldo finanziario, posto dal patto di stabilità, è stato raggiunto da 9 Comuni su 13; con riferimento alle 9 Province della Regione, tutte hanno raggiunto l’obiettivo; nell’anno 2002 tutti i 13 Comuni oggetto dell’indagine e tutte le Province della Regione, hanno rispettato i 3 vincoli che erano stati posti con il patto di stabilità ; sul totale dei Comuni della Regione il 79,5% hanno rispettato i vincoli posti dal patto, mentre a livello

nazionale la percentuale è stata del 70,9%; tra le province, a livello nazionale i vincoli del patto sono stati rispettati dal 76% degli Enti. Anche con riferimento all'anno 2003, tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione e tutte le Province hanno rispettato i vincoli del patto. Sempre con riferimento all'anno 2003, tra i gli 82 Comuni della nostra Regione compresi tra 8.000 e 60.000 abitanti, quelli che hanno rispettato i 2 vincoli imposti dal patto sono stati 78 (pari al 95,1%), contro una media nazionale pari a 92,4%.

- Facendo sempre riferimento ai vincoli posti dal patto interno di stabilità, va anche rilevato che nell'anno 2003 il complesso dei Comuni con + di 8.000 abitanti della Regione Emilia-Romagna ha migliorato il saldo finanziario programmatico di competenza di 190 milioni di €, in misura pari al 71% rispetto al valore da rispettare; questo valore, se confrontato con quello registrato nelle altre regioni, è il valore più alto; si tenga anche conto, inoltre, che, mentre i Comuni della nostra Regione hanno migliorato il saldo programmatico del 71%, a livello nazionale, l'insieme dei Comuni (che pure ha rispettato gli obiettivi del patto) ha migliorato il saldo solo del 19%. Valori analoghi si rilevano per il saldo programmatico di cassa. Questi dati consentono di affermare che i Comuni della nostra Regione hanno agito con grande impegno ed efficacia per rispettare i vincoli che sono stati posti dal patto di stabilità. Anci ed Upi regionali hanno senz'altro contribuito nel consolidare questo senso di responsabilità.
- Con riferimento al 2004, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%. In Emilia – Romagna, tutte le Province hanno rispettato il patto; a livello nazionale le Province che non hanno rispettato i vincoli sono state 2 su 109. In sostanza i risultati della nostra Regione sono ancora una volta migliori rispetto alla media nazionale.

In proposito, vanno ricordate anche le numerose e positive esperienze delle convenzioni per la gestione associata delle condizioni praticate per le varie forme di indebitamento che sono state avviate tra gli enti della Regione; si citano, in particolare, quelle avviate dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Parma e dalla Provincia di Bologna, alle quali hanno aderito numerosi Comuni; queste esperienze hanno consentito di realizzare risultati molto positivi nel contenere il costo dell'indebitamento.

Anche **la costituzione presso il Comune di Reggio Emilia del “Centro servizi finanza enti locali Emilia-Romagna - Ce.S.F.E.L.”, Centro finalizzato alla gestione delle problematiche connesse alla “cosiddetta finanza innovativa”** (utilizzo dei derivati, emissioni di prestiti obbligazionari in pooling, gestione della liquidità, utilizzo della finanza di progetto, ecc.), è da considerarsi un risultato molto importante. Questo Centro, promosso dall'Anci e dall'Upi regionali, è stato avviato nel dicembre del 2003 ad esso hanno aderito 19 enti, di fatto la quasi totalità dei Comuni con + di 50.000 abitanti e della Province della Regione. Questo Centro, che lascia agli enti la più completa autonomia operativa, **consente**, però, di approfondire le opportunità oggi consentite dalle norme e concordando operazioni finanziarie, **di ottenere condizioni molto più convenienti** rispetto a quelle che potrebbero essere ottenute operando in modo isolato. Sui risultati ottenuti da questo Centro servizi, l'Anci e l' Upi dell'Emilia-Romagna predisporranno uno specifico rapporto.

Dall'indagine svolta dal Ce.S.F.E.L, emerge che, con riferimento all'utilizzo dei “derivati”, a tutto l'anno 2004, il 77% dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione, ha fatto operazioni di ristrutturazione del debito, mentre a livello nazionale, tra i capoluoghi di provincia, operazioni di ristrutturazione sono state svolte solo dal 31% degli enti (indagine svolta dal ministero dell'economia). Anche questo dato conferma il particolare attivismo degli enti della Emilia - Romagna nel cercare soluzioni che rendano meno onerosa la gestione.

A proposito di questa iniziativa **si segnala che la Corte dei Conti, nella sua relazione presentata al Parlamento nel giugno del 2004 sulla situazione della finanza locale, a pagina 61 raccomanda** che in considerazione della complessità delle problematiche connesse all'utilizzo di questi strumenti, **vengano costituiti uffici di consulenza tra enti associati che possano divenire un punto di riferimento nel territorio nell'interesse degli enti stessi. L'iniziativa realizzata in Emilia-Romagna, che ci risulta essere l'unica in Italia, ha anticipato la raccomandazione della Corte dei Conti.**

Questi risultati positivi, se confrontati con l'andamento nazionale, **sono senz'altro frutto dell'impegno dei singoli enti, ma sono senza dubbio anche il risultato del grande lavoro di discussione, confronto e approfondimento che l'Anci e l'Upi regionale** hanno svolto in questi anni. Lavoro di sensibilizzazione che è avvenuto in tante forme (convegni, seminari, commissioni di lavoro, ecc.), ma anche attraverso la raccolta, la diffusione ed il commento dei dati sulla gestione finanziaria risultanti dalle rilevazioni quali quella che qui si sta commentando; ci pare anche importante segnalare come, nel corso dell'anno 2002, 2003 e 2004, l'Anci e l'Upi regionale, in merito alle problematiche relative alle modalità di effettuazione dei conteggi dei saldi da rispettare per il patto di stabilità, ha contribuito, con precise proposte tecniche, attraverso una propria azione diretta nei confronti del Ministero dell'Economia, affinché venissero adottate soluzioni meno penalizzanti per gli enti.

Con l'indagine in oggetto si è cercato di rilevare anche la capacità degli enti di utilizzare il bilancio come strumento di programmazione dell'attività, di evidenziare l'uso differenziato delle leve fiscali (ICI, IRPEF, RSU, TOSAP, ecc) e l'andamento del gettito pro-capite ricavato, di rilevare la consistenza degli investimenti finanziati, la capacità di fare ricorso all'autofinanziamento, le politiche seguite nel fare ricorso all'indebitamento, l'impegno posto nel ridurre l'onere dell'indebitamento (anche facendo ricorso alla rinegoziazione dei mutui ed alla loro estinzione anticipata), la gestione della liquidità, i risultati raggiunti relativamente agli obiettivi posti dal patto di stabilità, e così via.

Dall'insieme dei dati rilevati e riportati in questo elaborato, dati che consentono di approfondire numerosi aspetti delle politiche di bilancio e del funzionamento dei principali Comuni e di tutte le Province dell'Emilia - Romagna, ne sono stati estratti alcuni che si ritiene rivestano particolare significato al fine di **mettere in evidenza le condizioni della finanza locale ed i più significativi aspetti che la caratterizzano.**

1.3 La realtà degli enti è molto differenziata: occorre effettuare i confronti con grande prudenza.

Nell'esaminare i dati riportati nelle tabelle che seguono, si ritiene opportuno mettere in evidenza che **la situazione dei vari enti è estremamente differenziata e che nel tempo si è andata ulteriormente differenziando.** Si ricorda infatti, ad esempio, che i vari Comuni esaminati si presentano molto diversi tra loro, sia per il territorio ed il tipo di sviluppo che li caratterizza, che per i servizi che gli enti gestiscono; si pensi ad esempio che alcuni enti gestiscono (o hanno gestito in anni compresi nelle serie storiche presentate) direttamente servizi quali le farmacie, l'acquedotto, il gas, servizi sociali (fatto questo che di conseguenza ha influito sul livello delle entrate), servizi che in parte o totalmente sono stati successivamente esternalizzati; si pensi alla presenza delle attività terziarie, del turismo e delle seconde case che si presentano in modo molto differenziato nei vari Comuni esaminati. Occorre essere consapevoli che questi elementi, ovviamente, influiscono sulle varie tipologie di entrata (il gettito Ici, il gettito della addizionale sull'energia elettrica, il gettito Tarsu, il gettito delle sanzioni al codice della strada, ecc) e di conseguenza sui vari rapporti tra i vari tipi di entrate; ma questa situazione differenziata tra gli

enti, influisce, ovviamente, anche direttamente sull'ammontare delle spese correnti e sugli investimenti (i quali a loro volta incidono, tramite gli interessi passivi, ancora sulle spese correnti).

Nelle tabelle sono stati predisposti rapporti percentuali tra le varie entrate e le varie spese; questi rapporti sono, pertanto influenzati, oltre che da diverse scelte politiche, anche da diverse situazioni; **quindi, tutti i dati presentati vanno utilizzati tenendo conto di questa realtà; si sottolinea, pertanto, che occorre grande prudenza nel trarre giudizi sulle politiche seguite.**

A volte sono anche stati costruiti rapporti con la popolazione residente; anche questi rapporti debbono essere utilizzati tenendo conto che spesso la popolazione residente è un parametro scarsamente rappresentativo della utenza che quel determinato Comune deve servire (si pensi in particolare agli investimenti). Ben diversa è una situazione metropolitana (cioè nella quale il Comune svolge funzioni per una popolazione ben superiore a quella insediata), o quella di un'area fortemente interessata da flussi turistici e terziari, da quella di un Comune dove questi fenomeni sono presenti in misura diversa.

Le considerazioni di cui sopra sono state svolte al fine di sottolineare la complessità delle situazioni presentate ed al fine di raccomandare prudenza nel trarre conclusioni; d'altra parte, l'invito ad essere prudenti nel trarre conclusioni è sempre valido quando, con strumenti statistici, spesso forzatamente grossolani, si cerca di descrivere e capire fenomeni complessi. Si è convinti, però, che questo fatto, non deve indurre a rinunciare a svolgere queste elaborazioni e questi confronti; **anzi, la complessità della realtà che si vorrebbe descrivere, deve stimolare**, oltre che alla prudenza nel trarre conclusioni, anche **ad approfondire la conoscenza con discussioni specifiche** ed a sollecitare atteggiamenti propositivi, al fine di potere raccogliere informazioni sempre più approfondite ed analitiche, in grado di descrivere sempre più correttamente la realtà. **Per cercare di offrire informazioni che consentano di migliorare il livello delle analisi, nella elaborazione svolta sono state anche raccolte informazioni sul livello delle presenze turistiche nei Comuni in esame;** questi dati, riportati in alcune tabelle nel capitolo 5, ci hanno anche consentito di elaborare alcuni indicatori che tengono conto anche dell'incidenza di questo fenomeno.

Come per gli anni passati, il commento che è stato fatto alle varie tabelle che riportano i dati ritenuti più significativi, **è volutamente solo descrittivo;** infatti, consapevoli della "delicatezza" delle informazioni trattate, non si è voluto, nei commenti, esprimere giudizi e formulare classifiche. Però, spesso, dall'insieme dei dati riportati, per chi sa e vuole leggerli, anche correlando i contenuti delle varie tabelle, emergono le politiche di bilancio e finanziarie che sono state seguite dai vari enti.

In questa sede si vuole ancora mettere in evidenza come, dall'esame dell'insieme delle informazioni rilevate, emergano elementi interessanti per una reale discussione, sia sulle politiche seguite, che sulla professionalità che gli enti hanno dimostrato nel gestire la propria autonomia. Si ritiene che su questi aspetti, il dibattito che si è svolto fino ad oggi sia ancora insufficiente; quasi sempre la discussione è stata incentrata sulle rivendicazioni nei confronti del potere centrale e troppo scarsa sul come è stata utilizzata l'autonomia degli enti; **si è estremamente convinti** che l'accresciuto livello di autonomia gestionale di cui gli enti oggi dispongono e le prospettive di un ancora più accentuato federalismo, **debba avere come conseguenza una ulteriore crescita della capacità gestionale e della cultura aziendalistica all'interno degli enti** e questa crescita può avvenire soprattutto discutendo e confrontandosi sempre più sulle esperienze. Le analisi riportate qui di seguito vorrebbero sollecitare questi approfondimenti.

Si ritiene, inoltre, che l'esigenza della discussione e del confronto sia ancora più importante in un momento come l'attuale in cui gli enti sono chiamati a dare attuazione ad **un'altra importante innovazione introdotta dalla modifica alla Costituzione: l'introduzione**, anche in attuazione di direttive della Unione Europea, **del principio di sussidiarietà** (articolo 118 della

Costituzione). In base a questo principio la Costituzione assegna ai Comuni (singoli o associati), alle Province e alle Città metropolitane, il compito dello svolgimento (regolazione, organizzazione, gestione) della generalità delle funzioni amministrative. Ciò comporterà, di conseguenza, un ribaltamento della organizzazione amministrativa consolidata nel nostro Paese e cioè **si dovrà procedere alla costruzione progressiva di un nuovo modo di essere dello Stato sociale: dal “welfare state al welfare community”**. Conseguentemente **gli enti dovranno modificare le tradizionali modalità attraverso le quali normalmente gestiscono le funzioni proprie e quelle che saranno conferite con leggi dello Stato e della Regione**; il legislatore costituente, pertanto, prefigura un ente dotato di grande autonomia decisionale nel definire il proprio modello di funzionamento e la propria organizzazione, nel definire quantità e qualità dei servizi da erogare; però prefigura un ente “magro” che, soprattutto definisce e gestisce le politiche, ma che gestisce direttamente solo in modo marginale ed eccezionale le varie attività. I servizi dovranno, in futuro, essere sempre più gestiti o in forma associata (anche per garantire le dimensioni ottimali per raggiungere soddisfacenti livelli di qualità e di economicità), o attraverso Istituzioni, società strumentali, fondazioni, consorzi, ecc. Questo è un processo complesso da realizzare, che necessita di una cultura nuova; che richiede un ripensamento dell’intera organizzazione degli enti.

Occorre anche tenere presente che i vincoli sempre più stretti posti dal patto di stabilità interno costringeranno, in ogni modo, gli enti ad affrontare queste problematiche per non subire penali, garantendo e continuando anche a migliorare l’erogazione dei servizi che ad essi competono.

Si è profondamente convinti che per portare avanti questi cambiamenti sia sempre più necessario il confronto delle soluzioni adottate e la discussione. Pertanto si ritiene che analisi come quella qui presentata, analisi che Anci ed Upi da anni stanno cercando di sviluppare, siano sempre più utili.

Tabella A. Incidenza delle entrate provenienti dallo stato, sul totale delle entrate correnti nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	24,7	21,9	23,4	11,8	9,1	5,9
Ferrara	30,8	28,3	29,6	16,2	10,0	9,2
Forlì	28,2	28,5	30,9	16,8	10,7	9,5
Modena	20,9	20,0	20,9	9,0	2,1	1,0
Parma	24,3	24,5	27,1	11,0	4,5	9,1
Piacenza	31,4	30,6	33,2	14,8	5,9	2,3
Ravenna	27,3	23,8	29,3	14,4	12,4	12,2
Reggio-Emilia	28,3	30,1	33,3	14,7	11,2	7,2
Rimini	21,9	20,3	26,3	15,5	19,1	15,6
Cesena	27,5	25,0	33,0	19,9	15,2	11,6
Imola	25,3	22,8	27,3	13,1	8,8	5,5
Faenza	23,3	24,9	27,1	12,9	6,7	4,2
Carpi	23,8	19,0	23,6	12,9	7,2	4,3
MEDIA	25,4	23,7	26,5	13,2	9,1	7,1

2. CRESCE L’AUTONOMIA FINANZIARIA

L'elaborazione che segue riguarda, come già avvenuto negli anni precedenti, i 13 Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti ed, in un capitolo successivo, le 9 Province della Regione.

Prima considerazione che si può fare, è quella di constatare (tabella A), come ormai è risaputo, che negli ultimi anni **si è progressivamente ridotta l'incidenza dei trasferimenti erariali sul totale delle entrate correnti degli Enti**. Nel 1991, in media, il 54% delle entrate era costituito da trasferimenti dello Stato; nel 2004 si è arrivati al 7,1%; occorre tenere presente, che rispetto all'anno 2001, la media dell'incidenza dei trasferimenti dallo Stato è calata passando dal 26,5% al 7,1%, in conseguenza soprattutto di 2 fatti, introdotti dalle leggi 448/2001, 289/2002 e 350/2003: l'introduzione della compartecipazione all' IRPEF a beneficio dei Comuni, nella misura del 4,5% per l'anno 2002, e del 6,5% per l'anno 2003 e 2004, compensata da una riduzione di pari consistenza dei trasferimenti erariali, e dal taglio pari all'1%, nel 2002, del 2% nel 2003 e del 3% nel 2004. Occorre, però, tenere presente che i dati dei trasferimenti dallo Stato per l'anno 2003, comprendevano anche alcune entrate "una tantum", come il conguaglio sulla addizionale energia elettrica relativo agli anni 2000 - 2002, conteggi che erano stati errati da parte del Ministero dell'Economia e che sono stati corretti nel corso del 2003; per questi 13 Comuni si è trattato di 21 milioni di € su un totale di trasferimenti dallo Stato pari a 158 milioni di €. L'assurdo è che, nel corso dei primi mesi del 2005, il Ministero dell'Interno ha Comunicato agli enti che i rimborsi per le addizionali sull'energia elettrica erano ancora sbagliati per cui a partire dall'anno 2005 gli enti dovranno, con un piano di rientro quinquennale, rimborsare gran parte di queste somme al ministero. Pertanto, se si togliessero fin da ora questi trasferimenti una tantum, l'incidenza dei trasferimenti erariali sul totale delle entrate correnti dei Comuni sarebbe ancora più bassa del 7,1%.

Facendo riferimento al totale dei trasferimenti che i 341 Comuni dell'Emilia-Romagna hanno ricevuto dallo Stato, è stato possibile rilevare quanto riportato nella tabella A2.

Tabella A2. Totale trasferimenti dello Stato verso i 341 Comuni dell'Emilia -Romagna (dati comprendenti il fondo sviluppo investimenti)

(Dati in migliaia di €)

Totale Comuni	2001	2002	2003	2004	2005 Dati provv.
Fondo ordinario	457.342	72.696	36.614	32.206	39.168
Fondo consolidato	112.216	83.872	43.562	26.309	26.038
Fondo perequativo	7.289	6.960	5.287	4.501	4.494
Fondo sviluppo investimenti	162.829	121.563	82.875	50.388	37.129
Altri contributi dallo Stato	15.318	1.534	32.041	29.585	59.735
Fondi da ripartire per oneri compensativi	-	-	-	22.611	-
Totale	754.993	286.625	200.380	165.600	166.564
Compartecipazione IRPEF	-	451.183	630.392	592.746	587.322
Totale generale	754.993	737.808	830.771	758.346	753.885

Fonte: Ministero dell'Interno

Da questa tabella emerge che nel 2001, i 341 Comuni della Regione, hanno ricevuto dallo Stato, sommando i vari fondi, 754 milioni di €; nel 2002, l'insieme dei trasferimenti a vario titolo (tenendo anche conto della compartecipazione Irpef), è ammontato a 737 milioni di €; nel 2003

questo valore è passato a 830 milioni di €. Come è già stato detto in precedenza nell'anno 2003 sono stati riconosciuti dei trasferimenti (rimborsi IVA e recupero addizionale energia elettrica relativa ad anni precedenti), che hanno consentito di più che compensare i tagli dell'1% e del 2% imposti dalle leggi finanziarie. Parte di questi trasferimenti, quali il mancato introito di parte dell'addizionale energia elettrica, sono stati attribuiti per errore del Ministero. Queste somme, che ammontano per i 341 Comuni della nostra Regione, a circa 24 milioni di €, saranno restituite allo Stato con un piano quinquennale a partire dal 2005. Nel 2004, il totale dei trasferimenti, è ammontato a 735 milioni di €.

Occorre, comunque, anche rilevare che le ultime tre leggi finanziarie hanno avviato un processo di perequazione dei trasferimenti che ha avvantaggiato gli enti della Regione Emilia-Romagna, i quali risultano ampiamente sottodotati rispetto ai valori medi nazionali. Infatti i Comuni della nostra Regione, hanno usufruito dell'incremento dei trasferimenti destinati ai Comuni che risultano essere sottodotati rispetto alla media della rispettiva fascia demografica; i Comuni dell'Emilia-Romagna che, in quanto sotto dotati, hanno potuto usufruire di questo incremento di trasferimenti, sono risultati essere nel 2002, nel 2003 e nel 2004 oltre il 50%. Pertanto, occorre prendere atto che nel corso di questi 3 anni si è avviato il processo di perequazione che era stato delineato dal Dlgs 244/97, decreto che, di fatto, fino all'anno 2001 era stato inapplicato.

Tabella A3. Incidenza delle entrate provenienti dalla Regione sul totale delle entrate correnti nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	0,6	2,7	8,8	2,4	2,2	2,6
Ferrara	1,9	6,8	3,3	3,4	2,9	4,5
Forlì	2,6	3,3	3,9	4,4	1,1	1,2
Modena	1,0	2,8	3,0	3,4	2,8	3,3
Parma	1,2	2,6	9,3	10,4	3,0	3,4
Piacenza	2,0	3,6	4,1	4,8	3,6	4,4
Ravenna	2,5	2,1	2,8	2,7	3,2	3,4
Reggio-Emilia	5,8	3,5	3,1	5,1	4,3	5,4
Rimini	2,3	2,1	3,0	2,8	3,6	4,1
Cesena	1,3	2,1	3,2	3,5	2,9	3,0
Imola	1,4	2,1	1,8	1,7	0,5	0,6
Faenza	0,8	2,9	3,1	3,0	3,4	3,2
Carpi	2,3	3,9	2,9	4,1	3,7	3,3
MEDIA	1,7	3,0	5,3	4,0	2,8	3,2

I trasferimenti dalla Regione (tabella A3), hanno fatto registrare, in media, un andamento prima crescente, fino al 2001, poi decrescente. Nel 2004, però, hanno fatto registrare di nuovo un lieve incremento; infatti, passano dall'1,7% del 1999, al 3% del 2000, al 5,3% del 2001, al 4,0% del 2002 ed al 2,8% del 2003 ed al 3,2% nel 2004. Questo andamento dell'incidenza dei

trasferimenti regionali, sostanzialmente è spiegata dal dato molto alto fatto registrare dal Comune di Bologna nel 2001 (8,8%), dato che negli anni successivi è rientrato, di fatto, nella media regionale; lo stesso dicasi per il Comune di Parma per gli anni 2001 e 2002. Se si tolgono dalle medie queste punte, il dato rimane sostanzialmente stazionario, collocandosi attorno al 3%.

Come linea di tendenza, pertanto, calano i trasferimenti dallo Stato, mentre quelli dalla Regione rimangono stazionari.

Nell'esaminare l'andamento di queste percentuali, ed in particolare nell'esaminare come questi dati si differenziano da Comune a Comune, occorre tenere presente che essi sono condizionati da vari fattori, tra i quali anche dalla quantità e dalla tipologia dei servizi che i vari enti gestiscono direttamente. Inoltre sappiamo che anche nel corso del 2004, così come d'altra parte è avvenuto anche negli anni precedenti, alcuni Comuni hanno proceduto ad esternalizzare la gestione di alcuni servizi (gestione gas, ciclo dell'acqua, raccolta rifiuti, farmacie, servizi sociali, oppure hanno provveduto a trasformare la TARSU in tariffa): in tal modo, in questi casi, le entrate proprie si sono ridotte e di conseguenza l'incidenza dei trasferimenti, rispetto all'anno precedente, anche a parità di valore assoluto, è calata di meno di quanto sia avvenuto in realtà. Sulla base di queste considerazioni, se si depurassero i dati dalle conseguenze di questi cambiamenti, il calo della incidenza dei trasferimenti dallo Stato sarebbe ancora più evidente.

D'altra parte, in questi anni è cresciuta la tipologia delle entrate il cui livello dipende da scelte dell'ente locale (si pensi all'ICI, all'addizionale Irpef – questa facoltà, però, da 3 anni è sospesa -, ai cosiddetti tributi minori quali l'imposta sulla pubblicità, la Tosap, ecc). Su queste entrate e su quelle derivanti dalla gestione di beni e servizi, i Comuni, spesso, hanno notevoli margini di discrezionalità nel determinare il gettito e le modalità con cui queste entrate si realizzano. **Questa cosiddetta “autonomia finanziaria” presenta una situazione notevolmente differenziata tra gli Enti, sia in funzione dei servizi svolti, che in funzione delle scelte fatte dai singoli Comuni: si va dal 93,2% di Imola, al 79,5% di Rimini** (si veda in proposito gli indicatori riportati in allegato alla tabella II.1 del Capitolo 3).

3. BILANCI IN PAREGGIO

Un altro dato interessante è costituito dal risultato di Amministrazione fatto registrare da questi Comuni (tabella B1): **tutti gli Enti dal 1999 al 2004 chiudono i rispettivi esercizi facendo registrare un avanzo che nel complesso è tendenzialmente crescente**, ma mentre il Comune di Modena, praticamente chiude da anni con il bilancio in sostanziale pareggio, gli altri 12 Comuni fanno registrare sistematicamente avanzi di amministrazione di ammontare differenziato, ma a volte anche molto consistente (in particolare Bologna, Imola, Parma e Reggio Emilia).

Chi conosce le modalità con le quali è tenuta la contabilità finanziaria e le modifiche apportate dal legislatore a partire dall'esercizio 1997 (data di entrata in vigore del nuovo ordinamento contabile), sa il significato di tali informazioni e sa anche come queste possono essere state influenzate dalle modalità con cui vengono impegnate le spese ed accertate le entrate e da come sono gestiti i residui attivi e passivi. Comunque, è fuori di dubbio che in alcuni casi si fanno registrare degli avanzi di dimensione forse troppo consistenti (essendo questi non solo originati dalla gestione dei residui, ma anche dalla gestione della competenza, cioè dalla attività svolta nell'anno cui si riferisce il consuntivo). Questa realtà può essere conseguenza di una precisa scelta politica (creare le condizioni per autofinanziare gli investimenti, o comunque la volontà di creare accantonamenti per fare fronte a particolari situazioni esistenti), ma può anche manifestare le difficoltà a governare le politiche di bilancio, o comunque la difficoltà a realizzare in concreto i programmi che l'Amministrazione intendeva perseguire.

Si tenga presente che la situazione di avanzi generalizzati, anche consistenti, non interessa solo i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti, che si potrebbe ritenere essere i più “ricchi” e pertanto i più caratterizzati da questo fenomeno. Infatti dai dati raccolti dalla Regione sui bilanci dal 1996 in avanti di tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna, **emerge che su 341 Comuni solo pochissimi, in questi anni, hanno fatto registrare un disavanzo**. Nel 2000 il totale degli avanzi

è ammontato a ben 152 milioni di €. di cui 85 sono stati dichiarati senza una destinazione vincolata, mentre i Comuni in disavanzo sono risultati essere 3. Nel 2001 la situazione si è presentata sostanzialmente analoga: il totale degli avanzi e' ammontato a 154 milioni di €. e si e' registrato solo 1 Comune in situazione di disavanzo. Nel 2002 il totale degli avanzi e' stato pari a 190 milioni di €. e i Comuni in disavanzo sono stati 2. Nell'anno 2003 il totale degli avanzi è cresciuto ancora raggiungendo i 200 milioni di €. di cui 113 senza vincoli (nessun comune e' risultato in disavanzo); allo stato attuale non sono ancora disponibili tutti i dati del 2004, ma dai risultati parziali raccolti emerge una sostanziale conferma della situazione. (tabella B2).

Tabella B1

**Risultato di Amministrazione nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.
(Dati in migliaia di €.)**

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003		2004	
					totale	senza vincoli	totale	senza vincoli
Bologna	6.869	6.797	7.174	9.304	13.537	8.329	13.918	10.902
Ferrara	1.291	808	1.003	3.489	2.252	2.162	2.634	921
Forlì	-	72	74	103	261	261	1.471	1.471
Modena	620	108	128	290	394	194	249	49
Parma	14.719	12.224	6.400	8.928	8.850	3.251	8.544	3.699
Piacenza	4.390	7.459	13.428	5.294	4.290	1.283	4.815	2.376
Ravenna	6.301	3.739	1.363	5.621	14.944	8.049	5.669	5.296
Reggio Emilia	5.216	2.316	8.125	5.276	9.153	3.917	6.070	987
Rimini	5.939	2.916	1.687	6.922	6.213	3.390	5.897	2.865
Cesena	723	3.147	1.740	3.762	1.426	1.108	1.251	627
Imola	3.512	2.621	3.066	5.458	11.574	2.180	8.783	4.152
Faenza	3.063	1.695	1.382	3.713	3.868	1.694	4.821	2.272
Carpi	1.549	1.736	730	781	247	93	1.539	1.352
MEDIA	4.169	3.511	3.562	4.534	5.924	2.762	5.051	2.844

Tabella B2**Avanzi di Amministrazione di tutti i Comuni dell'Emilia-Romagna distinti per province
(Dati in migliaia di €.)**

Comuni	1999	2000	2001	2002	di cui senza vincoli	2003	di cui senza vincoli
Bologna	40.774	37.658	41.736	48.682	33.605	56.816	34.155
Ferrara	8.537	8.058	6.719	15.174	9.180	11.649	8.100
Forlì/Cesena	8.061	8.786	10.136	17.278	6.445	12.192	5.349
Modena	24.062	21.587	18.659	22.530	11.969	18.098	11.055
Parma	30.241	24.841	15.781	21.015	11.163	20.818	11.728
Piacenza	14.671	18.385	28.258	18.597	8.901	15.891	8.784
Ravenna	16.939	9.973	5.895	17.232	9.309	29.679	15.227
Reggio Emilia	20.680	17.341	22.482	20.177	10.125	24.465	12.912
Rimini	8.992	5.487	5.010	9.561	3.105	10.349	6.406
TOTALE	172.957	152.116	154.676	190.246	103.802	199.955	113.716
MEDIA	19.217	16.902	17.186	21.138	11.534	22.217	12.635

4. INVESTIMENTI SI MANTENGONO SU VALORI MOLTO ELEVATI; NEL 2004 IL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO E' STATO ELEVATO.

I dati relativi agli avanzi di Amministrazione, acquistano anche un ulteriore significato se vengono confrontati con gli investimenti che gli Enti Locali hanno finanziato e sulle modalità con cui questi investimenti sono stati finanziati (tabella C e D). A questo proposito si possono fare alcune osservazioni:

- l'ammontare degli investimenti nel biennio 1996/97, dato che risulta dalle analisi riportate negli anni precedenti, ha mostrato una tendenza alla crescita; nel 98 e nel 99 si registra una tendenza al calo; invece, negli anni dal 2000 al 2003 (salvo la flessione che si è registrata nel 2001), si constata un sostanzioso e generalizzato incremento degli investimenti; **infatti, nel 2003 si registra il valore più alto sia in assoluto**, che con riferimento ai dati pro-capite; nel 2003 si registrano i valori più elevati del periodo in quasi tutti i Comuni; **nel 2004 il totale degli investimenti finanziati direttamente è stato un po' più contenuto rispetto al 2003 (684 milioni di € nel 2003, contro i 647 milioni di € nel 2004)**. Occorre tenere conto che, per i Comuni che sono distribuiti lungo la fascia che va da Bologna a Piacenza, l'alto volume degli investimenti di questi anni è stato anche influenzato dai lavori collegati alla realizzazione della linea ferroviaria ad alta velocità;

- **nella tabella C2 sono stati riportati i dati del totale degli investimenti realizzati nel quinquennio 2000 – 2004; in totale, in questi 13 Comuni sono stati finanziati investimenti per 2.937 milioni di € (pari a 5.688 miliardi di vecchie £); l'incidenza pro-capite sulla popolazione residente è di 1.644 €; il valore oscilla tra i 2.331 € di Parma , i 1.157 € di Bologna ed i 1.034 € di Faenza;** al fine di avere dati che potessero essere più rappresentativi della reale situazione che i vari Comuni debbono gestire, i dati della popolazione residente sono stati integrati con le medie delle presenze turistiche (si veda anche tabella C3), ma nella sostanza i dati non cambiano significativamente;

Tabella C. Investimenti (escluso interventi 7 e 10) finanziati nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

(dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)

Comuni	2000		2001		2002		2003		2004	
	totali	pro-capite								
Bologna	61.746	163	63.231	167	79.264	212	115.808	310	113.175	302
Ferrara	17.430	132	21.172	161	51.148	393	43.340	330	54.784	415
Forlì	35.448	329	34.667	320	30.592	282	58.046	532	65.143	584
Modena	48.395	273	62.612	352	77.794	436	107.552	601	52.460	291
Parma	132.555	778	47.271	276	72.373	420	89.796	522	64.704	371
Piacenza	29.011	295	33.330	338	16.828	172	20.575	209	22.272	225
Ravenna	56.200	402	42.983	305	52.508	368	42.031	291	57.294	390
Reggio-Emilia	60.574	415	37.008	249	92.466	617	46.611	306	36.149	233
Rimini	50.841	386	40.055	303	54.505	411	72.539	544	70.048	520
Cesena	24.904	276	25.247	278	34.116	373	34.070	367	28.048	300
Imola	20.266	312	14.936	229	13.498	207	16.245	248	37.284	563
Faenza	12.477	233	11.298	211	5.049	94	11.291	208	16.501	301
Carpi	19.974	324	10.112	163	12.247	196	26.384	422	29.499	463
TOTALE	569.821		443.922		592.388		684.288		647.359	
Media	43.832	325	34.148	252	45.568	337	52.638	387	49.797	362

• e'opportuno tenere conto che a questi investimenti finanziati direttamente occorre aggiungere quelli realizzati attraverso la finanza di progetto ed il meccanismo della concessione e gestione delle opere pubbliche (vedi tabella C quater); nel 2003 gli investimenti finanziati con questo meccanismo sono stati 83 milioni di €, nel 2004 sono stati 190 milioni di €. **Sommando gli investimenti finanziati direttamente dagli enti, a quelli finanziati con questa tecnica, il volume complessivo degli investimenti finanziati nel 2004 è stato superiore a quelli dell'anno 2003, per oltre il 9%.**

Tabella C2. Investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati nel quinquennio 2000/2004

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Popolazione 2004 (a)	Totale investimenti (b)	Investimenti pro-capite (c=b/a)	Totale presenze abitanti + turisti medi (d)	Investimenti pro-capite su presenze (e=b/d)
Bologna	374.425	433.224	1.157	379.135	1.143
Ferrara	131.907	187.874	1.424	132.938	1.413
Forlì	111.495	223.896	2.008	111.808	2.002
Modena	180.110	348.813	1.937	181.467	1.922
Parma	174.471	406.699	2.331	175.636	2.316
Piacenza	99.150	122.016	1.231	99.879	1.222
Ravenna	146.989	251.016	1.708	154.065	1.629
Reggio-Emilia	155.191	272.808	1.758	155.969	1.749
Rimini	134.700	287.988	2.138	154.821	1.860
Cesena	93.498	146.385	1.566	93.684	1.563
Imola	66.170	102.229	1.545	66.561	1.536
Faenza	54.749	56.616	1.034	54.934	1.031
Carpi	63.766	98.216	1.540	63.845	1.538
Totale	1.786.621	2.937.778	1.644	1.824.741	1.610

Tabella C3. Investimenti anno 2004 (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) Dati rapportati ai residenti e ai presenti stimati (Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)

Comuni	Totali investimenti 2004 (a)	Totale abitanti residenti (b)	Totale presenze turistiche (c)	Presenze turistiche medie (d=c/365)	Totale presenze (e=b+d)	Investimenti pro-capite (f=a/b)	Investimenti per presenze (g=a/e)
Bologna	113.175	374.425	1.719.027	4.710	379.135	302	299
Ferrara	54.784	131.907	376.381	1.031	132.938	415	412
Forlì	65.143	111.495	114.356	313	111.808	584	583
Modena	52.460	180.110	495.314	1.357	181.467	291	289
Parma	64.704	174.471	425.116	1.165	175.636	371	368
Piacenza	22.272	99.150	266.149	729	99.879	225	223
Ravenna	57.294	146.989	2.582.689	7.076	154.065	390	372
Reggio Emilia	36.149	155.191	283.826	778	155.969	233	232
Rimini	70.048	134.700	7.343.984	20.121	154.821	520	452
Cesena	28.048	93.498	67.807	186	93.684	300	299
Imola	37.284	66.170	142.655	391	66.561	563	560
Faenza	16.501	54.749	67.551	185	54.934	301	300
Carpi	29.499	63.766	28.977	79	62.558	463	472
Totale	647.359	1.786.621	13.913.832	38.120	1.824.741	362	355

Tabella C/quarter. Utilizzo della finanza di progetto e la concessione e gestione di OO.PP. Anno 2004

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Finanza di progetto		Concessione e gestione di OO.PP.		Totale	
	SI	NO	SI	NO	n	€
Bologna	X		X			181.864
Ferrara		X		X	-	-
Forlì		X		X	-	-
Modena		X		X	-	-
Parma		X		X	-	-
Piacenza		X		X	-	-
Ravenna		X		X	-	-
Reggio-Emilia		X		X	-	-
Rimini	X			X		9.000
Cesena		X		X		-
Imola		X		X	-	-
Faenza		X		X	-	-
Carpi		X		X	-	-
Totale	2	11	1	12		190.864

Tabella C/quarter. Utilizzo della finanza di progetto e la concessione e gestione di OO.PP. Anno 2003

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Finanza di progetto		Concessione e gestione di OO.PP.		Totale	
	SI	NO	SI	NO	n	€
Bologna	X		X		-	54.310
Ferrara		X		X	-	-
Forlì		X		X	-	-
Modena		X		X	-	-
Parma		X		X	-	-
Piacenza		X	X		-	20.750
Ravenna		X		X	-	-
Reggio-Emilia		X		X	-	-
Rimini		X		X	-	-
Cesena	X		X		-	3.551
Imola	X			X	-	1.809
Faenza		X		X	-	-
Carpi		X	X		-	2.484
Totale	3	10	4	9	-	82.904

Tabella D. Incidenza percentuale degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati tramite la contrazione di mutui (o Boc) nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

Comuni	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	56,6	48,8	49,0	50,9	21,2	43,4
Ferrara	54,1	57,8	79,3	52,2	66,2	71,5
Forlì	27,9	35,7	38,1	39,1	18,1	39,9
Modena	39,5	6,6	7,3	2,4	5,1	22,4
Parma	32,8	28,5	61,3	45,3	21,8	34,0
Piacenza	60,8	91,8	24,2	46,1	54,1	74,4
Ravenna	41,2	28,2	42,5	11,5	4,3	1,7
Reggio-Emilia	63,6	29,8	27,3	13,5	22,9	25,6
Rimini	30,3	43,3	55,9	33,4	25,3	45,0
Cesena	44,8	34,0	39,9	34,4	27,6	33,2
Imola	72,0	48,3	82,9	57,8	4,3	77,7
Faenza	70,4	67,1	61,6	60,2	6,0	87,7
Carpi	30,5	21,3	25,8	21,1	28,4	13,9
Media sui valori totali	47,2	36,4	42,1	30,3	19,4	36,6

• nel triennio 1996/1998 è tendenzialmente aumentato l'ammontare degli investimenti che vengono finanziati facendo ricorso all'indebitamento (mutui o Boc) (Tabella D). **Dal 1999 al**

2003, invece, l'incidenza dell'indebitamento, in media, ha fatto registrare una flessione molto consistente. Infatti, mentre nel biennio 1996/97 il ricorso al credito era stato rispettivamente, del 36% e del 47% degli investimenti e nel 1998 era passato al 53,7%, nel 1999 questo valore ha fatto registrare il 47,2% e nel 2000 questo rapporto si è ridotto ulteriormente al 36,4%. Nel 2001, passando al 42,1%, è di nuovo lievemente cresciuta l'incidenza degli investimenti finanziati tramite l'indebitamento. **Nel 2002 e nel 2003, passando al 30,3% ed al 19,4%, invece, si è verificata una significativa riduzione dell'incidenza degli investimenti finanziati con indebitamento; questo valore è il più basso fatto registrare nel quinquennio e si riscontra anche che questa tendenza, è quasi generalizzata a tutti gli enti.** Va rilevato anche che ci sono diversi enti (Modena, Ravenna, Imola, Faenza) che hanno fatto ricorso all'indebitamento per valori inferiori al 5- 6% del volume totale degli investimenti: di fatto questi enti si sono quasi completamente autofinanziati. Occorre, anche, rilevare che da un primo esame dei dati emerge che a volte, pure in presenza del prodursi di un consistente avanzo di amministrazione, anche disponibile, sono stati finanziati investimenti facendo ricorso all'indebitamento, senza utilizzare, cioè, l'avanzo di amministrazione che si stava formando: fatto questo che potrebbe apparire contraddittorio rispetto ad una gestione attenta sotto il profilo della economicità; questo problema, comunque, dovrebbe sicuramente essere ulteriormente approfondito. **Nel 2004, invece, l'incidenza degli investimenti finanziati attraverso l'indebitamento è di nuovo cresciuta in misura consistente, raggiungendo la percentuale del 36,6%.** Questo incremento, forse, è dovuto al fatto che, poiché gli enti erano a conoscenza che dall'anno 2005, le norme sul patto di stabilità avrebbero, di fatto, posto dei limiti alla crescita degli investimenti ed alla contrazione dei mutui, hanno accelerato nel 2004 la contrazione di mutui, anticipando operazioni di indebitamento che sarebbero state fatte nel 2005;

- esiste, sostanzialmente in quasi tutti gli enti esaminati, **un certo differenziale tra gli investimenti previsti dal Piano adottato al momento dell'approvazione del bilancio preventivo, e gli investimenti realmente finanziati.** Coerentemente con la rilevazione effettuata negli anni scorsi, sono state rilevate le previsioni definitive (cioè quelle risultanti nel Bilancio preventivo a fine esercizio) e sono state confrontate con le somme impegnate a fine anno; utilizzando dati anche riportati negli elaborati degli anni precedenti, emerge che, in media, il rapporto investimenti realmente finanziati e investimenti previsti assume valori abbastanza bassi: nel 1998 era pari 38,9%, nel 1999 era peggiorato scendendo al 36,6%; **nell'anno 2000 questo rapporto è, però, sensibilmente migliorato passando a 70,54%; anche nel 2001 il valore medio registrato si è ridotto facendo registrare il 60,05%; nel 2002 si è ulteriormente abbassato arrivando al 50,79%. Nel 2003 questo dato è stato pari a 49,57% e nel 2004 si è ulteriormente ridotto raggiungendo il 46,8%** Relativamente all'anno 2002, 2003 e 2004 è stato anche fatto anche il confronto tra previsioni iniziali e somme impegnate a fine esercizio; il valore medio nel 2002 è stato pari al 56,37%; nel 2003 è peggiorato ed è sceso al 50% e nel 2004 si ridotto ulteriormente raggiungendo il 44,3%. In sostanza emerge un andamento abbastanza contraddittorio: infatti, mentre negli anni precedenti, degli investimenti programmati ne veniva effettivamente impegnato 1 su 3, nel 2000 e nel 2001, rispetto agli investimenti programmati, ne sono stati effettivamente finanziati 2 su 3; **nel 2002, nel 2003 e nel 2004, invece, rispetto a quelli programmati ne sono stati finanziati meno di 1 su 2.** La situazione, pertanto, sembra un po' migliorata rispetto agli anni 90; indubbiamente ha contribuito a questo risultato l'entrata in vigore della legge Merloni e dei connessi schemi di programmazione. Occorre, però, che la capacità di programmazione migliori; la differenza tra opere programmate e opere finanziate, testimonia una situazione ben conosciuta che sta a significare difficoltà a costruire programmi basati sulle concrete capacità realizzative, difficoltà a scegliere tra le varie esigenze presenti, difficoltà ad attuare la progettazione degli investimenti che si vorrebbero realizzare; quindi non tanto o non solo difficoltà finanziarie, ma problemi di altro genere. A questo proposito si evidenzia che con l'entrata in vigore della Merloni-ter, legge che ha reso obbligatorio inserire nell'elenco annuale degli investimenti previsti solo quelli per i quali, avendo un costo presunto superiore a 1 milione di €, l'ente dispone del progetto

preliminare, è indubbiamente migliorata la capacità di programmazione dell'ente: il Programma delle OOPP allegato al bilancio preventivo è divenuto senz'altro più credibile e realistico.

Tabella D 2 . Grado di realizzazione degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.

(Dati in migliaia di €)

Comuni	ANNO 2003					ANNO 2004				
	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni titolo II	% di realizz. prev iniz.	% di realizz. prev defin.
Bologna	626.478	603.378	115.808	18,49	19,19	580.686	572.660	113.175	19,49	19,76
Ferrara	108.832	99.981	43.340	39,82	43,35	114.760	113.115	54.784	47,74	48,43
Forlì	62.456	70.763	58.046	92,94	82,03	90.412	73.985	65.143	72,05	88,05
Modena	96.090	133.849	107.552	111,93	80,35	110.051	118.268	52.460	47,67	44,36
Parma	106.674	100.603	89.796	84,18	89,26	147.830	82.183	64.704	43,77	78,73
Piacenza	23.853	32.834	20.575	86,26	62,66	27.500	30.514	22.272	80,99	72,99
Ravenna	57.833	56.905	42.031	72,68	73,86	68.031	83.080	57.294	84,22	68,96
Reggio-Emilia	34.489	49.138	46.611	135,15	94,86	56.745	55.947	36.149	63,70	64,61
Rimini	110.261	114.175	72.539	65,79	63,53	116.945	107.401	70.048	59,90	65,22
Cesena	40.974	39.916	34.070	83,15	85,35	45.007	32.787	28.048	62,32	85,55
Imola	39.703	20.982	16.245	40,92	77,42	49.618	49.779	37.284	75,14	74,90
Faenza	22.950	26.490	11.291	49,20	42,62	26.093	31.050	16.501	63,24	53,14
Carpi	26.805	31.390	26.384	98,43	84,05	26.915	32.132	29.499	109,60	91,81
Totale	1.357.398	1.380.404	684.288	50,41	49,57	1.460.593	1.382.902	647.359	44,32	46,81
MEDIA	104.415	106.185	52.638			112.353	106.377	49.797		

Questo dato, comunque, presenta un andamento molto differenziato tra i vari Comuni esaminati; dalla tabella D2 emerge che il valore di realizzazione più alto è fatto registrare dai Comuni di Carpi (91%) e di Forlì e Cesena (88% e 85%), mentre il più basso si registra presso il Comune di Bologna (19%): si rinvia all'esame della tabella allegata riportante gli indicatori finanziari;

- **l'incidenza degli interessi passivi** che gli Enti esaminati sostengono, sul totale delle entrate correnti si aggira mediamente, nel 2004, attorno al 3,3% (tabella E); **la tendenza è da anni in calo:** nel 1996 era pari a 9,5%, poi nel 1998 è passata a 7,2%, nel 1999 a 6,6%, nel 2000 al 5,9%, nel 2001 al 5,1%, nel 2002 al 4,7%, nel 2003 al 4% e nel 2004 al 3,3%. Questo dato presenta un andamento alquanto differenziato tra i vari Comuni; si va dall'5,9% del Comune di Reggio E. ed al 5,2% di Imola, allo 0,9% di Modena (il quale, sempre fra i Comuni esaminati, fa registrare il più basso rapporto debito residuo/residenti). In sostanza, come è ovvio, questo dato è elevato nei Comuni con una forte incidenza dell'indebitamento. Tenendo conto che il limite posto dalle leggi esistenti fino all'anno 2004 era pari al 25% (questo valore a partire dal 2005 è stato ridotto al 12%), emerge che questi enti hanno una situazione finanziaria molto positiva e che, comunque, esistono ancora forti margini per l'indebitamento. Non si vuole affermare che gli enti debbano utilizzare questa possibilità, ma comunque è una potenzialità che esiste e di cui occorre avere consapevolezza;

- interessante rilevare come questi 13 Comuni, su un totale di entrate correnti pari a 1.734 milioni di €, abbiano, nel 2004, pagato 56 milioni di interessi passivi (nel 2001 gli interessi passivi pagati furono pari a 87 milioni, nel 2002 furono 80 e nel 2003, 69 milioni), di cui 29 alla Cassa DDPP (nel 2001 gli interessi pagati alla Cassa DDPP furono pari a 40 milioni, così pure nel 2002 e 34 nel 2003); come è risaputo, infatti, nel corso del 2004, **sui mutui Cassa, contratti precedentemente all'anno 2001, hanno gravato interessi pari al 7% o al 6,5%, a seconda dei risultati raggiunti nell'anno 2000 sul patto di stabilità.** Gli interessi sui mutui Cassa DDPP che gli enti hanno contratto successivamente sono più bassi e differenziati rispetto alle tipologie del mutuo scelto dall'ente (fisso, variabile, in funzione della durata, ecc). Occorre comunque tenere presente che, nell'anno 2004, i tassi di mercato si sono aggirati attorno al 2,5-4,5%; ciò significa che gli enti in esame hanno, comunque, pagato alla Cassa, per quei mutui sui quali gravano ancora interessi del 7% e del 6,5%, almeno dai 5 ai 7 milioni di € di interessi in più rispetto a quelli di mercato. Emerge, quindi, con chiarezza quanto sarebbe importante potere estinguere completamente i mutui contratti in passato con la Cassa DDPP, o riuscire ad ottenere un tasso più vicino ai valori di mercato, altrimenti gli enti si troveranno di fatto obbligati ad aumentare la pressione fiscale di propria competenza per fare fronte a questi oneri così gravosi. Si segnala che nel corso dell'anno 2003, la Cassa DDPP ha reso possibile una operazione di rinegoziazione dei mutui con la quale è stato ridotto il valore dell'interesse passivo sui mutui contratti, allungandone la scadenza e collegando il tasso all'andamento del mercato finanziario. Analoga operazione è stata resa possibile nell'anno 2005.

Tabella E. Incidenza percentuale degli interessi passivi per mutui in ammortamento sul totale delle entrate correnti nell'anno 2004 nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Spese per interessi (a)	di cui Cassa DD.PP. (b)	Entrate correnti (c)	Incidenza interessi (d=a/c x 100)	Debito residuo finale (e)	Debito residuo su popolazione (g)
Bologna	13.730	2.355	498.511	2,8	305.107	815
Ferrara	5.305	3.084	110.993	4,8	149.768	1.135
Forlì	4.370	2.643	100.077	4,4	118.485	1.063
Modena	1.909	153	209.609	0,9	56.300	313
Parma	3.517	961	159.690	2,2	126.369	724
Piacenza	2.110	1.043	81.898	2,6	75.167	758
Ravenna	5.454	3.705	120.164	4,5	112.444	765
Reggio-Emilia	6.628	2.494	112.860	5,9	168.271	1.084
Rimini	4.128	1.671	115.891	3,6	144.667	1.074
Cesena	2.248	1.313	67.632	3,3	58.489	626
Imola	2.590	2.469	49.984	5,2	74.305	1.123
Faenza	2.164	1.558	51.437	4,2	62.537	1.142
Carpi	2.363	1.786	56.204	4,2	50.701	795
Totale	56.516	25.236	1.734.950		1.502.610	841
Media	4.347	1.941	133.458	3,3	115.585	

- dalla tabella E emerge, inoltre, che **il rapporto debito residuo/popolazione ha un andamento molto differenziato** tra i vari Comuni esaminati: a fronte di una media per ogni abitante, al 31/12/2004, di 841 € (nel 2003 era pari a 795 € e nel 2002 era pari a 908 €), vi sono Comuni nei quali il debito è più basso (il debito per residente a Modena è di 313 €, Cesena di 626 € e a Parma di 724) e Comuni nei quali è notevolmente più alto (a Faenza 1.142 €, Ferrara 1.135 €, Imola 1.123 €).

Tabella E2

Comuni	Incidenza interessi su entrate correnti				Incidenza debito residuo su popolazione				Incidenza debito residuo su entrate correnti			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Bologna	5,1	4,9	3,5	2,8	1.027	1.082	786	815	80,5	85,8	59,7	61,2
Ferrara	6,8	6,4	6,1	4,8	1.126	1.244	956	1.135	119,5	126,9	95,2	134,9
Forlì	6,4	5,6	4,9	4,4	1.048	1.069	1.061	1.063	126,0	122,9	119,5	118,4
Modena	1,7	1,3	0,9	0,9	333	292	280	313	27,9	26,8	24,6	26,9
Parma	2,6	2,6	2,6	2,2	565	637	674	724	60,6	71,1	78,0	79,1
Piacenza	5,7	4,2	2,9	2,6	658	624	651	758	92,1	86,6	83,5	91,8
Ravenna	7,6	6,6	6,2	4,5	1.092	1.056	830	762	128,4	115,7	97,6	93,2
Reggio-Emilia	8,1	6,9	6,2	5,9	1.076	1.091	1.062	1.084	147,1	143,2	135,1	149,1
Rimini	5,4	4,3	4	3,6	865	1.025	1.012	1.074	86,2	98,4	113,3	124,8
Cesena	6	4,8	4,5	3,3	784	811	796	626	110,0	110,2	106,2	86,5
Imola	6,4	6	5,9	5,2	985	1.038	739	1.123	123,0	118,0	91,6	148,7
Faenza	6	5,5	5,1	4,2	1.072	1.044	967	1.142	132,5	115,2	104,5	121,6
Carpi	5	4,9	4,5	4,2	723	716	791	795	80,9	85,3	90,9	90,2
Totale	5,1	4,7	4	3,3	874	908	795	841	89,5	92,8	80,9	86,6

5. INDEBITAMENTO COMPLESSIVO CONTENUTO E CHE, IN VALORE ASSOLUTO, NEL 2004 E' LIEVEMENTE INCREMENTATO.

A questo proposito è interessante prendere visione dell'ammontare dell'indebitamento dei vari enti (tabella F). L'ammontare del debito residuo relativo a tutti i mutui contratti nel tempo ed in ammortamento al 31/12/2004 è, tutto sommato, di dimensioni abbastanza contenute: nel 1998 ammontava a 1.501 milioni di €, nel 1999 è passato a 1.599 milioni (+3,1%), nel 2000 si è ridotto a 1.541 (-1,1%), nel 2001 è passato a 1.561 (+1,2%), nel 2002 è passato a 1.597 milioni (+2,3%), nel 2003 è passato a 1.405 di € (-12%) e nel 2004 ha raggiunto la cifra di 1.502 € (+ 6,9%); comunque, il valore fatto registrare a fine 2004, è più basso rispetto alla media degli ultimi 7 anni (la media è pari a 1.529 milioni di €).

Tanto per avere un punto di riferimento si può rilevare che mediamente **il debito residuo per i vari Enti è inferiore alle entrate correnti di un anno, le quali, nel 2004, sono ammontate a 1.734 milioni; infatti, il rapporto debito residuo/entrate correnti dell'insieme dei 13 Comuni esaminati, nel 2004 è risultato essere pari a 86,6%**, nel 2003 è risultato essere pari a 80,9%, mentre nel 2002 era risultato essere pari al 92%, nel 2001 a 90% e nel 2000, a 94% (si vedano in proposito la Tab.E2). Facendo riferimento all'insieme degli enti locali italiani, la situazione è molto diversa: questo rapporto raggiunge il valore di 134%; cioè il livello di indebitamento supera ampiamente il totale delle entrate correnti.

Tabella F. Debito residuo dei mutui in ammortamento e patrimonio disponibile nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più 50.000 abitanti

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Debito residuo al 31/12/2002 (a)	Debito residuo al 31/12/2003 (b)	Debito residuo al 31/12/2004 (c)	Valore terreni ed edifici disponibili (d)	Partecipazioni finanziarie e titoli (e)	Totale patrimonio disponibile (f=d+e)	Debito residuo su patrimonio disponibile (g=c/f)
Bologna	404.053	293.635	305.107	13.165	234.075	247.239	1,23
Ferrara	161.991	125.308	149.768	24.708	78.998	103.706	1,44
Forlì	115.876	115.802	118.485	65.345	93.028	158.373	0,75
Modena	52.044	50.096	56.300	20.512	218.907	239.419	0,24
Parma	109.791	115.952	126.369	65.716	158.124	223.840	0,56
Piacenza	61.190	64.155	75.167	13.550	45.059	58.609	1,28
Ravenna	150.537	119.923	112.444	26.471	288.340	314.811	0,36
Reggio Emilia	163.427	161.733	168.271	8.627	222.324	230.951	0,73
Rimini	135.818	135.084	144.667	17.561	153.477	171.038	0,85
Cesena	74.182	73.791	58.489	8.478	141.999	150.478	0,39
Imola	67.683	48.381	74.305	10.634	207.983	218.617	0,34
Faenza	56.211	52.516	62.537	20.710	45.527	66.238	0,94
Carpi	44.770	49.468	50.701	17.645	24.978	42.623	1,19
TOTALE	1.597.573	1.405.844	1.502.610	313.123	1.912.818	2.225.942	0,67

Tabella F2. Rapporto debito residuo su patrimonio disponibile

Comuni	Incidenza debito residuo su patrimonio			
	2001	2002	2003	2004
Bologna	1,12	1,13	1,33	1,2
Ferrara	2,17	2,38	1,16	1,4
Forlì	0,73	0,75	0,75	0,7
Modena	0,24	0,22	0,21	0,2
Parma	0,46	0,46	0,46	0,6
Piacenza	1,12	1,05	1,16	1,3
Ravenna	1,6	0,65	0,38	0,4
Reggio-Emilia	0,68	0,71	0,7	0,7
Rimini	0,69	0,81	0,79	0,8
Cesena	0,62	0,7	0,72	0,4
Imola	0,3	0,28	0,22	0,3
Faenza	0,85	0,8	0,86	0,9
Carpi	1,64	1,16	1,18	1,2
Totale	0,76	0,67	0,65	0,67

IL TOTALE COMPLESSIVO DELL'INDEBITAMENTO E' INFERIORE AL VALORE DEL PATRIMONIO DISPONIBILE.

Una analisi interessante è quella che emerge dal confronto tra il debito residuo dei singoli enti ed il loro patrimonio disponibile, cioè con quel patrimonio che, potenzialmente, gli enti potrebbero dismettere. Così come per l'anno precedente, si è tentato di ricostruire questi dati desumendoli dal Conto del Patrimonio che questi Comuni hanno approvato in allegato al conto consuntivo a questo fine sono stati rilevati i dati relativi ai terreni, ai fabbricati disponibili ed alle immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni e titoli). Si è consapevoli dei limiti di queste informazioni derivanti dal fatto che è solo da cinque/sei anni che i Comuni costruiscono il Conto del Patrimonio secondo la metodologia stabilita dal Decreto Legislativo 77/95 e che i principi in esso contenuti sono ancora applicati con modalità non ben omogenee e con procedure di aggiornamento non sempre sistematiche; è però fuori di dubbio che questi dati possono costituire un punto di riferimento, anche in considerazione del fatto che essi tendono a sottostimare il valore dei cespiti in questione.

Dal confronto di questi dati (Tabella F e F2) emerge quasi sistematicamente che **il valore del patrimonio ritenuto disponibile è superiore, in modo anche sensibile, al valore del debito residuo; questo rapporto tende a migliorare** (anche se nel 2004 ha fatto registrare una lieve inversione di tendenza). A fine 2000 il valore complessivo dei debiti derivanti da mutui era pari al 78% del valore del patrimonio disponibile, valore sostanzialmente in linea con quello fatto registrare negli anni precedenti; infatti, a fine 2000 il debito residuo complessivo ammontava a 1.520 milioni di € ed il patrimonio disponibile ammontava a 1.946 milioni (rapporto pari a 78%); a fine 2001 il rapporto debito residuo/patrimonio disponibile, si è ridotto, passando al 76%; nel 2002 questo rapporto si è ulteriormente ridotto passando al 73%; anche nel 2003 il rapporto si è ridotto arrivando al 65%; nel 2004 questo rapporto è salito al 67% .

I dati si presentano molto diversificati tra i 13 Comuni esaminati: si va da situazioni come quella del Comune di Bologna, di Ferrara, di Piacenza e di Carpi dove il debito residuo è superiore al patrimonio disponibile (120/100 a Bologna, 140/100 a Ferrara e 130/100 a Piacenza), a situazioni come quella del Comune di Modena e di Imola dove il debito residuo sui mutui ammonta a circa un quinto rispetto al patrimonio disponibile. Pur tenendo conto che questi dati, per le considerazioni svolte in precedenza, vanno presi

con prudenza, **i valori che emergono stanno a significare che molti enti, potenzialmente, vendendo in tutto o in parte il patrimonio disponibile, potrebbero azzerare il loro debito** sia nei confronti degli istituti di credito privati, che nei confronti della Cassa DDPP. In tal modo, ovviamente, azzererebbero o ridurrebbero gli interessi che attualmente pagano (che come si è visto, nel 2004 sono ammontati complessivamente a circa 56 milioni di €) e non dovrebbero più pagare nemmeno il rimborso delle quote capitale (per un totale annuo di circa altri 150 milioni di €). Questi dati mettono in evidenza, pertanto, che il totale delle rate per rimborso mutui, nel 2004, è stato pari a circa 207 milioni di €, mentre, il gettito ICI di questi Comuni, sempre nel 2004, è ammontato a 521 milioni di € (si tenga conto che il gettito complessivo dell'addizionale Irpef, nel 2004, è stato pari a 58 milioni di €); **di conseguenza, ragionando in linea teorica, l'estinzione dei mutui consentirebbe di creare le condizioni per ridurre di oltre un terzo il gettito dell'ICI.** Rimborsando i mutui, cioè, si creerebbero le condizioni per meglio contenere la pressione fiscale e comunque si potrebbero finanziare i nuovi investimenti facendo ricorso al mercato finanziario che oggi offre il denaro a tassi molto convenienti (2,5-4,5%). In alternativa alla riduzione della pressione fiscale, i Comuni in questione, economizzando i circa 207 milioni annui di rate di ammortamento, potrebbero originare un avanzo di amministrazione che potrebbe essere destinato a finanziare gli investimenti, evitando di contrarre nuovi mutui; si tenga conto, infatti, che questi Comuni, nel 2004 hanno contratto mutui per 237 milioni di €, somma che corrisponde quasi a quella risultante dalla economia che è stata ipotizzata. Di fatto, tra gli enti oggetto dell'indagine, sono numerosi gli enti che, negli ultimi anni, hanno avviato consistenti operazioni tese al rimborso dei mutui: Modena, Ravenna, Bologna, Parma, Ferrara, Imola, Cesena, Rimini, Carpi. Queste considerazioni sono state fatte, pur avendo ben presente i problemi complessivi degli enti, per mettere in evidenza come, esistano margini per fare una reale politica finanziaria.

Si è convinti che negli enti si deve aprire una riflessione su queste problematiche, anche in considerazione dei vincoli posti dal "patto di stabilità" e delle opportunità che esso offre di estinguere i mutui contratti con la Cassa DDPP senza pagare penali; a questo proposito si evidenzia che all'articolo 28 della legge 448/98, dove si tratta del patto di stabilità, al comma 2 si sollecita in modo esplicito a raggiungere gli obiettivi fissati anche attraverso le "dismissioni di immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento della attività istituzionale". Ma anche le modifiche che sono state apportate all'articolo 113 del D.Legs 267/2000 in materia di gestione dei servizi locali (modifiche che da lungo tempo erano in discussione in Parlamento), modifiche che tendono a favorire la esternalizzazione della gestione ed al coinvolgimento dei privati, favoriscono l'acquisizione di risorse che possono essere destinate ad estinguere mutui, almeno quelli più onerosi. D'altra parte, come è documentato anche in altra parte di questa relazione, già da tempo numerosi Comuni si sono attivati per realizzare (dopo averle valorizzate) le risorse necessarie ad avviare una politica di estinzione anticipata dei vecchi mutui contratti a tassi eccessivamente onerosi se confrontati con i tassi offerti oggi dal mercato.

7. SEMPRE MOLTO ALTA LA LIQUIDITÀ

Un altro aspetto che si è ritenuto utile rilevare è quello della situazione di cassa degli Enti (tabella G). Dai dati raccolti emerge, sia pure con una situazione notevolmente differenziata, una liquidità abbastanza consistente; com'è risaputo, sulla liquidità degli Enti Locali, sono intervenute le Finanziarie 1997 e 1998 che hanno modificato la situazione creando le condizioni per ridurre le disponibilità di cassa a beneficio delle casse statali. Infatti, confrontando i dati con quelli del 31/12/1996, si può constatare che mediamente la liquidità si è dimezzata nel corso del 1997 e del 1998; **dal 1999 al 2004,**

la liquidità rispetto al 1998 è **notevolmente aumentata praticamente in tutti i Comuni**. La realtà rilevata comporta alcune riflessioni:

- **nel 2004 nessuno Comune, ha dovuto fare ricorso all'anticipazione di cassa** con il proprio tesoriere (nel 2003 vi aveva fatto ricorso il Comune di Faenza e nel 2002 avevano fatto ricorso all'anticipazione il Comune di Faenza e di Piacenza); ciò significa che gli enti, nonostante i vincoli posti dalle varie Finanziarie, hanno, in generale, saputo gestire le proprie disponibilità senza dovere ricorrere alle anticipazioni;
- quando saranno superati i vincoli imposti con la finanziaria '97 e confermati nel 1998 e quando sarà parzialmente superato il regime della tesoreria unica (già superato per i Comuni con meno di 10.000 abitanti e per le Province) e gli enti potranno utilizzare la propria liquidità, tramite opportuni impieghi, si potranno realizzare entrate derivanti da interessi attivi, di dimensione anche consistente. (la somma si potrebbe aggirare, in complesso, attorno ai 4-5 milioni di €);
- **il miglioramento della liquidità** esistente spesso è **il risultato che gli Enti hanno conseguito per cercare di realizzare gli obiettivi posti dal patto di stabilità** (miglioramento del cosiddetto "saldo finanziario di cassa") ed è anche sintomo di difficoltà nello "spendere" realmente le risorse di cui si dispone; procedure lente, stato di avanzamento dei lavori connessi agli investimenti finanziati che procedono con tempi lunghi, ecc.;
- riuscendo a migliorare i tempi di pagamento delle varie forniture (avendo la disponibilità liquida ciò sarebbe possibile), si potrebbero ottenere sconti anche consistenti nell'acquisto dei vari beni e servizi.

Anche con riferimento all'anno 2004 si è cercato di rilevare la consistenza e le modalità di impiego della liquidità gestita al di fuori della Tesoreria Unica; cioè di quella liquidità temporanea che deriva da mutui contratti con istituti diversi dalla Cassa DDPP (o con l'emissione di BOC) e che non è ancora stata utilizzata per pagare gli investimenti a cui queste risorse sono destinate.

Come emerge dalla Tabella G bis, **si tratta di somme anche abbastanza consistenti e molto differenziate tra i vari enti. Con riferimento ai 13 Comuni in esame, il totale di queste somme**, che nel 1999, era ammontato a circa 183 milioni di € (in media 12 milioni per ente), nell'anno 2000 si era aggirato attorno 145 milioni (11 milioni per ente), nell'anno 2001 è passato a circa 190 milioni per un valore medio pari a 14 milioni; nel 2002 il valore totale medio della liquidità si è un po' ridotto attestandosi su un valore medio complessivo di 159 milioni di €, con una media per ente di 12 milioni; **nel 2003 questo valore si è alzato passando a 167 milioni di € (12,8 milioni per ente); nel 2004 questo valore si è ancora alzato passando a 202 milioni di € (15,5 milioni per ente)**. La Tabella mette anche in evidenza lo sforzo che i vari enti hanno fatto per gestire al meglio questa liquidità al fine di ottenere una resa il più alta possibile; **alcuni enti hanno depositato queste somme in specifici c/c, altri (6 su 13) hanno fatto investimenti in "pronti conto termine" o acquistato dei titoli di stato**. In proposito si ricorda che sugli interessi che maturano sui c/c, gravano ritenute fiscali pari al 27%, mentre sugli interessi derivanti dai pronti conto termine o dai titoli di stato, le ritenute fiscali ammontano al 12,50%; occorre, pertanto, che nell'investire la propria liquidità e nel fare le relative valutazioni di convenienza, gli enti tengano conto anche delle ritenute fiscali. Questa problematica è particolarmente importante, se si tiene conto del fatto che, quando anche questi enti potranno avvalersi del meccanismo della cosiddetta tesoreria unica mista, con le nuove regole avranno molta più libertà nel gestire la propria liquidità e potranno quindi realizzare una gestione più economica delle proprie disponibilità.

L’Anci e l’Upi Emilia-Romagna, attraverso il progetto “Mefin”, alcuni anni or sono, e successivamente, con la costituzione dell’ufficio associato presso il Comune di Reggio Emilia (CeSFEL) e, comunque, favorendo sistematicamente la discussione su questi argomenti, stanno cercando da tempo di creare le condizioni affinché gli Enti, attraverso il confronto sistematico delle soluzioni adottate e delle condizioni ottenute, possano gestire sempre meglio questa liquidità. Anche il rinnovo dei contratti di tesoreria dovrebbe costituire una occasione per stimolare gli istituti bancari che si propongono per la gestione del servizio di tesoreria, a presentare proposte competitive rispetto alle condizioni del mercato anche per la gestione di questa liquidità.

Tabella G. Situazione di Cassa nei Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti.
(Dati in migliaia di €)

Comuni	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004
Bologna	26.856	74.917	75.791	47.639	111.291	96.241
Ferrara	5.681	5.538	6.243	24.792	23.441	28.680
Forlì	16.527	20.433	14.375	14.450	28.119	17.606
Modena	12.911	31.638	43.194	72.559	67.551	47.040
Parma	24.273	66.591	40.143	25.586	37.818	57.255
Piacenza	22.208	12.335	3.353	20.134	17.118	16.294
Ravenna	34.086	50.421	41.829	47.817	63.324	45.577
Reggio-Emilia	31.504	56.600	56.796	32.820	37.387	31.407
Rimini	9.296	15.223	17.677	26.438	39.392	19.069
Cesena	6.714	16.466	4.548	13.759	21.240	12.601
Imola	5.681	8.990	10.230	6.482	22.102	18.964
Faenza	560	1.929	564	3.764	8.587	14.075
Carpi	13.944	16.120	18.705	5.596	14.231	23.234
Media	16.172	29.015	25.650	26.295	37.815	32.926

Tabella G bis - Gestione della liquidità nel 2004
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Liquidità media annua extra Tesoreria unica	Pronti c/termine	Convenzione con Tesoriere	Altro	La liquidità è gestita anche da banche diverse dal tesoriere	Scadenza del contratto di tesoreria	Rinnovo senza gara?	Ricorso anticipazioni di cassa
Bologna	42.084				si	31.12.2006	si	no
Ferrara	19.601	no	no	19.601	no	31.12.2005	no	no
Forlì	19.000	no	19.000	no	no	31.12.2008	si	no
Modena	6.865	no	no	6.865	no	31.12.2006	si	no
Parma	11.000	22.000	no	no	no	31.12.2009	si	no
Piacenza	3.000	no	3.000	no	no	31.12.2006	si	no
Ravenna	13.529	11.308	2.221	no	no	31.12.2006	no	no
Reggio E.	22.000	8.000	4.000	10.000	si	31.12.2009	no	no
Rimini	32.000	10.000	6.000	16.000	no	31.12.2005	si	no
Cesena	20.000	2.000	1.500	16.500	no	31.12.2008	si	no
Imola	356	no	356	no	no	31.12.2005	no	no
Faenza	4.946	no	4.946	no	no	31.12.2009	si	no
Carpi	7.795	5.121	no	no	no	31.12.2006	no	no
Totale	202.175							
Media	15.552							

8) L'UTILIZZO DELLA FINANZA DI PROGETTO E DEI COSIDDETTI DERIVATI.

Anche quest'anno, come per il 2002 ed il 2003, è stato rilevato, tramite l'Ufficio associato costituito presso il Comune di Reggio Emilia **quanti enti hanno utilizzato la Finanza di progetto per finanziare la realizzazione di opere pubbliche e quanti enti si sono avvalsi dei cosiddetti "derivati"**, al fine di contenere il costo del vecchio indebitamento o comunque di adeguare la struttura dell'indebitamento alle caratteristiche attuali del mercato finanziario.

➤ La finanza di progetto:

dalla tabella C/quarter, emerge che sui **13 Comuni in esame, 3 (3 nel 2003 e 2 nel 2002) hanno avviato la realizzazione di opere pubbliche attraverso la Finanza di progetto** (art. 37 bis legge 109/94 e sue successive modifiche) e **1(4 nel 2003 e 3 nel 2002) la realizzazione di lavori attraverso la procedura della concessione dei lavori finanziati con la successiva gestione dei medesimi** (art. 19 legge 109/94 e sue successive modifiche); **il complesso degli investimenti avviati con queste procedure innovative ammonta a 212 milioni di € (83 milioni di € nel 2003 e 192 nel 2002)**; si può osservare che in termini assoluti si tratta di un valore abbastanza alto, se si pensa che nei 13 Comuni oggetto della rilevazione, nel 2004 sono stati avviati investimenti finanziati direttamente per un valore pari a 647 milioni di €; questo significa che questi Comuni sono riusciti a fare muovere capitali privati finalizzati a opere pubbliche per un valore **pari a circa al 33% di quelli finanziati direttamente**. Si ritiene che le esperienze fatte da questi Comuni debbano favorire la diffusione di queste modalità di finanziamenti di opere pubbliche; l'Anci da tempo sta favorendo e tenderà a fare sì che in futuro queste pratiche si diffondano il più possibile, ciò anche nella considerazione che queste modalità di finanziamento favoriscono il rispetto da parte degli enti dei vincoli del patto di stabilità.

Si mette in evidenza che questi dati, di fatto, vanno aggiunti al valore degli investimenti che sono stati finanziati direttamente, cioè a quelli riportati nelle tabelle C, C2 e C3.

➤ L'utilizzo dei derivati:

L'Ufficio associato per la gestione della finanza innovativa, costituito presso il Comune di Reggio Emilia, ha svolto una indagine specifica per rilevare lo stato di utilizzo di questi strumenti negli enti della nostra Regione; i risultati sono stati riportati e commentati nella "parte terza" di questo rapporto. Anticipando alcuni dati che emergono dalla rilevazione, si fa presente che 10 Comuni su 13 hanno utilizzato questa possibilità, operando su un capitale nozionale pari a 383 milioni di € pari al 32% dell'indebitamento complessivo di questi enti (nel 2003 le operazioni avevano riguardato un capitale nozionale pari a 406 milioni di €, pari cioè al 28,8% dell'indebitamento complessivo); nel 2004 sono stati realizzati differenziali positivi pari a circa 0,3 milioni di €; negli ultimi 4 anni le economie realizzate attraverso queste operazioni sono ammontate a circa 3,7 milioni di €. Sono dati di grande interesse che testimoniano l'impegno di questi enti per ridurre il rischio ed il costo dell'indebitamento.

Questo dei derivati è un tema sul quale Anci e Upi Emilia-Romagna si stanno impegnando da tempo, sia per favorire la discussione ed il confronto affinché gli enti, anche quelli di più piccole dimensioni, possano essere posti in condizione di valutare la convenienza ad effettuare o meno queste operazioni, che per dare vita ad una struttura associativa fra gli enti locali che consenta un approfondimento sistematico, non solo di questa problematica, ma di tutti i temi della cosiddetta finanza "innovativa".

9 POLITICHE FINANZIARIE E PATTO DI STABILITÀ; PROBLEMI, POSSIBILITÀ E RISULTATI RAGGIUNTI.

Anche in allegato ai Conti Consuntivi del 2004, la rilevazione dell'Anci Emilia-Romagna ha raccolto dati finalizzati a capire le politiche finanziarie che sono state perseguite dai vari Comuni, o comunque, che sono state impostate per i prossimi anni.

Qui di seguito si riportano alcune tabelle che riassumono i dati rilevati e si formulano alcune prime considerazioni in proposito: nel corso degli anni precedenti l'indebitamento complessivo di questi 13 Comuni era cresciuto, passando dai 1.448 milioni del 1997, ai 1.501 milioni del 1998, ai 1.559 milioni del 1999. In questo periodo, pertanto, si è registrato un incremento del debito pari a 110 milioni, pari al 6,9% (in media circa il 3,5% l'anno); **nell'anno 2000, invece, l'indebitamento complessivo è calato**, passando a 1.541 milioni; **nel 2001 è di nuovo lievemente cresciuto** arrivando a 1.561 milioni; **così pure nell'anno 2002, in cui il debito residuo è arrivato a 1.597 milioni. Nell'anno 2003 il debito residuo si è ridotto a 1.405 milioni, riducendosi del 12%; nel 2004 l'indebitamento è di nuovo incrementato passando a 1.502 milioni (+ 6,7%). L'andamento è differenziato nei vari Comuni**; l'incremento dell'indebitamento rispetto al 2003 ha interessato praticamente tutti i Comuni indagati; diversi di questi Comuni, come si vedrà più avanti, spesso hanno anche avviato programmi di rimborso mutui alla Cassa DDPP; (tabella H)

■ dalla tabella H bis, emerge anche quali politiche di indebitamento hanno seguito i 13 Comuni oggetto della rilevazione; **risulta che il 46,45 % (nel 2003 il 49,43% e nel 2002 il 52,6%) del debito residuo** (comprensivo oltre che dei mutui, anche dei prestiti obbligazionari) **è stato contratto a tasso fisso**; come è risaputo, da circa 7/8 anni, si è in presenza di tassi calanti; ragione per cui molti enti stanno seguendo da tempo la linea di contrarre mutui a tassi variabili, proprio per potere usufruire di questa circostanza; **questo dato si presenta, però, molto differenziato tra i 13 Comuni esaminati: si va da Comuni come quello di Bologna, dove l'incidenza del debito residuo a tasso fisso è pari al 73%, quello di Imola (66%) e quello di Carpi (54%); a Comuni dove invece l'incidenza del tasso fisso è molto bassa: Parma (20%), Rimini (23%).** Risulta evidente che le politiche seguite sono state molto differenziate; ovviamente, l'attuale livello della incidenza degli interessi passivi sul debito residuo di ogni comune, è strettamente collegato anche a queste scelte.

Tabella H. Debito residuo esistente al 31/12/2002, 2003 e 2004
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Situazione al 31/12/2002					Situazione al 31/12/2003					Situazione al 31/12/2004				
	Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui				Debito residuo	di cui			
		Cassa DD.PP.	Istit.prev.	Cred.sport.	BOC		Cassa DD.PP.	Istit.prev.	Cred.sport.	BOC		Cassa DD.PP.	Istit.prev.	Cred.sport.	BOC
Bologna	404.053	169.013	103	-	14.351	293.635	53.250	-	-	13.727	305.107	56.427	0	0	13.073
Ferrara	161.991	115.293	-	2.207	19.811	125.308	68.519	-	2.396	34.647	149.768	64.275	0	3.134	48.836
Forlì	115.876	52.671	287	11.422	13.500	115.802	55.115	194	10.677	12.617	118.485	56.616	130	9.771	11.734
Modena	52.044	5.250	583	5.486	27.897	50.096	4.727	188	10.579	26.293	56.300	4.110	-	12.790	30.178
Parma	109.791	30.076	169	3.294	-	115.952	28.075	-	2.968	16.690	126.369	26.669	-	2.528	37.046
Piacenza	61.190	25.374	47	4.129	-	64.155	28.699	-	3.861	-	75.167	38.142	-	3.963	-
Ravenna	150.537	84.174	1.887	414	55.071	119.923	58.053	1.685	314	52.938	112.444	55.159	1.572	239	50.716
Reggio E.	163.427	48.569	205	373	104.531	161.733	46.306	132	186	106.630	168.271	44.481	78	51	108.270
Rimini	135.818	40.925	-	-	1.764	135.084	45.508	-	-	8.693	144.667	44.577	-	723	37.881
Cesena	74.182	34.781	26	2.875	10.703	73.791	34.996	-	2.512	11.981	58.489	18.824	-	2.123	13.848
Imola	67.683	62.000	30	-	-	48.381	45.158	-	-	-	74.305	71.368	-	-	-
Faenza	56.211	30.364	41	227	-	52.516	28.238	-	158	-	62.537	26.719	-	82	17.069
Carpi	44.770	29.481	1.761	6	12.623	49.468	27.972	1.552	-	19.597	50.701	26.364	1.329	-	22.908
TOTALE	1.597.573	727.971	5.139	30.433	260.251	1.405.844	524.616	3.751	33.651	303.813	1.502.610	533.731	3.110	35.404	391.560

Tabella H Bis. Composizione del debito residuo
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Totale debito residuo	di cui:		Incidenza % del fisso sul totale
		Tasso fisso	Tasso variabile	
	(a)	(b)	(c)	(d=b/a)
Bologna	305.107	224.694	80.413	73,64
Ferrara	149.768	53.426	96.342	35,67
Forlì	118.485	57.443	61.042	48,48
Modena	56.300	21.091	35.209	37,46
Parma	126.369	25.356	101.013	20,06
Piacenza	75.167	37.422	37.746	49,78
Ravenna	112.444	58.468	53.976	52,00
Reggio-Emilia	168.271	60.362	107.908	35,87
Rimini	144.667	33.919	110.748	23,45
Cesena	58.489	19.991	38.498	34,18
Imola	74.305	49.433	24.872	66,53
Faenza	62.537	28.621	33.917	45,77
Carpi	50.701	27.792	22.908	54,82
Totale	1.502.610	698.018	804.591	46,45

■ **il debito nei confronti della Cassa DDPP è complessivamente calato:** si è passati da 813 milioni del 1999, a 524 milioni del 2003 e a 533 milioni del 2004. Questo risultato è frutto di due fattori: diversi Comuni hanno rimborsato mutui alla Cassa, e, comunque, è calata la propensione a contrarre mutui con questo Istituto, in quanto negli ultimi anni i tassi che esso praticava erano poco competitivi sul mercato. Occorre rilevare, però, che nel corso degli ultimi 3/4 anni le differenze tra i tassi Cassa e quelli offerti dal mercato si sono sensibilmente ridotte; in sostanza, cioè la Cassa è ritornata competitiva, anche nei confronti dei Boc.. Questa situazione sta a dimostrare la grande oculatezza e professionalità con cui questi enti, in via generale, hanno gestito questa problematica.

anche nel corso del 2004 numerosi Comuni hanno fatto ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari (Boc); infatti, su 13 Comuni oggetto della rilevazione, 8 hanno fatto ricorso a questa forma di finanziamento, per un totale di 105 milioni (nel 2003, 56 milioni). Tra questi 8 Comuni, 7 hanno fatto la scelta del tasso variabile, collegato all'Euribor 6 mesi. Le condizioni ottenute sono particolarmente favorevoli, in quanto lo "spread" chiesto dall'istituto che ha curato l'emissione si aggira su valori molto bassi; numerosi enti hanno usufruito della procedura avviata dal Comune di Reggio Emilia che ha consentito di realizzare condizioni vantaggiosissime; questi valori, ovviamente, dipendono dalle condizioni di mercato del momento in cui è stata fatta la gara. Tenendo conto che la possibilità di emettere Boc è operativa dal 1997, a tutt'oggi, risulta che quasi tutti i 13 Comuni oggetto dell'indagine hanno utilizzato questa possibilità. Questo dato, se affiancato a quanto emerge da un'indagine svolta a livello nazionale nel 1998, dal quale emerge che in quell'anno, su 77 emissioni avvenute in Italia, ben 38 sono state effettuate da enti emiliani, testimonia la grande propensione dei Comuni di questa Regione ad esplorare sistematicamente le condizioni offerte dal mercato al fine di individuare le soluzioni più economiche.

Tabella I. BOC emessi nel 2004
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Valore prestito obbligazionario emesso	Tasso fisso	Tasso variabile
Bologna	-		
Ferrara	16.619		si
Forlì	-		
Modena	5.671		si
Parma	21.447		si
Piacenza	-		
Ravenna	-		
Reggio-Emilia	6.400		si
Rimini	30.082		0,1% una tantum per Stato
Cesena	3.650	1.600,00	2.050,00
Imola	-		
Faenza	17.069		si
Carpi	4.100		si
TOTALE	105.038		

- com'è risaputo alcune norme uscite negli ultimi anni (dl 444/95 e legge 449/97), hanno consentito agli enti, rispettando certe condizioni, di **rinegoziare o estinguere mutui contratti con Istituti diversi dalla Cassa DDPP**. L'estinzione è stata resa possibile anche facendo parziale ricorso alla contrazione di nuovi mutui, ovviamente alle condizioni più convenienti per il Comune; queste norme sono ancora in vigore. Queste operazioni sono state molto numerose nel 1998 (era appena uscita la norma): in quell'anno furono estinti mutui per 15 milioni, e furono rinegoziati mutui per 97 milioni; nel 1999 le estinzioni riguardarono mutui per 2,4 milioni e le rinegoziazioni furono per 11 milioni; nel 2000, questa attività è proseguita con mutui estinti per 11 milioni e rinegoziati per 9 milioni; **nel 2001 la rinegoziazione e l'estinzione anticipata dei mutui è proseguita: sono stati estinti mutui per 11 milioni e ne sono stati rinegoziati per 18 milioni; a partire dal 2002 non è stata ripetuta questa rilevazione; però, si è ha conoscenza che il fenomeno è proseguito con valori più bassi**. E' evidente che il fenomeno si sta esaurendo in quanto i vecchi mutui contratti a tassi onerosi stanno per essere completamente ammortizzati. La situazione è differenziata tra i vari Comuni; **in ogni caso è interessante, comunque, rilevare il costante impegno che questi enti pongono per ridurre il costo dell'indebitamento.**
- Sempre con riferimento ai 13 Comuni in oggetto, è stato rilevato anche relativamente all'anno 2004, quali sono quelli che hanno ritenuto conveniente e possibile utilizzare le opportunità offerte dall'articolo 28, comma 3, della legge 448/98; questa norma, contenuta all'interno del cosiddetto "patto di stabilità", prevede la possibilità per gli enti che si impegnano a ridurre del 10% l'incidenza del proprio debito sul PIL nazionale nell'arco dei prossimi 5 anni, di estinguere, senza dovere pagare penali, i mutui contratti con la Cassa DDPP: ovviamente, come è già stato detto in precedenza, poiché questi mutui sono ad un tasso superiore a quelli attuali di mercato, l'interesse degli enti, se ne hanno la possibilità, è quello di estinguerli in misura più elevata possibile; la norma è complessa da gestire ed impegnativa, in quanto costringe gli enti a ripensare le proprie politiche finanziarie ed a ricercare di procurarsi le risorse per potere cogliere questa opportunità senza, ovviamente, penalizzare gli investimenti.

Questa possibilità (fino alla primavera del 2001) era stata utilizzata in Italia da 97 enti; quasi la metà di questi sono enti della nostra Regione (a testimonianza che gli enti dell'Emilia-Romagna sono tra i più attenti a gestire le politiche finanziarie); **dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti di questa Regione, 4 avevano deliberato questo impegno nel 1999 e 4 hanno preso questa decisione nel corso dell'anno 2000**; 2 enti che avevano deliberato nel 1999, nel corso del 2000, hanno rinnovato la decisione integrandola con una richiesta di estinzione di nuovi mutui. Nel corso del 1999 sono stati estinti mutui per 56 milioni, mentre **nel 2000 i mutui estinti sono stati per un importo pari a 98 milioni. Nel 2001 sono stati estinti con questa procedura altri 19 milioni di mutui Cassa DDPP; sono state avanzate richieste per estinguerne altri 65 milioni nel 2002. Nel 2002 sono state avanzate altre richieste alla Cassa per rimborsare, nel 2003, altri 192 milioni; nel 2004 sono state stati rimborsati mutui Cassa DDPP per 28 milioni di €; sono state avanzate richieste per estinguere 52 milioni nel 2005. In totale, a tutt'oggi, sono 8 su 13 i Comuni che hanno deciso di utilizzare questa possibilità.** Ovviamente nei prossimi anni anche altri Comuni potranno aderire al patto, o comunque quelli che hanno già aderito potranno aumentare il volume dei mutui di cui chiedono l'estinzione.

- sono stati indagati altri 2 aspetti che si valutano interessanti sempre a proposito delle politiche finanziarie che i Comuni in oggetto hanno seguito; un primo aspetto riguarda **le dismissioni patrimoniali** (tabella N); **nel corso del 2004 l'incidenza degli investimenti finanziati attraverso le dismissioni di patrimonio è stata pari al 17% (30% nel 2003; nel 2002 era stata pari al 21%; nei 3 anni precedenti questo valore si era attestato attorno al 17%)**; si constata, pertanto, una tendenza a mantenere alta questa modalità di finanziamento; anche in termini assoluti i valori sono molto elevati: 115 milioni di € nel 2004, 210 milioni di € nel 2003; nel 2002 sono state pari a 129 milioni, mentre nel 2001 erano ammontate a 100 milioni. Su questi valori hanno inciso in misura notevole le risorse derivanti dalla alienazione di titoli azionari relativi a società che gestiscono servizi pubblici (Hera, Meta, ecc.).

Tabella M -Richiesta di estinzione dei mutui Cassa DD.PP. avanzate nel 2004 o nel 2005

Comuni	È stata avanzata una richiesta nel				Se sì, per estinguere quante migliaia di € di debito residuo?	
	SI		NO		nel 2004	nel 2005
	2004	2005	2004	2005		
Bologna			x	x		
Ferrara	x			x	3.866	
Forlì			x	x		
Modena			x	x		
Parma			x	x		
Piacenza			x	x		
Ravenna		x	x			49.254
Reggio-Emilia			x	x		
Rimini	x			x	9.573	
Cesena	x			x	15.000	
Imola			x	x		
Faenza			x	x		
Carpi		x	x			3.000
Totale	3	2	10	11	28.439	52.254

Tabella N. Modalità di finanziamento delle spese di investimento anno 2004

(spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10)

(Dati in migliaia di €)

Comuni	Avanzo di amm.ne	Oneri di urbanizzazione o cimiteriali	Dismissioni patrimoniali	Mutui o BOC	Altro	Totale	Acquisto titoli Int. 5 v.e. 63 (compresi in altro)
Bologna	4.553	10.578	18.030	41.025	38.990	113.175	0
Ferrara	49	489	7.129	38.032	9.084	54.784	0
Forlì	248	5.069	15.658	13.822	30.345	65.143	0
Modena	116	6.374	18.629	10.741	16.601	52.460	0
Parma	4.086	13.752	3.049	21.104	22.714	64.704	0
Piacenza	1.466	1.600	0	16.566	2.640	22.272	0
Ravenna	10.061	5.239	12.033	725	29.237	57.294	0
Reggio-Emilia	4.270	14.809	1.320	9.258	6.492	36.149	10.000
Rimini	3.000	8.922	17.986	29.643	10.497	70.048	0
Cesena	1.032	8.157	5.590	9.301	3.968	28.048	0
Imola	2.910	1.327	2.338	28.900	1.809	37.284	0
Faenza	1.003	0	734	13.889	875	16.501	0
Carpi	247	7.797	12.878	4.100	4.477	29.499	0
TOTALE	33.041	84.113	115.373	237.105	177.729	647.360	10.000

- un secondo aspetto riguardante la possibilità di creare maggiore capacità di autofinanziamento, è quello di fare ricorso alla **applicazione in sede di contabilità finanziaria degli ammortamenti**; come è risaputo il TUEL prevede questa possibilità come facoltativa; alcuni Comuni hanno ritenuto avvalersi di questa possibilità; **sui 13 Comuni** in esame quelli che, nel 2004, hanno applicato gli ammortamenti **sono solo 2 con un valore pari a 0,7 milioni di € (nel 2003 queste somme furono 0,9 milioni, nel 2002 furono 1,7 milioni)**; **la situazione pertanto non è migliorata rispetto all'anno precedente; si tratta infatti di una cifra quasi simbolica** se raffrontata al valore del Patrimonio ammortizzabile (oltre 4.400 milioni di €); come si vedrà, analizzando i dati delle Province, 5 su 9, invece, hanno utilizzato questa possibilità. Si ritiene che anche questo sia un indicatore del fatto che le Province, a seguito delle recenti innovazioni in tema di disponibilità finanziarie, in questo momento siano in una situazione finanziaria migliore rispetto ai Comuni.

Tabella O. Ammortamenti finanziari effettuati nell'anno 2004

Comuni	Ammortamenti finanziari effettuati	Ammortamenti finanziari effettuati	Se SI per quale importo (in migliaia di €)
	SI	NO	
Bologna		x	
Ferrara		x	
Forlì		x	
Modena		x	
Parma		x	
Piacenza	x		300
Ravenna		x	
Reggio-Emilia		x	
Rimini		x	
Cesena	x		369
Imola		x	
Faenza		x	
Carpi		x	
Totale	2	11	669

Come è risaputo, con l'introduzione del "patto di stabilità", sono stati fissati i vincoli in base ai quali gli enti dovranno svolgere le loro politiche finanziarie, vincoli che sono destinati a farsi sentire soprattutto nel medio - lungo periodo. Dai dati descritti in precedenza emerge che i Comuni dell'Emilia-Romagna con più di 50.000 abitanti si stanno facendo carico con grande senso di responsabilità di queste problematiche a fare tempo dall'anno 1999; lo sforzo di contenimento dell'indebitamento, la forte richiesta alla Cassa DDPP di rimborso dei mutui contratti negli anni precedenti, infatti, sono azioni che vanno nella direzione prevista dal patto di stabilità. Inoltre, come si vedrà nel prossimo paragrafo, l'impegno di questi enti hanno dedicato a migliorare il cosiddetto "disavanzo finanziario", ha dato ottimi risultati anche nel 2004.

**Tabella P. Dati di sintesi del conto economico e del conto del patrimonio.
(Dati in migliaia di €)**

Comune	Risultato economico esercizio	Valore delle immobilizzazioni								
		Materiali						Finanziarie		
		Beni demaniali 1	Terreni indisponibili 2	Terreni disponibili 3	Fabbric. indisponibili 4	Fabbric. disponibili 5	Totale 1+5	Partecipazioni 1	Titoli 2	Totale 1+2
Bologna	30.515	234.237	40.787	8.844	904.287	4.321	1.192.476	234.061	13	234.075
Ferrara	- 4.348	61.060	2.416	824	53.312	23.884	141.496	78.998	0	78.998
Forlì	20.248	47.924	60.948	45.905	80.878	19.440	255.095	93.028	-	93.028
Modena	34.747	421.813	224.085	17.491	261.069	3.020	927.478	218.907	-	218.907
Parma	2.522	173.684	23.401	696	327.947	65.020	590.748	158.120	4	158.124
Piacenza	5.415	56.832	5.017	5.436	82.629	8.114	158.029	45.059	-	45.059
Ravenna	3.883	35.272	14.832	21.341	267.897	5.130	344.472	288.326	14	288.340
Reggio Emilia	- 6.814	237.271	13.705	3.274	214.388	5.353	473.992	222.324	-	222.324
Rimini	1.026	102.920	26.430	5.356	131.798	12.206	278.709	153.472	5	153.477
Cesena	52.071	94.236	9.746	3.523	90.391	4.956	202.851	128.201	13.798	141.999
Imola	627	66.129	8.235	2.821	89.205	7.813	174.203	207.983	-	207.983
Faenza	14.355	9.599	2.725	7.903	79.095	12.807	112.129	45.527	-	45.527
Carpi	11.300	36.205	4.715	6.830	36.263	10.815	94.828	24.978	-	24.978
Totale	165.547	1.577.184	437.042	130.243	2.619.157	182.880	4.946.506	1.898.985	13.833	1.912.818

10 Il rispetto dei cosiddetti “saldi finanziari programmatici per il 2004”: tutti gli enti esaminati hanno rispettato i 2 vincoli posti dal patto di stabilità.

La legge finanziaria 1999, come è risaputo, ha imposto a tutti gli enti locali, un vincolo tendente ad ottenere miglioramenti, rispetto alle tendenze in atto, del cosiddetto “disavanzo finanziario”. La normativa è stata modificata con la finanziaria 2000, e, successivamente ancora modificata con la finanziaria 2001; l'insieme delle norme in questione è divenuto complesso ed il sistema di rilevazione della situazione dei singoli enti si è rilevato estremamente burocratico. Comunque, le norme per l'anno 2000 stabilivano che entro l'anno 2000 gli enti locali migliorassero nel loro insieme il saldo finanziario, misurato su una parte dei movimenti di cassa, rispetto al PIL nazionale dello 0,2%. Se l'insieme degli enti locali italiani avesse raggiunto questo obiettivo, la norma prevedeva che venisse ridotto dello 0,5% il tasso dei mutui contratti con la Cassa DDPP prima del 1998, portandolo, nel 2001, al 7%; la norma prevedeva, inoltre, che gli enti che avessero migliorato il loro saldo finanziario dello 0,3%, sempre rispetto al PIL nazionale, avrebbero ottenuto una ulteriore riduzione del tasso sui mutui Cassa dello 0,5%, portandolo, pertanto, al 6,5%. E' evidente che il premio per gli enti “virtuosi” risultava molto allettante.

Tabella Q - Rispetto Patto di stabilita'

Comuni	Di cassa	Di competenza
Bologna	si	si
Ferrara	si	si
Forli	si	si
Modena	si	si
Parma	si	si
Piacenza	si	si
Ravenna	si	si
Reggio-Emilia	si	si
Rimini	si	si
Cesena	si	si
Imola	si	si
Faenza	si	si
Carpi	si	si

Dalla rilevazione che è stata svolta 3 anni or sono, risultò che sui 13 Comuni esaminati, 12 avevano raggiunto l'obiettivo di migliorare il saldo in questione per oltre lo 0,3%, e pertanto questi Comuni riuscirono ad ottenere l'ulteriore premio previsto. Come si dice in altra parte di questa elaborazione, a livello nazionale, questo risultato fu raggiunto solo dal 26,5% dei Comuni. E' importante evidenziare come questi 12 Comuni siano riusciti, di conseguenza, ad usufruire di una ulteriore economia sugli interessi dei mutui in questione, pari a circa 2,5 milioni annui, di cui usufruiranno fino alla loro completa estinzione.

La legge finanziaria per l'anno 2001, stabilì che il saldo finanziario migliorasse, rispetto al 1999, di un ulteriore 3%; essa non prevedeva premi per chi raggiungesse questo risultato; non prevedeva nemmeno specifiche penali. Solo la finanziaria per l'anno 2002, quindi in modo retroattivo ed a esercizio scaduto, ha (“scorrettamente”) introdotto la penale del blocco delle assunzioni per gli enti che non avessero raggiunto il risultato stabilito. Il fatto che la norma per il 2001, inizialmente non prevedesse né incentivi, né penali, ha creato un po' meno interesse negli enti a rispettare i vincoli del patto; infatti, nel 2001, solo 9 Comuni su 13 raggiunsero raggiunto l'obiettivo prestabilito.

Nel mese di febbraio 2002, l'Anci Emilia-Romagna ha svolto una indagine tra tutti i Comuni della Regione che erano tenuti a rispettare il patto di stabilità, cioè **tra i 163 Comuni con più di 5.000 abitanti**, al fine di verificare in quale misura è stato rispettato il limite di crescita del saldo finanziario fissato dal patto interno di stabilità; da questa indagine, è emerso che **solo il 49% è riuscito a rispettare i limiti fissati dalla legge**; si tratta di risultati che emergono da una indagine campionaria però, occorre tenere presente che i Comuni che hanno risposto sono pari al 54% del totale, per cui si ritiene che i risultati siano abbastanza attendibili.

La legge finanziaria per l'anno 2002 ha modificato ancora le regole stabilendo che gli obiettivi da rispettare erano 3: il saldo finanziario non doveva crescere rispetto a quello del 2000 per oltre il 2,5% e gli impegni ed i pagamenti sulle voci di spesa corrente non dovevano crescere per oltre il 6% rispetto all'anno 2000. **Alla fine dell'anno 2002 è risultato che i 13 Comuni oggetto della rilevazione hanno rispettato gli obiettivi stabiliti e pertanto, non sono incorsi nelle penalizzazioni previste; da una indagine svolta dalla Corte dei Conti, risulta che in Emilia-Romagna i 3 obiettivi sono stati raggiunti dal 79,5% dei Comuni con + di 5.000 abitanti; a livello nazionale i Comuni che hanno rispettato i 3 vincoli sono risultati il 70,9%.**

Con riferimento all'anno 2003, le regole sono state ancora cambiate, infatti, gli enti, nel corso dell'anno 2003, dovevano chiudere l'esercizio con un saldo finanziario di cassa e di competenza che non poteva superare quello del 2001 per oltre l'1,7%; alla fine del 2003, **tutti i 13 Comuni hanno rispettato entrambi i vincoli e di conseguenza, con riferimento all'anno 2004 non sono soggetti alle pesanti penali previste dalla norma.**

Con riferimento al 2004, considerando i Comuni della Regione con più di 5.000 (cioè, tutti quelli tenuti a rispettare il patto di stabilità), su 160 enti, solo 7 (pari al 4,3%) non hanno rispettato il patto; mentre tutti i 13 Comuni con più di 50.000 abitanti hanno rispettato gli obiettivi del patto. A livello nazionale (tra i Comuni con più di 8.000 abitanti), quelli che non hanno rispettato il patto sono il 7,5%.

11 L'andamento del secondo obiettivo posto dal patto di stabilità: la riduzione del rapporto debito/PIL.

La norma che introduceva il patto di stabilità, stabiliva anche un secondo obiettivo per gli enti locali: quello di contribuire alla riduzione del rapporto debito/PIL. Ogni ente è stato sollecitato, quindi, a contenere l'indebitamento e il raggiungimento di questo obiettivo, in generale, non risultava sanzionato; era, invece previsto un vincolo specifico per gli enti che intendevano avvalersi della possibilità di rimborsare i mutui Cassa DDPP.

Dalla rilevazione effettuata, risulta (tabella R) che sui 13 Comuni, 6, nel 2004, sono riusciti a ridurre questo rapporto rispetto all'anno precedente; se, invece, ed indubbiamente questo è il dato più significativo, si confronta **il rapporto debito/Pil dell'anno 2004 con quello dell'anno 1998, risulta che 9 Comuni su 13 sono riusciti a ridurlo. Comunque, nell'insieme, nel quinquennio, i 13 Comuni hanno ridotto complessivamente l'incidenza del debito residuo sul PIL e ciò sta a significare che anche questo obiettivo (non obbligatorio, ma raccomandato) è stato raggiunto.**

Tabella R. Evoluzione del rapporto debito residuo/PIL

Comuni	Debito residuo al 31/12/98 / PIL 98	Debito residuo al 31/12/99 / PIL 99	Debito residuo al 31/12/00 / PIL 00	Debito residuo al 31/12/01 / PIL 01	Debito residuo al 31/12/02 / PIL 02	Debito residuo al 31/12/03 / PIL 03	Debito residuo al 31/12/04 / PIL 04	Miglior. rapporto 2004/2003	Miglior. rapporto 2004/1998
Bologna	0,0003622	0,0003397	0,0003362	0,0003307	0,0003224	0,0002258	0,0002254	si	si
Ferrara	0,0001002	0,0001082	0,0001139	0,0001261	0,0001293	0,0000964	0,0001106	no	no
Forlì	0,0001131	0,0000969	0,0000967	0,0000966	0,0000925	0,0000891	0,0000875	si	si
Modena	0,0001082	0,0000874	0,0000621	0,0000504	0,0000415	0,0000385	0,0000416	no	si
Parma	0,0001092	0,0000646	0,0000696	0,0000824	0,0000876	0,0000892	0,0000933	no	si
Piacenza	0,0000756	0,0000817	0,0000773	0,0000551	0,0000488	0,0000493	0,0000555	no	si
Ravenna	0,0001215	0,0001311	0,0001312	0,0001309	0,0001201	0,0000922	0,0000827	si	si
Reggio-E.	0,0001136	0,0001382	0,0001429	0,0001359	0,0001304	0,0001244	0,0001243	si	no
Rimini	0,0001161	0,0001126	0,0000981	0,0000972	0,0001084	0,0001039	0,0001069	no	si
Cesena	0,0000786	0,0000732	0,0000664	0,0000606	0,0000592	0,0000568	0,0000432	si	si
Imola	0,0000474	0,0000461	0,0000497	0,0000546	0,000054	0,0000372	0,0000549	no	no
Faenza	0,0000430	0,0000456	0,0000481	0,0000489	0,0000449	0,0000404	0,0000462	no	no
Carpi	0,0000440	0,0000418	0,0000416	0,0000382	0,0000357	0,0000380	0,0000374	si	si
Totale	0,00014330	0,00014070	0,00013339	0,00013076	0,00012748	0,00010813	0,0011095	no	si

Legenda PIL	In miliardi di Lire	In milioni di Euro
	Anno 1998	2.024.000
Anno 1999	2.105.000	
Anno 2000	2.190.000	
Anno 2001	2.370.752	
Anno 2002		1.253.163
Anno 2003		1.300.177
Anno 2004		1.353.912

12 Il sistema contabile come supporto per una direzione più efficiente; la necessità che si avvii una approfondita discussione sui temi delle politiche di bilancio.

Questa breve e sommaria analisi vorrebbe avere messo in evidenza quanto è opportuno approfondire queste problematiche, vorrebbe favorire l'acquisizione di una maggior coscienza di queste problematiche da parte di chi svolge ruoli di direzione negli enti. E' certo però che da questi dati ci sembra di potere sostenere che allo stato attuale esistono margini per fare politiche di bilancio differenziate, per fare scelte discrezionali in un senso o nell'altro; cioè l'autonomia finanziaria degli enti è realmente aumentata, anche se non è stata ancora adeguata a quanto prevede la modifica alla Costituzione apportata nel 2001. Infatti, dall'esame dei dati rilevati emerge che i Comuni in questione hanno gestito queste problematiche in modo molto differenziato; pare comprendere anche che ciò a volte dipenda da diverse volontà politiche, ma che a volte ciò dipenda anche da diverse scelte di tipo tecnico, che possono anche non essere dipese da valutazioni politiche. Da tutto ciò emerge la opportunità di avviare un confronto aperto su questi problemi, confronto al quale dovrebbero partecipare sia amministratori che tecnici.

Si auspica che su questi dati e su queste considerazioni si possa avviare e sviluppare una discussione costruttiva che dovrebbe aiutare gli enti ad affrontare con maggior consapevolezza le difficili scelte che necessariamente saranno conseguenti al patto di stabilità ed alle ulteriori difficoltà che sono state introdotte con le ultime leggi finanziarie; più la discussione sarà approfondita, migliori e meno casuali saranno le scelte che gli enti adotteranno.

Dall'insieme di questi dati ci sembra anche di potere sottolineare con una certa forza come sempre più i problemi degli enti stanno anche nella ricerca di efficienza, nella capacità di fare funzionare "la macchina comunale" al "meglio"; e ciò per spendere "bene" le risorse di cui l'ente dispone. Pertanto, è anche sulla organizzazione dell'ente che occorre aumentare lo sforzo per ottenere miglioramenti e le recenti innovazioni normative danno un notevole aiuto in questo senso.

Altra sollecitazione che emerge da questi dati è che anche il "sistema bilancio" deve, mediamente, migliorare la sua efficienza (si pensi alla programmazione degli investimenti ed alle innovazioni introdotte dalla Merloni-ter): deve essere sempre più capace di offrire in modo sistematico e tempestivo le informazioni necessarie a chi dirige.

Capitolo 2.

Analisi delle principali entrate proprie dei Comuni in Emilia-Romagna nel 2004.

Indagine sulla gestione dei servizi e sulle modalità di riscossione di alcune entrate comunali

ANALISI DELLE ENTRATE PROPRIE DEI COMUNI CON PIÙ DI 50.000 ABITANTI IN EMILIA-ROMAGNA

Il quadro analitico delle entrate proprie non ha subito sostanziali modifiche rispetto all'anno precedente, in quanto la legge finanziaria 2004 non ha modificato il quadro normativo già delineato con le precedenti leggi di bilancio relative agli anni 2002 e 2003.

Nel 2004 si rileva, infatti, un incremento modesto rispetto all'esercizio precedente, dell'incidenza delle entrate proprie (tributarie ed extratributarie) sul totale delle entrate correnti, il cui indice passa dall'86,8% del 2003 all'88% dell'anno in corso.

L'aumento di questo indice è dovuto non tanto ad un incremento della pressione fiscale sulla Comunità locale, che risulta limitato all'adeguamento della Tarsu, in quanto gli incrementi del gettito ICI sono da attribuirsi all'aumento della base imponibile e non ad un adeguamento delle aliquote.

Le entrate tributarie, per i Comuni interessati alla presente rilevazione, rappresentano ora complessivamente il 62,2% del totale delle entrate correnti di bilancio mentre erano il 62,1% nel 2003 ed il 56,9 del 2002. Il modesto incremento complessivo di queste entrate è dovuto anche al fatto che Ferrara, come già prima altri Comuni, ha optato, dal 2004, per la tariffa per il servizio di nettezza urbana, azzerando conseguentemente l'entrata tributaria relativa.

Le entrate extratributarie risultano nel loro complesso in aumento in quanto passano dal 24,1% del 2002 al 24,7% del 2003 e raggiungono il 25,8 nell'anno 2004.

E' evidente che, pur con tutte le cautele date dalla peculiarità territoriale, socio-economica e dimensionale delle diverse aree, una quota rilevante del finanziamento corrente deriva dal prelievo fiscale locale, da rette e tariffe.

Il confronto tra i Comuni è stato attuato anche sui valori medi rispetto agli abitanti, pur avendo presente che per alcuni la popolazione residente è solo una parte di quella che fruisce dei servizi sul territorio e ne paga le tariffe.

Inoltre il diverso peso percentuale delle voci di entrate può, entro certi limiti, rispecchiare qualche aspetto della struttura fiscale, e le scelte che la supportano, dei diversi Comuni.

Tabella 1. Addizionale IRPEF
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Addizionale IRPEF							
	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Bologna	11.362	23.422	23.422	24.076	30	63	63	64
Ferrara	-	3.215	3.215	3.500	-	25	25	27
Forlì	2.453	4.940	5.062	5.256	23	46	46	47
Modena	-	4.803	5.000	5.200	-	27	28	29
Parma	4.545	4.982	5.356	6.000	27	29	31	34
Piacenza	-	-	-	0	-	-	-	-
Ravenna	-	3.202	3.305	3.400	-	22	23	23
Reggio Emilia	3.541	3.873	4.090	4.304	24	26	27	28
Rimini	-	-	-	0	-	-	-	-
Cesena	-	1.859	2.131	2.263	-	20	23	24
Imola	-	1.575	1.650	1.724	-	24	25	26
Faenza	-	1.382	1.382	1.382	-	26	25	25
Carpi	-	1.474	1.474	1.500	-	24	24	24
Totale	21.901	54.727	56.087	58.605	12	31	32	33

Questa entrata tributaria è stata istituita con l'art.1 del Decreto Legislativo 18/9/1998 n. 360 ed il quadro proposto evidenzia sia i Comuni che hanno utilizzato questa nuova leva fiscale, che l'entità progressiva del prelievo; discrezionalità questa consentita fino all'anno 2002, in quanto dal 1/1/2003 non è più possibile alcun incremento della percentuale di questa addizionale. I dati sopra esposti evidenziano, infatti, che il gettito 2004 ha subito modesti incrementi dovuti all'adeguamento del gettito a seguito di una più esatta quantificazione degli accertamenti riferiti agli anni precedenti.

Tabella 1/1. Compartecipazione IRPEF
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Compartecipazione IRPEF							
	(Accertamenti)				Pro-capite			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Bologna	-	64.952	91.870	93.361	-	174	246	249
Ferrara	-	15.860	22.598	22.630	-	122	172	172
Forlì	-	11.967	17.351	17.352	-	110	159	156
Modena	-	25.863	36.640	35.646	-	145	205	198
Parma	-	26.613	37.806	34.379	-	155	220	197
Piacenza	-	13.324	19.131	19.008	-	136	194	192
Ravenna	-	15.609	22.121	22.209	-	110	153	151
Reggio Emilia	-	19.907	28.341	28.201	-	133	186	182
Rimini	-	12.167	17.985	17.755	-	92	135	132
Cesena	-	9.223	13.386	13.719	-	101	144	147
Imola	-	7.749	11.221	11.446	-	119	171	173
Faenza	-	5.356	8.172	8.073	-	100	150	147
Carpi	-	7.251	10.287	10.372	-	116	164	163
Totale	-	235.841	336.909	334.149	-	134	191	187

“Compartecipazione all’IRPEF”

Con la legge finanziaria 2002 (legge 448/2001, art.25, comma 5) è stata istituita per i Comuni una “compartecipazione all’IRPEF” nella misura del 4,5% del riscosso in conto competenza per l’esercizio precedente a quello di riferimento. Contestualmente sono stati ridotti per pari importo i trasferimenti erariali.

Dal 2003 la predetta compartecipazione è stata elevata al 6,5%, con un incremento di gettito, solo formale in quanto, come per il 2002, sono stati contestualmente ridotti i trasferimenti erariali. Vedi Tab. 1/1.

I dati relativi ai Comuni capoluogo mantengono, come già rilevato nel 2002/2003, notevoli differenze in termini di gettito pro-capite, in quanto vanno da un massimo di €. 249 di Bologna e di €. 198 di Modena, fino ad un minimo di €. 132 di Rimini, dove ovviamente incide particolarmente la vocazione turistica.

Una situazione più uniforme si conferma invece negli altri quattro Comuni non capoluogo.

Tabella 2. Imposta pubblicità e pubbliche affissioni anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Diritti pubb. affissioni e Imposta pubblicità accertam. 2002	Imposta pubblicità accertam. 2003	Diritti pubb. aff. accertam. 2003	Imposta pubblicità accertam. 2004	Diritti pubb. aff. accertam. 2004	Totale	Totale per abitante		
							2002	2003	2004
Bologna	5.558	4.882	829	4.949	682	5.631	15	15	15
Ferrara	2.115	2.705	427	1.946	469	2.415	16	24	18
Forlì	1.507	1.601	340	1.466	327	1.794	14	18	16
Modena	2.900	2.426	726	2.454	783	3.237	16	18	18
Parma	2.747	2.282	380	2.405	373	2.778	16	15	16
Piacenza	1.409	1.672	388	2.042	360	2.402	14	21	24
Ravenna	1.585	1.580	420	1.390	436	1.827	11	14	12
Reggio Emilia	2.988	2.364	604	2.356	672	3.028	20	19	20
Rimini	3.172	2.964	348	3.318	579	3.898	24	25	29
Cesena	1.307	1.242	194	1.248	172	1.419	14	15	15
Imola	1.467	1.126	229	1.237	243	1.481	22	21	22
Faenza	543	475	123	585	117	702	10	11	13
Carpi	758	624	182	759	193	952	12	13	15
Totale	28.056	25.943	5.190	26.157	5.407	31.563	16	17	18

L'introito complessivo derivante da questo tipo di imposta, determinato soprattutto dal numero degli impianti, dalla loro dislocazione nelle diverse zone cittadine e dallo loro occupazione, ha fatto registrare, rispetto all'anno precedente un ulteriore incremento sia per quanto riguarda l' "imposta di pubblicità", di circa lo 0,80%, che per i proventi relativi ai "diritti sulle pubbliche affissioni" nella misura del 4%, pur rilevando in alcuni Comuni flessioni significative.

Le amministrazioni con le entrate più elevate per abitante nel 2004 risultano Rimini, Piacenza, Imola e Reggio Emilia, mentre i proventi risultano più limitati nei Comuni di Ravenna e Faenza.

Tabella 3. TOSAP anno 2004
Temporanea - permanente - passi carrai
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	TOSAP COSAP 2002	TOSAP accertam. 2003	COSAP accertam 2003	TOSAP accertam. 2004	COSAP accertam 2004	Totale per abitante	
						TOSAP	COSAP
Bologna	3.697	1	4.043	40	3.697	0	10
Ferrara	1.478	0	1.456	2	1.500	0	11
Forlì	9	6	1.725	0	1.724	0	15
Modena	1.326	1.352	-	1.435	-	8	-
Parma	1.849	14	2.329	17	2.416	0	14
Piacenza	1.268	-	1.150	-	1.444	-	15
Ravenna	1.371	1.339	-	1.364	-	9	-
Reggio Emilia	1.323	-	1.443	-	255	-	2
Rimini	1.687	-	1.618	-	1.613	-	12
Cesena	633	-	647	-	641	-	7
Imola	788	1	747	-	861	-	13
Faenza	661	693	-	756	-	14	-
Carpi	1.043	-	1.046	-	1.332	-	21
Totale	17.133	3.406	16.204	3.615	15.482	10	11

N.B. - La Tosap 2004 si riferisce ai soli Comuni di Modena, Ravenna e Faenza. Gli altri Comuni hanno applicato il canone (Cosap).

Si è rilevato sia il gettito della TOSAP che della COSAP per avere un dato complessivo del gettito di questo tributo. Il confronto 2003/2004 consente di evidenziare che il gettito è in generale aumento in tutti i Comuni, ad eccezione di Bologna e Reggio Emilia, che presentano rilevanti flessioni. L'aumento del gettito risulta più rilevante nei Comuni di Piacenza e Carpi.

Tabella 4. Rifiuti solidi urbani anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	RIFIUTI SOLIDI URBANI			Totale per abitante		
	Accertamenti					
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
Bologna	45.075	57.647	65.544	121	154	175
Ferrara	18.000	19.924	1.350	138	152	10
Forlì	-	9	8	-	0	0
Modena	18.604	21.523	21.911	104	120	122
Parma	-	-	-	-	-	-
Piacenza	-	-	-	-	-	-
Ravenna	15.801	409	115	111	-	1
Reggio Emilia	-	-	-	-	-	-
Rimini	24.091	-	263	182	-	2
Cesena	-	-	-	-	-	-
Imola	4.888	475	380	75	-	6
Faenza	4.728	4.731	5.240	88	87	96
Carpi	-	-	-	-	-	-
Totale	131.187	104.718	94.811	122	142	130

N.B. I Comuni di Forlì, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Cesena, Carpi, Rimini e Imola e dal 2004 anche il comune di Ferrara, hanno applicato la tariffa, pertanto gli accertamenti indicati nel prospetto si riferiscono agli anni precedenti; di conseguenza per questi Comuni non è stato calcolato il rapporto Rsu /Popolazione. Nella sostanza nel 2004 solo i Comuni di Bologna, Modena e Faenza hanno continuato ad applicare la TARSU.

Occorre tenere presente che questi dati sono fortemente influenzati, oltre che dal livello di copertura del servizio, anche da vari fattori non collegati alla popolazione residente, in particolare: le seconde case, le presenze alberghiere, gli uffici ed in genere dalla presenza di attività economiche che non sono uniformi in tutti i Comuni.

In conseguenza di ciò i dati rapportati alla popolazione residente sono scarsamente confrontabili.

Come elemento comune si rileva il progressivo aumento di questa tassa, che è rapportata al costo del servizio erogato, che viene coperto in misura superiore al 90%.

Per quanto riguarda questa entrata è anche opportuno rilevare che oltre la metà dei Comuni (dieci su tredici) è passato a tariffa e pertanto i proventi di questo servizio non passano più dal bilancio comunale;

questa circostanza altera il confronto fra il livello delle entrate tributarie, in rapporto alle altre entrate e la pressione tributarie pro-capite, in quanto non vengono confrontati dati omogenei.

Tabella 5. Proventi di concessioni edilizie e cimiteriali anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	Proventi conc. edil. accertam. 2004	Proventi conc. cimit. accertam. 2004	Totale	% gettito con. edilizie destinato a spesa corrente 2002	% gettito con. edilizie destinato a spesa corrente 2003	% gettito con. edilizie destinato a spesa corrente 2004	Gettito/popolazione			Gettito/popolaz. e presenze turistiche 2004
							2002	2003	2004	
Bologna	25.719	-	25.719	52,42	50,41	49,59	65	62	69	68
Ferrara	8.959	-	8.959	44	69	0,88	73	67	68	67
Forlì	4.631	437	5.069	-	0	-	66	50	45	45
Modena	12.902	1.834	14.736	9,6	11,47	48,92	106	93	82	81
Parma	24.122	159	24.281	41,48	40,01	40,15	117	126	139	138
Piacenza	7.006	-	7.006	97	45,83	62,00	60	78	71	70
Ravenna	14.621	-	14.621	52,79	43,56	58,13	106	125	99	95
Reggio Emilia	24.871	1.247	26.118	18	7,86	0,17	138	175	168	167
Rimini	16.190	1.264	17.454	54	44,85	39,65	93	112	130	113
Cesena	8.217	1.075	9.293	-	0	-	87	75	99	99
Imola	5.774	802	6.575	66,53	44,47	57,99	70	86	99	99
Faenza	3.608	-	3.608	60,36	97,37	100,00	89	56	66	66
Carpi	9.782	-	9.782	35,13	36,7	20,29	100	109	153	153
Totale	166.402	6.820	173.222	41,00	37,81	36,75	86	93	97	95

Gli introiti per concessioni edilizie e cimiteriali sono molto differenziati tra gli enti analizzati, sia in valore assoluto che in termini di media pro-capite. La loro variabilità è dovuta essenzialmente alle modalità con le quali i Comuni applicano le normative, alla qualità e al valore delle concessioni rilasciate. Il gettito medio pro-capite è ancora aumentato rispetto al 2003 di un ulteriore 5%.

Si evidenzia che la quota destinata a finanziare spese correnti nel complesso si è ridotta e nell'ultimo quadriennio presenta la seguente situazione: dal 52% del 2001 al 41% del 2002, al 37,8 nel 2003, per scendere al 36,75% nel 2004, con situazioni molto differenziate che vanno da un minimo dello zero di Forlì, Cesena, di quote modeste dello 0,88 di Ferrara e 0,17 di Reggio Emilia ad un massimo del 100% di Faenza e del 62% di Piacenza.

Per quanto riguarda il gettito pro-capite si propone, anche per l'anno 2004 una ulteriore colonna che tiene conto, oltre alla popolazione residente, anche delle presenze turistiche. In generale le modifiche non sono rilevanti, ad eccezione di Rimini il cui gettito pro-capite diminuisce da €. 130 ad €. 113.

Tabella 6. Proventi da sanzioni al codice della strada anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	accertamenti 2002	accertamenti 2003	accertamenti 2004	Totale per abitante		
				2002	2003	2004
Bologna	12.979	15.134	21.701	35	41	58
Ferrara	3.636	3.872	4.599	28	30	35
Forlì	2.792	3.027	2.645	26	28	24
Modena	5.073	6.912	7.880	28	39	44
Parma	4.625	5.432	8.218	27	32	47
Piacenza	2.716	3.468	4.337	28	35	44
Ravenna	4.723	5.396	5.030	33	38	34
Reggio Emilia	2.892	3.101	2.667	19	20	17
Rimini	3.978	3.990	3.668	30	30	27
Cesena	1.104	1.370	1.462	12	15	16
Imola	1.001	1.041	1.639	15	16	25
Faenza	1.752	1.451	2.015	33	27	37
Carpi	1.223	1.293	1.248	20	21	20
Totale	48.494	55.487	67.109	28	31	38

Il gettito complessivo pro-capite derivante dalle sanzioni per violazione al codice della strada del 2004 è aumentato in quasi tutti i Comuni ad eccezione di Forlì, Ravenna, Reggio E., Rimini e Carpi che presentano invece una flessione; il gettito complessivo è passato da 55,5 milioni di Euro del 2003 ai 67 milioni di Euro del 2004, cui corrisponde un incremento del 38%.

I Comuni con il maggior gettito pro-capite risultano Bologna, Rimini, Parma, Modena e Piacenza. Medie molto inferiori registrano i Comuni di Reggio Emilia, Cesena e Carpi.

Tabella 7. Utili d'aziende a partecipazione anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	accertamenti 2002	accertamenti 2003	accertamenti 2004	Totale per abitante		
				2002	2003	2004
Bologna	15.225	10.875	8.689	41	29	23
Ferrara	1.461	1.449	2.028	11	11	15
Forlì	2.849	1.838	1.663	26	17	15
Modena	7.147	10.853	9.145	40	61	51
Parma	3.852	3.505	5.368	22	20	31
Piacenza	224	389	1.014	2	4	10
Ravenna	7.325	7.512	3.538	51	53	24
Reggio Emilia	1.991	1.461	-	13	10	-
Rimini	3.378	1.934	1.561	25	14	12
Cesena	2.360	1.540	1.531	26	17	16
Imola	3.208	3.502	1.662	49	54	25
Faenza	1.613	980	696	30	18	13
Carpi	194	535	404	3	9	6
Totale	50.827	46.373	37.299	29	26	21

La maggior parte dei Comuni capoluogo di provincia ottiene entrate significative da questa fonte, anche se in modo molto differenziato a seconda del numero di aziende a cui partecipano, dei servizi che queste gestiscono e delle politiche di bilancio da esse messe in atto. Per questo il confronto tra gli enti permette la visione di dati affiancati, ma la loro interpretazione comparata implica approfondimenti ulteriori sulle diverse strutture aziendali.

Come si rileva osservando la tabella il gettito complessivo presenta una progressiva flessione media che è stata di circa l' 8,70%, nel 2003 rispetto al 2002, mentre risulta di circa il 19,57 nel 2004, rispetto all'anno precedente. Le flessioni maggiori nell'anno 2004 dei relativi proventi si rilevano nei Comuni di Bologna, Ravenna, Reggio Emilia e Imola mentre evidenziano incrementi significativi i Comuni di Ferrara, Parma e Piacenza.

Tabella 8. Gettito ICI anno 2004 (comprensivo del recupero evasione)
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	accertamenti 2002	accertamenti 2003	accertamenti 2004	Totale per abitanti			Ici popolazione e presenze turistiche anno 2004
				2002	2003	2004	
Bologna	130.982	131.250	131.700	351	351	352	347
Ferrara	34.064	35.698	35.514	262	272	269	267
Forlì	23.572	25.957	26.994	217	238	242	241
Modena	55.258	53.653	54.988	310	300	305	303
Parma	38.588	45.724	46.657	224	265	267	266
Piacenza	17.947	23.326	23.801	183	238	240	238
Ravenna	39.406	41.497	41.302	277	291	281	268
Reggio Emilia	36.931	40.667	42.035	246	267	271	270
Rimini	42.063	42.778	43.377	317	321	322	280
Cesena	19.948	20.790	22.314	218	224	239	238
Imola	16.570	16.313	16.573	254	249	250	249
Faenza	13.518	14.737	16.083	252	271	294	293
Carpi	16.336	17.846	19.750	261	285	310	309
Totale	485.183	510.236	521.088	276	289	292	286

Gli accertamenti dell'ICI, a seguito della sostanziale invarianza delle entrate tributarie prima ricordato, aumentano nel 2004, in termini di incidenza percentuale, dal 47,3% del totale delle entrate tributarie dei Comuni oggetto della presente rilevazione, al 48,3% del 2004, conservando la più alta incidenza pro-capite tra le forme di prelievo locale ai cittadini.

Gli accertamenti di questa imposta sono in aumento in tutti i Comuni, anche se non si rilevano variazioni significative nel livello delle aliquote; pertanto il maggior gettito è dovuto al recupero dell'evasione anni pregressi ed all'aumento della base imponibile per nuove abitazioni.

Anche per questa rilevante entrata tributaria proponiamo, per l'anno 2004, una ulteriore colonna che evidenzia il gettito medio pro-capite tenendo conto non solo della popolazione residente, ma anche delle presenze turistiche.

La differenza più rilevante, fra le ultime due colonne della tabella 8, si evidenzia per Rimini, che, avendo maggiori presenze turistiche rispetto agli altri Comuni, vede la riduzione dell'incidenza dell'ICI/pro capite da una media di €. 322 ad €. 280.

Tabella 8/1 Analisi del gettito ICI 2004
(Dati in migliaia di €)

Comuni	Recuperi anni preced.	Abitazione principale	Altre abitazioni	Aree fabbricabili	Terreni agricoli	Totale
Bologna	*	44.225	83.221	3.925	329	131.700
Ferrara	*	12.757	20.168	735	1.853	35.514
Forlì	780	6.205	16.079	2.923	1.008	26.994
Modena	2.374	12.828	36.828	2.142	815	54.987
Parma	855	12.367	30.230	2.290	916	46.657
Piacenza	-	5.405	16.661	1.369	367	23.801
Ravenna	1.542	10.292	24.819	2.880	1.770	41.302
Reggio Emilia	101	9.794	25.860	5.607	673	42.035
Rimini	1.650	8.524	30.101	2.705	389	43.369
Cesena	771	6.381	12.770	1.506	887	22.314
Imola	688	4.327	9.606	1.097	854	16.573
Faenza	1.254	3.626	8.568	1.080	1.555	16.083
Carpi **	589	3.865	11.456	1.492	637	18.039
Totale	10.604	140.596	326.366	29.750	12.053	519.369

* l'accertamento è compreso nelle altre colonne.

** la differenza e' dovuta a sopravvenienze attive iscritte in bilancio 2004

Anche quest'anno abbiamo rilevato, con la "Tabella 8/1" gli elementi più significativi che determinano il gettito dell'imposta, analizzando le seguenti tipologie: recuperi anni pregressi, abitazione principale, altre abitazioni ed altri fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

Dai dati esposti si può rilevare come i proventi relativi alle "altre abitazioni" del Comune di Rimini siano molto più elevati rispetto agli altri Comuni, in quanto, come Comune turistico, ha molte seconde case ed immobili destinati ad attività alberghiere.

Tabella 8/2. Ulteriore analisi del gettito relativo alla "PRIMA CASA"
(Dati in migliaia di € - pro capite in €)

Comuni	Popolazione	Gettito ICI abitaz. Principale	Gettito pro-capite	Aliquota applicata 2005
Bologna	374.425	44.225	118	5,7
Ferrara	131.907	12.757	97	6,4
Forlì	111.495	6.205	56	5,5
Modena	180.110	12.828	71	5,2
Parma	174.471	12.367	71	5,0
Piacenza	99.150	5.405	55	4,8
Ravenna	146.989	10.292	70	5,3
Reggio Emilia	155.191	9.794	63	5,8
Rimini	134.700	8.524	63	6,0
Cesena	93.498	6.381	68	5,8
Imola	66.170	4.327	65	5,2
Faenza	54.749	-	-	6,0
Carpi	63.766	3.865	61	4,8
			Media	Media
Totale	1.786.621	136.970	77	5,5

Con la "tabella 8/2" si propone una ulteriore analisi del gettito riferito solo alla "prima casa" in cui non incidono certamente le cosiddette "presenze turistiche".

I dati evidenziano una conferma del gettito, fermo restando il livello delle aliquote applicate.

Dai dati esposti si può inoltre rilevare che il gettito per abitazione principale dei singoli Comuni ed il gettito pro-capite è condizionato:

- dal livello delle aliquote applicate;
- dalle eventuali diverse agevolazioni concesse sulla prima casa;
- dal livello degli estimi catastali, che non sono uniformemente attribuiti nei diversi Comuni.

Da ultimo, ma forse il più importante, dal livello più o meno alto dei residenti proprietari di alloggi.

Tabella 9. Addizionale consumi energia elettrica per l'anno 2004
(Dati in migliaia di € - procapite in €)

Comuni	accertamenti 2002	accertamenti 2003	accertamenti 2004	Totale per abitante		
				2002	2003	2004
Bologna	3.615	3.615	4.196	10	10	11
Ferrara	1.364	1.484	1.702	10	11	13
Forlì	962	1.053	1.134	9	10	10
Modena	1.978	1.978	2.408	11	11	13
Parma	2.292	2.439	2.182	13	14	13
Piacenza	1.007	1.007	1.121	10	10	11
Ravenna	1.700	1.858	1.893	12	13	13
Reggio Emilia	1.815	1.549	1.840	12	10	12
Rimini	1.362	1.474	1.537	10	11	11
Cesena	939	1.138	1.018	10	12	11
Imola	583	646	680	9	10	10
Faenza	600	614	666	11	11	12
Carpi	817	798	994	13	13	16
Totale	19.034	19.653	21.371	11	11	12

Il gettito di quest'imposta presenta aumenti in quasi tutti i Comuni (ad eccezione di Parma e Cesena) interessati dalla presente rilevazione, dovuti ad un generale incremento dei consumi di energia elettrica.

Indagine sulla gestione dei Servizi e sulle modalità di riscossione di alcune entrate comunali

Anche la rilevazione dell'anno 2004 comprende una tabella che evidenzia le modalità di riscossione delle principali entrate comunali.

Dal quadro che segue si può rilevare che le entrate tributarie sono ancora in gran parte riscosse attraverso il concessionario, anche se è in costante aumento il numero dei Comuni che scelgono la riscossione diretta.

I proventi dei servizi produttivi: gestione del gas, servizio idrico, farmacie sono riscossi attraverso le Aziende o le Società che gestiscono i servizi stessi.

Per i servizi a domanda individuale prevale la riscossione diretta ed in alcuni casi anche in appalto a terzi.

Tabella G quater - Servizi erogati dall'Ente

<i>Riscossione diretta entrate tributarie di cui</i>																					
Comuni	I.C.I.	TARSU	TOSAP COSAP	Scuole materne	Trasporti scol.	Refezione scol.	Gestione acque	Tariffa RSU	Parcheggi ecc.	Alloggi ERP	Biblioteche	Musei	Pinacoteche	Teatri	Alberghi	Assistenza dom.	Asili nido	Impianti sportivi	Distribuzione gas	Farmacie comunali	Gestione calore
Bologna	3	3	1	1	2	1	6	6	1/2	2	1	1/4		2		2	1	3	6	6	6
Ferrara			1/3	1	1	1	6	6	6	1/3	1	1	1	4		4	1	1/3	6	5	6
Forlì	3		3	1	5	1	6	6	5	5	1	1	1	1	2	2	1	1		6	
Modena	3	3	3	1/2	1/2/3	2	6		6	1	1/8	1	1	4	1/2	1/2	1/2	3/8	6	6	6
Parma	2		2	1/6	6	2	6	6	6	2	4	1	1	8	2	2	1/6	2	6	6	6
Piacenza	1		2	1	6	2		6	6		1	1		2/3		1	1	1/2/3		1	2
Ravenna	3		3	1/2	2	2	3	3	3	3	4	4	4	3	5	5	1/2	3	3	5	6
Reggio Emilia	3			4	6	2	6	6	6	5	1	1		5	5	5	4	2	6	5	2
Rimini	1		1	1	2	2	6	6	3	6	1	1	1	1		2	1	2			
Cesena	1			1/2	3	1/2					4	1/2	1			2	1	3			
Imola	3			1	1	2				1	1	1	1	1			1	3			
Faenza	3	3	3	2	2	2	6		3	3				3	3	3	2	2		6	2
Carpi	1			1	1/2	1/2	6	6	3	6	1	1		1	1/2	2	1	3	6		6

Legenda:	Tipi di gestione	
	1	Diretta
	2	Appalto
	3	Concessione
	4	Istituzione
	5	Azienda speciale
	6	Societa' di partecipazione pubblica
	7	Consorzio di funzioni
8	Altro	

Capitolo 3.

Indicatori finanziari di bilancio dei Comuni – Anno 2004

ENTRATE ORDINARIE

Il volume delle entrate ordinarie complessive dei Comuni con oltre 50.000 abitanti dell'Emilia-Romagna presenta nel 2004 una modesta flessione media che risulta pari allo 0,20% dovuto a diminuzioni di entrate relative a trasferimenti dello Stato e compensati solo parzialmente dall'incremento dei trasferimenti regionali, mentre il Comune di Ferrara ha proceduto alla trasformazione del provento del servizio di nettezza urbana da tassa a tariffa, con una conseguente riduzione delle entrate tributarie.

Le entrate tributarie evidenziano contabilmente una sostanziale stabilità media, il cui indice, calcolato sul totale delle entrate correnti, passa dal 56,9% del 2002 al 62,1% del 2003 ed al 62,2 del 2004 il predetto modesto aumento è dovuto alla circostanza prima ricordata della minore entrata della TARSU del Comune di Ferrara per circa 20 milioni di Euro.

Nel 2004 le entrate extratributarie sono aumentate in media dello 0,42%; la situazione è molto differenziata tra i vari Comuni e ciò in funzione delle diversificate politiche sui servizi che vengono gestiti; sono in aumento nei Comuni di Ravenna, Modena, Faenza e Carpi, mentre una flessione consistente evidenzia Bologna e, sia pure in misura più modesta, anche i Comuni di Parma e Reggio.

I trasferimenti erariali calano ancora e la media della loro incidenza dell'ultimo triennio, sul totale delle entrate correnti, è la seguente: dal 13,2% del 2002 al 9,1% del 2003 ed infine al 7,1% nel 2004.

I trasferimenti della Regione sono invece complessivamente in aumento, arrivando al 3,2% delle entrate correnti (erano il 2,8% nel 2003) e presentano differenze anche notevoli da Ente a Ente

L'autonomia finanziaria è in aumento e si attesta all'88%, contro l' 86,8% del 2003.

Si registrano differenze anche rilevanti fra i Comuni con punte massime del 93,1 e 93,2% di Piacenza ed Imola , di circa il 90% di Modena, Faenza e Carpi e minime del 79,5% di Rimini.

L'autonomia tributaria resta sostanzialmente invariata , in quanto passa in media dal 62,1 del 2003 al 62,2 del 2004 mentre i valori dei singoli Comuni oscillano dal 70,4 di Reggio Emilia al 52,1 di Forlì.

La pressione tributaria media pro-capite risulta di €. 604 per abitante, contro i circa €. 611 del 2003, con differenze notevoli fra gli enti i cui livelli vanno da un massimo di €. 890 di Bologna e 706 di Modena, per scendere ad €. 468 di Forlì e ad €. 438 di Cesena; a tale proposito si evidenzia che i Comuni con la pressione tributaria media più alta sono quelli che hanno conservato la TARSU, mentre chi è passato a tariffa ha la media più bassa.

La tabella II.3 evidenzia anche la media pro-capite tenendo conto delle presenze turistiche, in questo caso, come si può vedere la media scende ad €. 591 e le differenze maggiori si riscontrano nei Comuni di Ravenna e Rimini.

Le risorse dello Stato sono in diminuzione ed incidono in media per il 7,1% sul volume complessivo delle entrate, contro il 9,1% dell' anno 2003.

SPESE CORRENTI

Le spese correnti dei Comuni con oltre 50.000 abitanti della Regione Emilia-Romagna presentano complessivamente un aumento del 2,26%.

Le oscillazioni si collocano fra un incremento di + 8,4% di Parma, + 7,8% di Piacenza e + 6,3% di Modena ad una flessione di - 14,7% di Ferrara, dovuta alle motivazioni di riduzione delle entrate correnti indicate al punto precedente.

L'andamento della rigidità strutturale media risulta del 44,3 ed è in flessione rispetto al 2003 che era del 44,8%.

Il numero complessivo dei dipendenti, negli Enti interessati alla rilevazione, è diminuito di 145 unità, per quanto riguarda il personale di ruolo, mentre quello a tempo determinato è aumentato di 92 unità, con un conseguente saldo di meno 53. La spesa media per dipendente è rimasta sostanzialmente invariata, in quanto è passata da €. 30.532 del 2003 ad €. 30.515 nel 2004.

La situazione del personale dell'ultimo quadriennio e' la seguente:

COMUNI - Personale dipendente

Comuni	2001		2002		2003		2004	
	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)
Bologna	4.997	424	4.994	470	4.915	484	4.782	572
Ferrara	1.385	211	1.394	202	1.376	164	1.389	163
Forlì	890	77	891	79	864	87	862	91
Modena	2.005	248	1.980	210	1.974	212	1.940	248
Parma	1.573	153	1.501	43	1.457	150	1.419	80
Piacenza	794	108	804	111	790	95	780	56
Ravenna	1.159	81	1.151	48	1.150	73	1.149	91
Reggio Emilia	1.453	126	1.485	131	1.466	150	1.456	175
Rimini	1.199	154	1.175	158	1.147	226	1.145	244
Cesena	682	67	669	43	664	58	653	58
Imola	606	42	620	47	608	37	603	42
Faenza	414	5	415	5	411	4	408	6
Carpi	616	89	598	92	597	89	688	96,69
Totale	17.773	1.785	17.677	1.639	17.419	1.829	17.274	1.923

Anche quest'anno abbiamo effettuato anche una rilevazione specifica relativa ai "servizi a domanda individuale" gestiti dai Comuni evidenziando altresì la percentuale di copertura con rette, tariffe e contributi.

Il confronto con l'anno precedente evidenzia una diminuzione complessiva della percentuale di copertura di questi servizi, anche se le situazioni sono differenziate, in quanto in alcuni Comuni tale percentuale è prevista in aumento.

I dati raccolti vengono evidenziati nella seguente tabella riassuntiva

Servizi a domanda individuale
Impegni anno 2004 e % di copertura
(Dati in €)

Comuni	Importo impegnato	% di copertura 2004	% di copertura 2003
Bologna	51.561.400	47,07	48,17
Ferrara	9.953.694	35,10	36,00
Forlì	10.478.906	72,30	70,55
Modena	50.941.755	52,67	53,28
Parma	19.081.634	57,76	65,00
Piacenza	7.592.827	58,90	56,48
Ravenna	10.679.367	56,00	64,00
Reggio Emilia	7.556.252	44,74	44,85
Rimini	12.793.486	41,65	43,89
Cesena	8.173.574	59,88	58,66
Imola	7.911.056	52,50	52,69
Faenza	5.323.653	60,71	47,03
Carpi	12.897.146	52,52	53,60

INVESTIMENTI

Nel 2004 il valore medio degli investimenti pro-capite, dopo la notevole crescita dell'ultimo triennio, presenta una flessione e risulta pari ad €. 362, contro i 387 del 2003, mentre erano 337 nel 2002 e 250 nel 2001.

L'andamento è molto diversificato fra i diversi Comuni, anche perché, a differenza delle spese correnti, l'attività di intervento nei vari settori delle infrastrutture pubbliche ha tendenze cicliche che possono variare notevolmente da un anno all'altro. I relativi valori vanno da un massimo di €. 584 di Forlì, di 563 di Imola, di 520 di Rimini a dei minimi di €. 233 di Reggio Emilia ed i 225 di Piacenza.

Resta, invece, ancora bassa, anche se è ulteriormente migliorata, la capacità di realizzazione degli investimenti, cioè il rapporto fra i pagamenti in conto residui ed i residui riaccertati del Titolo II, che risulta del 36,6%, mentre era del 35,4% nel 2003 e del 34,5% nel 2002.

Un dato positivo emerge dal tasso medio di indebitamento il cui indice è sceso dall'8,3% del 1998 al 6,87% del 1999, al 6,3 del 2000 fino al 5,58 del 2001, al 5,2% del 2002, al 4,3 del 2003 ed ora al 4,1 del 2004.

La tabella IV.2 evidenzia anche una diversa modalità di calcolo del tasso medio che tiene conto delle quote capitale rimborsate al 30 giugno; come conseguenza emerge un tasso medio inferiore: dal 4,1 al 3,9%

Il ricorso al credito per il finanziamento degli investimenti è invece in aumento in quanto risulta del 43,8%, mentre era del 21,8 nel 2003 e del 30,94 nel 2002. Le situazioni dei singoli enti sono molto differenziate in quanto vanno dall' 1,7% di Ravenna al 13,9% di Carpi, per raggiungere il 77,7% di Imola e l' 87,7 di Faenza.

FLUSSI PROCEDURALI E RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE

I movimenti finanziari, rappresentati dalle fasi delle procedure previste dalle norme contabili, esprimono in maniera molto aggregata il rapporto temporale e di valore che intercorre fra il momento della previsione e quello del pagamento o della riscossione. Si conferma un progressivo allineamento verso l'alto di tutti gli indicatori di cassa che esprimono i tassi di velocità e di smaltimento degli impegni e dei residui passivi intorno all'80%. Non ci sono forti sfasature temporali, almeno in valore complessivo, fra i movimenti di entrate e quelli di spesa sia nella gestione di competenza che in quella dei residui. E' un segnale incoraggiante che conferma la sempre maggiore attendibilità degli impegni e degli accertamenti rilevati.

E' stabile il tasso di realizzazione dei residui attivi il cui indice medio è del 61,4, contro il 61,25 del 2003 ed il 58,99 del 2002, con differenze notevoli fra i singoli Comuni che vanno da un livello ottimale di oltre l'80% di Ferrara e Faenza fino a quello minimo del 38,5% circa di Imola e del 34,5% di Rimini.

Stabile il grado di realizzazione delle spese e delle entrate correnti, il cui rapporto fra impegni ed accertamenti e previsioni definitive del bilancio risulta rispettivamente al 97,4% per le spese ed al 99,0% per le entrate, con una sostanziale stabilità rispetto all'esercizio precedente.

I Comuni risultano tutti in avanzo di amministrazione con importi in media inferiori rispetto a quelli evidenziati nei consuntivi 2003, il cui importo medio è di circa 5,05 milioni di Euro contro i 5,9 del 2003; mentre l' "avanzo disponibile" è in leggero aumento in quanto si attesta in media a circa 2,84 milioni di Euro, contro circa 2,76 milione del 2003.

Le situazioni dei singoli Enti sono ovviamente molto differenziate e vanno da un avanzo disponibile minimo di €. 48.794 di Modena e di 627.093 di Cesena, ai 10,9 milioni di Euro di Bologna.

La rilevazione evidenzia anche l'incidenza percentuale dell'avanzo disponibile sul totale delle entrate correnti il cui indice medio è del 2,1% , pari a quello del 2003, con punte massime dell'8,3% di Imola e del 4,4 di Ravenna e Faenza.

I risultati complessivamente positivi dei bilanci dei Comuni interessati alla presente rilevazione trovano giustificazione anche considerando le seguenti circostanze rilevate in precedenza:

- le entrate correnti complessive sono rimaste sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente;
- le spese correnti sono, sempre complessivamente, aumentate di circa il 2%, ma sono sensibilmente diminuite le quote capitale di ammortamento mutui che ai fini della situazione finanziaria sono parificate alle spese correnti;
- il risultato finanziario, in termini di avanzo disponibile, si colloca sostanzialmente, come dato medio, allo stesso livello dell'anno precedente.

Inoltre è ancora diminuita la percentuale degli oneri di urbanizzazione destinata a finanziare spese correnti, mentre, purtroppo, è aumentato, speriamo non come dato permanente, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento delle spese in conto capitale.

PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI GENERALI

1. RISULTATI DI BILANCIO

-
- Incidenza avanzo su entrate correnti

2. ENTRATE ORDINARIE

- Autonomia Finanziaria
- Autonomia Tributaria
- Pressione Tributaria
- Capacità entrate proprie
- Capacità entrate proprie
- Incidenza trasferimenti dello Stato
- Trasferimenti correnti dello Stato per abitante
- Incidenza entrate correnti per dipendenti

3. SPESE CORRENTI E QUOTA CAPITALE MUTUI

- Grado di rigidità strutturale
- Incidenza spese personale/entrate ordinarie
- Incidenza spese rate ammortamenti mutui/entrate ordinarie
- Spesa media per dipendente

4. INVESTIMENTI E PATRIMONIO

- Spese di investimenti pro-capite
- Tasso medio di indebitamento da mutui
- Ricorso al credito per investimenti
- Capacità di realizzazione degli investimenti

5. FLUSSI PROCEDURALI

- Grado di attendibilità del Bilancio di previsione
- Grado di realizzazione spesa corrente e entrate ordinarie
- Grado di realizzazione degli investimenti
- Tasso di smaltimento residui passivi
- Tasso di realizzazione residui attivi

6. ALCUNI VALORI ASSOLUTI

- Spese correnti distinte per “intervento”

Tabella I - Incidenza avanzo
(Dati in €)

Comuni	Totale avanzo disponibile	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza avanzo
Bologna	10.901.728	498.511.405	2,2
Ferrara	920.881	110.993.187	0,8
Forlì	1.470.741	100.076.672	1,5
Modena	48.794	209.608.728	0,0
Parma	3.699.333	159.689.997	2,3
Piacenza	2.376.471	81.898.300	2,9
Ravenna	5.296.220	120.163.573	4,4
Reggio Emilia	987.041	112.859.778	0,9
Rimini	2.864.668	115.890.532	2,5
Cesena	627.093	67.632.149	0,9
Imola	4.152.103	49.984.336	8,3
Faenza	2.271.917	51.437.298	4,4
Carpi	1.351.633	56.204.047	2,4
Totale	36.968.621	1.734.950.002	2,1

Tabella II.1 - Autonomia finanziaria
(Dati in €)

Comuni	Entrate tributarie	Entrate extra-tributarie	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia finanziaria
Bologna	333.077.827	115.151.609	448.229.436	498.511.405	89,9
Ferrara	67.310.306	27.337.168	94.647.474	110.993.187	85,3
Forlì	52.172.588	36.112.786	88.285.374	100.076.672	88,2
Modena	127.229.482	61.795.850	189.025.332	209.608.728	90,2
Parma	92.760.870	46.336.680	139.097.551	159.689.997	87,1
Piacenza	47.010.041	29.276.360	76.286.401	81.898.300	93,1
Ravenna	72.313.039	27.775.561	100.088.600	120.163.573	83,3
Reggio Emilia	79.428.405	17.485.364	96.913.768	112.859.778	85,9
Rimini	67.265.805	24.863.328	92.129.133	115.890.532	79,5
Cesena	40.913.340	16.275.550	57.188.890	67.632.149	84,6
Imola	32.334.245	14.232.153	46.566.398	49.984.336	93,2
Faenza	33.428.401	13.495.592	46.923.993	51.437.298	91,2
Carpi	33.573.109	17.614.127	51.187.236	56.204.047	91,1
Totale	1.078.817.458	447.752.128	1.526.569.586	1.734.950.002	88,0

**Tabella II.2 - Autonomia tributaria
(Dati in €)**

Comuni	Entrate tributarie	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Autonomia tributaria
Bologna	333.077.827	498.511.405	66,8
Ferrara	67.310.306	110.993.187	60,6
Forlì	52.172.588	100.076.672	52,1
Modena	127.229.482	209.608.728	60,7
Parma	92.760.870	159.689.997	58,1
Piacenza	47.010.041	81.898.300	57,4
Ravenna	72.313.039	120.163.573	60,2
Reggio Emilia	79.428.405	112.859.778	70,4
Rimini	67.265.805	115.890.532	58,0
Cesena	40.913.340	67.632.149	60,5
Imola	32.334.245	49.984.336	64,7
Faenza	33.428.401	51.437.298	65,0
Carpi	33.573.109	56.204.047	59,7
Totale	1.078.817.458	1.734.950.002	62,2

**Pressione tributaria Anno 2004
(dati in euro)**

Comuni	Entrate tributarie	abitanti al 31/12/2004	residenti + presenze turistiche	pressione tributaria procapite		tarsu	entrate tributarie al netto tarsu	pressione procapite al netto tarsu	
				su residenti	su residenti e presenze turistiche			su residenti	su residenti e presenze turistiche
Bologna	333.077.827	374.425	379.135	890	879	65.544.000	267.533.827	715	706
Ferrara	67.310.306	131.907	132.938	510	506	1.350.000	65.960.306	500	496
Forlì	52.172.588	111.495	111.808	468	467		52.172.588	468	467
Modena	127.229.482	180.110	181.467	706	701	21.911.000	105.318.482	585	580
Parma	92.760.870	174.471	175.636	532	528		92.760.870	532	528
Piacenza	47.010.041	99.150	99.879	474	471		47.010.041	474	471
Ravenna	72.313.039	146.989	154.065	492	469	115.000	72.198.039	491	469
Reggio E.	79.428.405	155.191	155.969	512	509		79.428.405	512	509
Rimini	67.265.805	134.700	154.821	499	434	263.000	67.002.805	497	433
Cesena	40.913.340	93.498	93.684	438	437		40.913.340	438	437
Imola	32.334.245	66.170	66.561	489	486	380.000	31.954.245	483	480
Faenza	33.428.401	54.749	54.934	611	609	5.240.000	28.188.401	515	513
Carpi	33.573.109	63.766	63.845	527	526		33.573.109	527	526
Totale	1.078.817.458	1.786.621	1.824.741	604	591	94.803.000	984.014.458	551	539

fonte: Anci Emilia-Romagna

**Tabella II.4 - Capacità entrate proprie
(Dati in €)**

Comuni	Entrate extra-tributarie	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Capacità entrate proprie
Bologna	115.151.609	498.511.405	23,1
Ferrara	27.337.168	110.993.187	24,6
Forlì	36.112.786	100.076.672	36,1
Modena	61.795.850	209.608.728	29,5
Parma	46.336.680	159.689.997	29,0
Piacenza	29.276.360	81.898.300	35,7
Ravenna	27.775.561	120.163.573	23,1
Reggio Emilia	17.485.364	112.859.778	15,5
Rimini	24.863.328	115.890.532	21,5
Cesena	16.275.550	67.632.149	24,1
Imola	14.232.153	49.984.336	28,5
Faenza	13.495.592	51.437.298	26,2
Carpi	17.614.127	56.204.047	31,3
Totale	447.752.128	1.734.950.002	25,8

**Tabella II.5- Incidenza trasferimento correnti dello Stato
(Dati in €)**

Comuni	Trasferimenti correnti Stato	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Capacità entrate proprie
Bologna	29.450.898	498.511.405	5,9
Ferrara	10.225.410	110.993.187	9,2
Forlì	9.556.982	100.076.672	9,5
Modena	1.992.663	209.608.728	1,0
Parma	14.557.540	159.689.997	9,1
Piacenza	1.868.208	81.898.300	2,3
Ravenna	14.697.358	120.163.573	12,2
Reggio Emilia	8.152.361	112.859.778	7,2
Rimini	18.024.912	115.890.532	15,6
Cesena	7.840.076	67.632.149	11,6
Imola	2.765.197	49.984.336	5,5
Faenza	2.169.937	51.437.298	4,2
Carpi	2.412.785	56.204.047	4,3
Totale	123.714.327	1.734.950.002	7,1

**Tabella II.6 - Incidenza trasferimento correnti dello Stato per abitante
(Dati in €)**

Comune	Trasferimenti correnti Stato	Abitanti al 31/12/2004	Trasferimenti Stato per abitanti
Bologna	29.450.898	374.425	79
Ferrara	10.225.410	131.907	78
Forlì	9.556.982	111.495	86
Modena	1.992.663	180.110	11
Parma	14.557.540	174.471	83
Piacenza	1.868.208	99.150	19
Ravenna	14.697.358	146.989	100
Reggio Emilia	8.152.361	155.191	53
Rimini	18.024.912	134.700	134
Cesena	7.840.076	93.498	84
Imola	2.765.197	66.170	42
Faenza	2.169.937	54.749	40
Carpi	2.412.785	63.766	38
Totale	123.714.327	1.786.621	69

**Tabella II.7 - Incidenza entrate correnti per dipendenti
(Dati in €)**

Comuni	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Incidenza
Bologna	498.511.405	5.354	93.110
Ferrara	110.993.187	1.552	71.516
Forlì	100.076.672	953	105.012
Modena	209.608.728	2.188	95.799
Parma	159.689.997	1.499	106.531
Piacenza	81.898.300	836	97.964
Ravenna	120.163.573	1.240	96.906
Reggio Emilia	112.859.778	1.631	69.197
Rimini	115.890.532	1.387	83.555
Cesena	67.632.149	711	95.123
Imola	49.984.336	645	77.495
Faenza	51.437.298	414	124.245
Carpi	56.204.047	785	71.626
Totale	1.734.950.002	19.195	90.387

Tabella III.1 - Rigidità strutturale

(Dati in €)

Comuni	Spese personale	Rate mutui	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Rigidità strutturale
Bologna	175.790.909	38.205.531	213.996.440	498.511.405	42,9
Ferrara	44.398.938	17.982.461	62.381.399	110.993.187	56,2
Forlì	31.834.701	15.431.081	47.265.782	100.076.672	47,2
Modena	68.469.885	7.445.793	75.915.678	209.608.728	36,2
Parma	48.802.530	14.001.602	62.804.133	159.689.997	39,3
Piacenza	25.875.018	8.014.779	33.889.796	81.898.300	41,4
Ravenna	40.251.603	13.167.729	53.419.332	120.163.573	44,5
Reggio Emilia	33.323.285	14.330.530	47.653.815	112.859.778	42,2
Rimini	41.345.749	20.045.449	61.391.198	115.890.532	53,0
Cesena	20.915.957	11.758.906	32.674.863	67.632.149	48,3
Imola	18.936.815	5.341.652	24.278.467	49.984.336	48,6
Faenza	13.828.007	11.237.248	25.065.255	51.437.298	48,7
Carpi	21.951.790	5.230.596	27.182.387	56.204.047	48,4
Totale	585.725.186	182.193.358	767.918.544	1.734.950.002	44,3

Tabella III.2 - Incidenza spese di personale
(Dati in €)

Comuni	Spese del personale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	175.790.909	498.511.405	35,3
Ferrara	44.398.938	110.993.187	40,0
Forlì	31.834.701	100.076.672	31,8
Modena	68.469.885	209.608.728	32,7
Parma	48.802.530	159.689.997	30,6
Piacenza	25.875.018	81.898.300	31,6
Ravenna	40.251.603	120.163.573	33,5
Reggio Emilia	33.323.285	112.859.778	29,5
Rimini	41.345.749	115.890.532	35,7
Cesena	20.915.957	67.632.149	30,9
Imola	18.936.815	49.984.336	37,9
Faenza	13.828.007	51.437.298	26,9
Carpi	21.951.790	56.204.047	39,1
Totale	585.725.186	1.734.950.002	33,8

Tabella III.3 - Incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti
(Dati in €)

Comuni	Interessi mutui	Quota capitale (1)	Totale	Entrate correnti (tit. I + II + III)	Incidenza %
Bologna	13.729.944	24.475.587	38.205.531	498.511.405	7,7
Ferrara	5.305.170	12.677.291	17.982.461	110.993.187	16,2
Forlì	4.370.270	11.060.810	15.431.081	100.076.672	15,4
Modena	1.908.786	5.537.007	7.445.793	209.608.728	3,6
Parma	3.517.139	10.484.463	14.001.602	159.689.997	8,8
Piacenza	2.110.450	5.904.329	8.014.779	81.898.300	9,8
Ravenna	5.453.965	7.713.764	13.167.729	120.163.573	11,0
Reggio Emilia	6.628.188	7.702.342	14.330.530	112.859.778	12,7
Rimini	4.127.922	15.917.527	20.045.449	115.890.532	17,3
Cesena	2.247.532	9.511.374	11.758.906	67.632.149	17,4
Imola	2.589.651	2.752.001	5.341.652	49.984.336	10,7
Faenza	2.164.344	9.072.903	11.237.248	51.437.298	21,8
Carpi	2.363.007	2.867.589	5.230.596	56.204.047	9,3
Totale	56.516.371	125.676.988	182.193.358	1.734.950.002	10,5

Tabelle III.4 - Spesa media per dipendente (Dati in €)

Comuni	Spese del personale	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Spesa media
Bologna	175.790.909	5.354	32.834
Ferrara	44.398.938	1.552	28.608
Forlì	31.834.701	953	33.405
Modena	68.469.885	2.188	31.293
Parma	48.802.530	1.499	32.557
Piacenza	25.875.018	836	30.951
Ravenna	40.251.603	1.240	32.461
Reggio Emilia	33.323.285	1.631	20.431
Rimini	41.345.749	1.387	29.809
Cesena	20.915.957	711	29.418
Imola	18.936.815	645	29.359
Faenza	13.828.007	414	33.401
Carpi	21.951.790	785	27.975
Totale	585.725.186	19.195	30.515

Tabella IV.1 - Spese di investimento pro-capite.
(impegni tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)

Comuni	Spese di investimento	Abitanti al 31/12/2004	Spesa pro-capite
Bologna	113.174.641	374.425	302
Ferrara	54.783.929	131.907	415
Forlì	65.142.591	111.495	584
Modena	52.459.930	180.110	291
Parma	64.704.200	174.471	371
Piacenza	22.271.514	99.150	225
Ravenna	57.293.569	146.989	390
Reggio Emilia	36.149.407	155.191	233
Rimini	70.048.179	134.700	520
Cesena	28.047.525	93.498	300
Imola	37.283.689	66.170	563
Faenza	16.500.820	54.749	301
Carpi	29.499.077	63.766	463
Totale	647.359.070	1.786.621	362

Tabella IV.2 - Tasso medio di indebitamento
(Dati in €)

Comuni	Interessi mutui	Debito residuo iniziale	Tasso medio iniziale	Debito residuo finale	Tasso medio finale	Residuo debito medio	Tasso medio
Bologna	13.729.944	293.635.355	4,7	305.107.289	4,5	299.371.322	4,6
Ferrara	5.305.170	118.852.428	4,5	149.767.850	3,5	134.310.139	3,9
Forlì	4.370.270	115.801.844	3,8	118.484.567	3,7	117.143.205	3,7
Modena	1.908.786	50.096.126	3,8	56.300.446	3,4	53.198.286	3,6
Parma	3.517.139	99.262.113	3,5	126.368.766	2,8	112.815.439	3,1
Piacenza	2.110.450	66.905.463	3,2	75.167.380	2,8	71.036.421	3,0
Ravenna	5.453.965	119.923.294	4,5	112.443.668	4,9	116.183.481	4,7
Reggio Emilia	6.628.188	161.732.692	4,1	168.270.782	3,9	165.001.737	4,0
Rimini	4.127.922	126.390.860	3,3	144.666.846	2,9	135.528.853	3,0
Cesena	2.247.532	73.790.686	3,0	58.489.044	3,8	66.139.865	3,4
Imola	2.589.651	48.380.540	5,4	74.305.013	3,5	61.342.776	4,2
Faenza	2.164.344	52.515.936	4,1	62.537.405	3,5	57.526.671	3,8
Carpi	2.363.007	49.468.132	4,8	50.700.537	4,7	50.084.334	4,7
Totale	56.516.371	1.376.755.470	4,1	1.502.609.593	3,8	1.439.682.531	3,9

Tabella IV.3 - Ricorso al credito per investimenti
(Dati in €)

Comuni	Indebitamento titolo V cat. 3 e 4	Spese di investimento	Incidenza %
Bologna	49.119.042	113.174.641	43,4
Ferrara	39.154.238	54.783.929	71,5
Forlì	25.998.189	65.142.591	39,9
Modena	11.741.328	52.459.930	22,4
Parma	21.979.537	64.704.200	34,0
Piacenza	16.578.557	22.271.514	74,4
Ravenna	725.000	57.293.569	1,3
Reggio Emilia	9.258.228	36.149.407	25,6
Rimini	31.536.529	70.048.179	45,0
Cesena	9.300.684	28.047.525	33,2
Imola	28.961.572	37.283.689	77,7
Faenza	14.470.746	16.500.820	87,7**
Carpi	4.100.000	29.499.077	13,9
Totale	262.923.650	647.359.070	40,6

** Estinzione anticipata mutui extra Cassa DD.PP per fare Boc per €. 4.646.000
N.B. Sono inclusi i mutui assunti per finanziare i contributi in conto capitale
non compresi nella tabella N.

Tabella IV.4 - Capacità di realizzazione degli investimenti.
(tit.II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)

Comuni	Pagamenti in c/residui	Residui passivi riaccertati	Incidenza %
Bologna	93.908.144	222.643.566	42,2
Ferrara	31.428.322	71.815.073	43,8
Forlì	31.992.084	98.607.541	32,4
Modena	67.449.260	190.283.209	35,4
Parma	49.616.310	149.259.982	33,2
Piacenza	13.822.310	35.930.999	38,5
Ravenna	36.549.748	119.316.720	30,6
Reggio Emilia	61.167.622	139.071.207	44,0
Rimini	51.604.320	174.509.280	29,6
Cesena	27.294.367	89.490.582	30,5
Imola	21.295.166	33.853.910	62,9
Faenza	5.273.169	23.273.568	22,7
Carpi	14.095.590	31.235.221	45,1
Totale	505.496.412	1.379.290.858	36,6

**Tabella V.1 - Grado di attendibilità delle previsioni
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I prev. definitiva	Titolo I prev.iniziale	Incidenza %
Bologna	488.967.893	452.083.623	1,1
Ferrara	114.841.931	109.126.233	1,1
Forlì	93.867.415	90.257.665	1,0
Modena	213.204.208	203.167.513	1,0
Parma	161.961.711	151.264.529	1,1
Piacenza	83.996.604	79.140.180	1,1
Ravenna	124.221.763	117.382.517	1,1
Reggio Emilia	113.033.964	104.610.383	1,1
Rimini	110.929.145	104.385.624	1,1
Cesena	58.921.909	57.945.183	1,0
Imola	50.468.117	49.794.063	1,0
Faenza	51.931.459	48.522.802	1,1
Carpi	58.485.548	56.243.707	1,0
Totale	1.724.831.667	1.623.924.023	1,1

**Tabella V.2 - Grado di realizzazione delle spese correnti
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I impegni	Titolo I prev. definitiva	Incidenza %
Bologna	481.700.577	488.967.893	98,5
Ferrara	111.014.571	114.841.931	96,7
Forlì	89.408.861	93.867.415	95,3
Modena	210.223.012	213.204.208	98,6
Parma	158.446.674	161.961.711	97,8
Piacenza	79.523.017	83.996.604	94,7
Ravenna	122.374.070	124.221.763	98,5
Reggio Emilia	111.680.032	113.033.964	98,8
Rimini	105.975.460	110.929.145	95,5
Cesena	56.622.853	58.921.909	96,1
Imola	48.818.887	50.468.117	96,7
Faenza	49.466.005	51.931.459	95,3
Carpi	55.157.305	58.485.548	94,3
Totale	1.680.411.324	1.724.831.667	97,4

**Tabelle V.3 - Grado di realizzazione delle entrate correnti
(Dati in €)**

Comuni	Entrate correnti (tit. I + II + III) accertamenti	Entrate correnti (tit. I + II + III) previsioni definitive	Grado realizzazione %
Bologna	498.511.405	499.272.032	99,8
Ferrara	110.993.187	113.188.293	98,1
Forlì	100.076.672	102.967.204	97,2
Modena	209.608.728	209.667.425	100,0
Parma	159.689.997	160.400.155	99,6
Piacenza	81.898.300	83.613.750	97,9
Ravenna	120.163.573	120.373.953	99,8
Reggio Emilia	112.859.778	115.155.981	98,0
Rimini	115.890.532	118.646.336	97,7
Cesena	67.632.149	69.105.037	97,9
Imola	49.984.336	49.298.244	101,4
Faenza	51.437.298	51.738.361	99,4
Carpi	56.204.047	58.401.215	96,2
Totale	1.734.950.002	1.751.827.986	99,0

**Tabella V.4 - Grado di realizzazione degli investimenti.
(tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €)**

Comuni	Titolo II impegni	Titolo II previsioni definitive	Grado di realizzazione
Bologna	113.174.641	572.659.555	19,8
Ferrara	54.783.929	113.115.420	48,4
Forlì	65.142.591	73.985.300	88,0
Modena	52.459.930	118.268.147	44,4
Parma	64.704.200	82.183.326	78,7
Piacenza	22.271.514	30.514.450	73,0
Ravenna	57.293.569	83.080.081	69,0
Reggio Emilia	36.149.407	55.946.774	64,6
Rimini	70.048.179	107.401.091	65,2
Cesena	28.047.525	32.786.789	85,5
Imola	37.283.689	49.779.031	74,9
Faenza	16.500.820	31.050.264	53,1
Carpi	29.499.077	32.132.186	91,8
Totale	647.359.070	1.382.902.414	46,8

**Tabella V.5 - Tasso di smaltimento residui passivi
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I residui passivi pagati	Titolo I passivi residui riaccertati	% di smaltimento
Bologna	120.967.821	148.848.405	81,3
Ferrara	34.821.747	37.493.866	92,9
Forlì	22.795.720	38.822.018	58,7
Modena	55.139.656	64.386.427	85,6
Parma	30.981.715	43.712.859	70,9
Piacenza	13.710.110	15.433.293	88,8
Ravenna	24.123.378	30.477.855	79,2
Reggio Emilia	17.658.697	21.847.365	80,8
Rimini	29.184.666	40.559.683	72,0
Cesena	13.013.500	15.311.461	85,0
Imola	11.953.508	16.404.013	72,9
Faenza	12.477.210	13.985.451	89,2
Carpi	10.033.245	12.719.785	78,9
Totale	396.860.972	500.002.480	79,4

**Tabella V.6 - Tasso di realizzazione residui attivi
(Dati in €)**

Comuni	Titolo I,II,III residui attivi riscossi	Titolo I,II,III residui attivi riaccertati	% di realizzazione
Bologna	115.192.074	198.056.584	58,2
Ferrara	36.818.399	41.050.107	89,7
Forlì	32.411.312	47.098.605	68,8
Modena	43.155.413	76.971.217	56,1
Parma	42.819.414	61.083.205	70,1
Piacenza	20.670.704	28.579.777	72,3
Ravenna	31.373.151	49.709.599	63,1
Reggio Emilia	43.434.538	56.164.950	77,3
Rimini	20.234.150	58.600.328	34,5
Cesena	26.324.651	54.886.161	48,0
Imola	10.646.160	27.679.366	38,5
Faenza	15.381.963	17.987.722	85,5
Carpi	12.790.691	17.335.684	73,8
Totale	451.252.620	735.203.303	61,4

Riepilogo spese correnti 2004 impegnate distinte per "interventi"

(Dati in €)

Comuni	Personale	Acquisto beni di consumo e materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	- di cui per mutui cassa DD.PP.	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione correnti	Totale
Bologna	175.790.909	5.989.645	216.481.266	7.132.903	37.100.878	13.729.944	2.354.966	14.593.305	10.881.727	481.700.577
Ferrara	44.398.938	1.877.273	40.918.870	2.687.059	11.085.295	5.305.170	3.084.470	3.429.390	1.312.575	111.014.571
Forlì	31.834.701	2.349.964	40.308.107	917.208	7.347.738	4.370.270	2.643.300	2.280.873	0	89.408.861
Modena	68.469.885	3.918.639	107.468.757	4.585.052	19.653.848	1.908.786	153.041	3.587.556	630.490	210.223.012
Parma	48.802.530	2.474.339	75.470.148	1.777.078	21.497.866	3.517.139	960.654	4.208.087	699.488	158.446.674
Piacenza	25.875.018	3.019.318	36.803.575	789.713	8.864.503	2.110.450	1.043.292	1.756.133	304.306	79.523.017
Ravenna	40.251.603	1.010.101	46.376.287	2.405.999	22.797.159	5.453.965	7.043.350	3.324.942	754.014	122.374.070
Reggio Emilia	33.323.285	1.825.869	37.576.206	1.663.721	27.633.487	6.628.188	2.493.905	2.368.481	660.796	111.680.033
Rimini	41.345.749	2.082.300	36.243.450	2.499.499	16.429.681	4.127.922	1.671.001	2.518.758	528.101	105.775.460
Cesena	20.915.957	2.141.501	21.100.029	557.694	7.869.394	2.247.532	1.312.624	1.610.824	179.921	56.622.853
Imola	18.936.815	1.548.899	17.454.841	440.065	5.713.641	2.589.651	2.469.383	1.449.790	685.185	48.818.887
Faenza	13.828.007	846.130	25.563.412	615.765	4.859.266	2.164.344	1.558.120	1.129.918	459.162	49.466.005
Carpi	21.951.790	1.830.032	21.446.854	856.501	4.689.664	2.363.007	1.786.306	1.810.563	108.895	55.057.305
TOTALI	585.725.186	30.914.011	723.211.800	26.928.258	195.542.419	56.516.371	28.574.413	44.068.620	17.204.660	1.680.111.325
Incidenza %	34,9	1,8	43,0	1,6	11,6	3,4	1,7	2,6	1,0	100,0

Capitolo 4.

***Gli avanzi di amministrazione in tutti i comuni
dell'Emilia-Romagna nel 2002 ,2003 e 2004***

Tabella delle presenze turistiche 2002, 2003 e 2004

PROVINCIA DI BOLOGNA:

(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Anzola dell'Emilia	1.104.901	1.092.313	12.588	603.726	582.193	21.533
Argelato	671.558	646.467	25.091	679.999	406.144	273.855
Baricella	768.885	551.709	217.176	530.730	335.619	195.111
Bazzano	630.940	427.954	202.986	69.623	40.666	28.957
Bentivoglio	387.179	320.611	66.568	1.568.826	413.355	1.155.471
Bologna	9.303.613	8.381.610	922.003	13.536.851	8.329.479	5.207.372
Borgo Tossignano	180.790	132.528	48.262	207.043	90.395	116.648
Budrio	305.170	150.629	154.541	204.367	5.644	198.723
Calderara di Reno	647.290	427.156	220.134	1.449.384	1.286.595	162.789
Camugnano	90.154	79.834	10.320	30.588	28.512	2.076
Casalecchio di Reno	3.246.639	1.734.242	1.512.397	2.750.842	1.780.842	970.000
Casalfiumanese	305.428	189.351	116.077	639.051	233.159	405.892
Castel d'Aiano	60.250	22.240	38.010	75.559	73.257	2.302
Castel del Rio	64.357	29.497	34.860	204.404	61.753	142.651
Castel di Casio	83.997	50.742	33.255	124.631	84.360	40.271
Castel Guelfo	1.112.088	47.425	1.064.663	235.441	143.773	91.668
Castel d'Argile	171.815	55.866	115.949	201.995	7.300	194.695
Castello Serravalle	445.064	232.478	212.586	449.816	295.616	154.200
Castel Maggiore	2.565.204	1.397.197	1.168.007	2.642.528	910.445	1.732.083
Castel S. P. Terme	590.172	232.268	357.904	1.255.806	691.279	564.527
Castenaso	1.001.467	914.729	86.738	1.048.903	956.437	92.466
Castiglione dei Pepoli	301.319	273.054	28.265	210.014	208.642	1.372
Crespellano	1.887.650	1.058.137	829.513	1.730.758	935.798	794.960
Crevalcore	400.893	298.425	102.468	430.711	0	430.711
Dozza	170.758	156.482	14.276	174.552	172.944	1.608
Fontanelice	175.875	52.938	122.937	174.080	73.728	100.352
Gaggio Montano	326.120	187.675	138.445	277.161	83.350	193.811
Galliera	742.185	630.526	111.659	551.594	511.902	39.692
Granaglione	98.555	92.023	6.532	119.664	115.397	4.267
Granarolo E.	164.166	135.659	28.507	192.495	117.115	75.380
Grizzana Morandi	99.388	48.617	50.771	1.023.018	97.541	925.477
Imola	5.457.521	3.371.088	2.086.433	6.283.072	4.609.071	1.674.001
Lizzano in Belvedere	77.046	54.499	22.547	37.091	36.276	815
Loiano	410.279	344.949	65.330	411.083	116.357	294.726
Malalbergo	321.604	200.569	121.035	199.533	154.690	44.843
Marzabotto	442.380	367.877	74.503	483.186	253.095	230.091
Medicina	691.970	611.603	80.367	986.531	676.934	309.597
Minerbio	595.321	386.608	208.713	609.016	239.522	369.494
Molinella	940.717	736.834	203.883	694.844	625.768	69.076
Monghidoro	23.359	-	23.359	87.253	87.253	0
Monterenzio	100.449	100.449	-	4.671	4.671	0
Monte S. Pietro	942.401	621.282	321.119	778.016	395.849	382.167
Montevoglio	272.590	203.476	69.114	879.880	518.882	360.998
Monzuno	143.529	137.699	5.830	770.135	104.346	665.789
Mordano	85.753	49.878	35.875	277.158	85.228	191.930
Ozzano E.	404.514	353.609	50.905	571.215	262.920	308.295
Pianoro	79.558	79.558	-	1.537.989	1.537.989	0

Pieve di Cento	365.626	93.582	272.044	293.337	25.700	267.637
Porretta Terme	13.336	13.336	-	29.665	0	29.665
Sala Bolognese	448.064	325.883	122.181	361.025	273.121	87.904
S. Benedetto	169.063	159.534	9.529	200.575	182.037	18.538
S. Giorgio di Piano	300.432	263.687	36.745	494.458	296.643	197.815
S. Giovanni in Persiceto	2.294.552	678.409	1.616.143	1.813.850	925.880	887.970
S.Lazzaro di Savena	2.612.420	1.624.743	987.677	2.286.375	1.078.638	1.207.737
S. Pietro in Casale	427.022	112.678	314.344	506.027	389.572	116.455
S. Agata Bolognese	260.161	200.936	59.225	550.871	357.515	193.356
Sasso Marconi	919.779	832.842	86.937	822.670	811.489	11.181
Savigno	64.853	833	64.020	196.693	35.965	160.728
Vergato	198.464	113.660	84.804	292.163	93.798	198.365
Zola Predosa	1.514.996	1.514.996	-	963.022	902.612	60.410

Totale	48.681.629	33.605.479	15.076.150	56.815.564	34.155.061	22.660.503
---------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------	-------------------

PROVINCIA DI FERRARA:

(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Argenta	729.557	103.127	626.430	772.546	210.309	562.237
Berra	199.195	199.195	-	170.233	79.817	90.416
Bondeno	2.080.629	526.683	1.553.946	900.204	357.880	542.324
Cento	921.170	399.341	521.829	1.663.175	1.119.691	543.484
Codigoro	140.544	39.359	101.185	530.835	530.765	70
Comacchio	3.915.595	3.881.274	34.321	2.181.520	1.663.125	518.395
Copparo	733.917	489.934	243.983	862.456	587.350	275.106
Ferrara	3.488.737	2.154.919	1.333.818	2.251.618	2.161.980	89.638
Formignana	2.278	-	2.278	2.546	0	2.546
Goro	- 70.279	-	- 70.279	946	0	946
Jolanda di Savoia	197.788	48.000	149.788	61.229	0	61.229
Lagosanto	68.836	49.555	19.281	55.434	55.434	0
Masi Torello	214.612	-	214.612	122.252	107.902	14.350
Massafiscaglia	79.500	68.266	11.234	185.500	49.376	136.124
Mesola	73.875	26.829	47.046	169.428	169.428	0
Migliarino	224.000	-	224.000	104.000	89.742	14.258
Migliaro	51.000	-	51.000	30.000	0	30.000
Mirabello	374.346	178.894	195.452	423.593	214.577	209.016
Ostellato	10.497	9.043	1.454	12.311	10.857	1.454
Poggio Renatico	373.799	288.124	85.675	174.209	120.767	53.442
Portomaggiore	325.341	227.682	97.659	221.828	149.405	72.423
Ro	219.349	165.329	54.020	21.430	0	21.430
S.Agostino	241.893	165.023	76.870	170.481	74.480	96.001
Tresigallo	41.568	9.961	31.607	10.581	10.581	0
Vigarano Mainarda	98.721	-	98.721	202.257	198.000	4.257
Voghiera	437.592	149.361	288.231	348.124	138.975	209.149
Totale	15.174.060	9.179.899	5.994.161	11.648.736	8.100.441	3.548.295

PROVINCIA DI FORLÌ / CESENA
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Bagno di Romagna	324.736	128.749	195.987	407.011	125.176	281.835
Bertinoro	385.548	229.735	155.813	290.216	257.543	32.673
Borghi	250.051	204.391	45.660	202.664	83.021	119.643
Castrocaro	122.692	106.018	16.674	142.797	114.565	28.232
Cesena	3.761.793	3.126.057	635.736	1.425.927	1.017.530	408.397
Cesenatico	1.783.195	29.570	1.753.625	1.420.305	495.895	924.410
Civitella di Romagna	20.506	16.490	4.016	106.673	45.959	60.714
Dovadola	68.073	68.073	-	287.343	50.412	236.931
Forlì	102.902	102.902	-	260.755	260.755	0
Forlimpopoli	148.204	148.204	-	184.946	184.946	0
Galeata	39.469	16.793	22.676	32.762	29.338	3.424
Gambettola	380.311	360.093	20.218	498.759	357.011	141.748
Gatteo	473.659	-	473.659	503.476	92.015	411.461
Longiano	232.317	232.317	-	174.720	56.228	118.492
Meldola	354.121	354.121	-	812.550	533.980	278.570
Mercato Saraceno	15.473	15.473	-	100.263	100.263	0
Modigliana	254.580	105.643	148.937	92.548	92.548	0
Montiano	114.391	55.910	58.481	71.317	52.866	18.451
Portico S. Benedetto	26.954	368	26.586	23.677	23.677	0
Predappio	112.810	32.452	80.358	225.985	34.978	191.007
Premilcuore	63.386	63.386	-	47.452	47.452	0
Rocca S. Casciano	59.273	59.273	-	21.324	21.324	0
Roncofreddo	17.481	13.835	3.646	19.476	16.741	2.735
S. Mauro Pascoli	477.903	345.002	132.901	595.165	568.284	26.881
S. Sofia	2.405.180	103.178	2.302.002	257.722	149.684	108.038
Sarsina	147.115	147.115	-	122.349	104.349	18.000
Savignano sul Rubicone	346.508	312.570	33.938	749.074	403.936	345.138
Sogliano al Rubicone	4.630.578	-	4.630.578	3.051.689	0	3.051.689
Tredozio	152.508	62.510	89.998	25.872	25.872	0
Verghereto	6.427	4.914	1.513	36.709	2.209	34.500
Totale	17.278.144	6.445.142	10.833.002	12.191.526	5.348.557	6.842.969

PROVINCIA DI MODENA:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Bastiglia	43.353	43.353	-	102.161	102.161	0
Bomporto	264.655	243.380	21.275	371.420	360.728	10.692
Campogalliano	26.923	5.774	21.149	30.575	2.777	27.798
Camposanto	137.056	74.716	62.340	93.026	49.048	43.978
Carpi	780.607	571.101	209.506	246.657	93.081	153.576
Castelfranco E.	1.293.493	784.472	509.021	1.432.443	1.287.900	144.543
Castelnuovo R.	132.672	32.660	100.012	180.189	174.989	5.200
Castelvetro	1.169.715	436.777	732.938	623.393	355.206	268.187
Cavezzo	287.338	258.045	29.293	356.074	339.419	16.655
Concordia	118.290	118.290	-	164.456	164.456	0
Fanano	142.729	107.053	35.676	299.680	120.517	179.163
Finale E.	871.150	852.386	18.764	1.072.655	1.055.442	17.213
Fiorano	2.047.218	983.125	1.064.093	1.735.000	631.404	1.103.596
Fiumalbo	237.409	145.540	91.869	191.495	121.214	70.281
Formigine	454.157	401.157	53.000	1.046.794	867.835	178.959
Frassinoro	59.896	56.052	3.844	108.246	104.744	3.502
Guiglia	189.625	127.239	62.386	143.889	89.175	54.714
Lama Mocogno	172.018	83.366	88.652	193.420	116.329	77.091
Maranello	2.224.116	1.865.061	359.055	1.129.040	1.069.040	60.000
Marano	10.550	10.550	-	4.542	4.542	0
Medolla	191.290	183.922	7.368	253.126	249.417	3.709
Mirandola	4.128.409	886.567	3.241.842	1.575.131	589.788	985.343
Modena	289.587	103.587	186.000	393.917	193.917	200.000
Montecreto	102.501	102.501	-	101.539	333	101.206
Montefiorino	206.809	11.553	195.256	185.215	15.459	169.756
Montese	312.128	145.345	166.783	335.055	117.876	217.179
Nonantola	325.837	210.245	115.592	164.940	43.009	121.931
Novi	10.076	10.076	-	9.794	9.794	0
Palagano	15.330	4.673	10.657	16.469	12.346	4.123
Pavullo	750.320	32.203	718.117	618.351	29.884	588.467
Pievepelago	81.690	81.690	-	140.751	57.435	83.316
Polinago	91.320	28.875	62.445	87.111	42.180	44.931
Prignano	231.054	107.700	123.354	263.647	110.000	153.647
Ravarino	157.405	147.581	9.824	111.977	99.870	12.107
Riolunato	89.081	0	89.081	170.343	0	170.343
San Cesario	527.865	177.344	350.521	448.616	326.059	122.557
San Felice	224.740	183.310	41.430	140.000	138.958	1.042
San Possidonio	109.121	108.391	730	155.992	146.150	9.842
San Prospero	117.026	89.582	27.444	162.473	96.584	65.889
Sassuolo	885.983	537.918	348.065	748.343	251.113	497.230
Savignano	437.434	345.477	91.957	388.658	0	388.658
Serramazzoni	158.609	158.609	-	108.426	86.642	21.784
Sestola	258.031	0	258.031	227.484	181.893	45.591
Soliera	538.436	491.354	47.082	502.384	455.133	47.251
Spilamberto	269.263	129.672	139.591	224.562	196.901	27.661
Vignola	891.667	338.087	553.580	557.518	336.300	221.218
Zocca	465.643	152.266	313.377	480.785	158.282	322.503
Totale	22.529.625	11.968.625	10.561.000	18.097.762	11.055.330	7.042.432

PROVINCIA DI PARMA:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Albareto	177.278	161.211	16.067	184.595	166.972	17.623
Bardi	144.488	103.881	40.607	153.238	100.432	52.806
Bedonia	152.896	84.398	68.498	61.594	61.594	0
Berceto	111.999	110.798	1.201	59.417	44.834	14.583
Bore	109.251	19.090	90.161	38.344	38.344	0
Borgo val di Taro	577.293	495.655	81.638	577.368	507.054	70.314
Busseto	260.726	178.460	82.266	318.414	318.414	0
Calestano	353.885	224.973	128.912	351.089	294.073	57.016
Collecchio	877.980	682.228	195.752	1.008.450	684.051	324.399
Colorno	167.747	-	167.747	52.419	997	51.422
Compiano	30.433	27.768	2.665	36.215	29.057	7.158
Corniglio	1.543	-	1.543	22.072	0	22.072
Felino	499.225	111.791	387.434	532.425	155.020	377.405
Fidenza	1.082.045	757.154	324.891	781.374	446.171	335.203
Fontanello	514.690	494.862	19.828	371.307	331.053	40.254
Fontevivo	564.316	564.316	-	533.684	533.684	0
Fornovo di Taro	81.743	46.538	35.205	108.288	41.547	66.741
Langhirano	663.650	380.227	283.423	498.043	368.231	129.812
Lesignano de' Bagni	389.752	249.094	140.658	693.811	422.701	271.110
Medesano	337.942	204.467	133.475	277.641	81.666	195.975
Mezzani	194.850	194.850	-	117.571	103.923	13.648
Monchio delle Corti	138.798	86.035	52.763	143.844	143.826	18
Montechiarugolo	512.553	436.588	75.965	385.850	234.609	151.241
Neviano degli Arduini	73.048	2.125	70.923	108.966	78.646	30.320
Noceto	627.850	42.630	585.220	344.503	314.174	30.329
Palanzano	37.546	35.801	1.745	12.681	12.092	589
Parma	8.928.409	2.872.153	6.056.256	8.849.687	3.250.742	5.598.945
Pellegrino Parmense	24.952	21.003	3.949	54.793	51.505	3.288
Polesine Parmense	78.329	78.329	-	124.166	124.166	0
Roccabianca	367.563	354.050	13.513	381.144	233.175	147.969
Sala Baganza	284.605	230.536	54.069	354.279	230.770	123.509
Salsomaggiore Terme	175.229	3.095	172.134	159.403	6.979	152.424
S. Secondo Parmense	391.280	-	391.280	2.189	2.189	0
Sissa	248.629	248.629	-	193.467	193.467	0
Solignano	259.681	259.681	-	103.545	92.653	10.892
Soragna	280.129	92.071	188.058	559.328	433.760	125.568
Sorbolo	458.691	363.853	94.838	482.130	362.848	119.282
Terenzo	85.233	46.122	39.111	42.536	42.536	0
Tizzano val Parma	36.942	14.514	22.428	53.194	0	53.194
Tornolo	7.694	7.694	-	5.481	5.481	0
Torrile	68.417	-	68.417	423.692	313.064	110.628
Traversetolo	354.170	232.921	121.249	287.057	242.164	44.893
Trecasali	306.097	73.596	232.501	306.892	196.392	110.500
Valmozzola	58.339	49.533	8.806	41.064	21.431	19.633
Varano de' Melegari	435.070	255.506	179.564	469.739	260.736	209.003
Varsi	97.715	97.715	-	92.329	92.329	0
Zibello	166.592	166.592	-	58.350	58.350	0
Totale	21.014.733	11.162.533	9.852.200	20.817.668	11.727.902	9.089.766

PROVINCIA DI PIACENZA:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Agazzano	17.907	8.504	9.403	20.303	10.016	10.287
Alseno	483.908	233.149	250.759	539.507	513.077	26.430
Besenzone	354.814	152.186	202.628	151.410	132.380	19.030
Bettola	349.729	279.762	69.967	268.139	155.031	113.108
Bobbio	24.295	15.473	8.822	80.778	6.656	74.122
Borgonovo Val Tidone	310.956	185.548	125.408	303.111	205.558	97.553
Cadeo	434.613	174.239	260.374	322.826	191.376	131.450
Calendasco	416.131	330.839	85.292	408.652	273.830	134.822
Caminata	19.500	5.593	13.907	9.845	0	9.845
Caorso	159.005	137.637	21.368	271.446	201.478	69.968
Carpaneto Piacentino	446.000	384.195	61.805	268.904	236.972	31.932
Castel S. Giovanni	246.213	202.128	44.085	471.501	272.352	199.149
Castelarquato	95.662	84.984	10.678	212.066	123.035	89.031
Castelvetro Piacentino	342.194	192.079	150.115	267.940	187.530	80.410
Cerignale	27.134	21.024	6.110	18.908	14.905	4.003
Coli	7.353	6.946	407	4.939	0	4.939
Corte Brugnatella	15.719	15.719	-	16.077	10.951	5.126
Cortemaggiore	311.438	292.735	18.703	590.471	349.087	241.384
Farini d'Olmo	51.809	43.238	8.571	46.775	32.346	14.429
Ferriere	73.364	46.558	26.806	3.606	0	3.606
Fiorenzuloa d'Arda	1.391.513	1.007.356	384.157	975.841	876.792	99.049
Gazzola	236.386	166.076	70.310	184.852	141.750	43.102
Gossolengo	201.988	112.689	89.299	234.665	209.614	25.051
Gragnano Trebbiense	42.948	20.142	22.806	9.354	0	9.354
Gropparello	194.290	106.372	87.918	492.536	191.369	301.167
Lugagnano Val d'Arda	260.884	235.939	24.945	99.190	32.274	66.916
Monticelli d'Ongina	378.049	295.077	82.972	493.094	368.552	124.542
Morfasso	98.536	52.821	45.715	186.630	61.648	124.982
Nibbiano	200.747	73.533	127.214	302.471	118.400	184.071
Ottone	84.526	84.526	-	124.377	124.377	0
Pecorara	162.240	26.707	135.533	186.968	31.831	155.137
Piacenza	5.293.675	1.008.965	4.284.710	4.289.985	1.282.914	3.007.071
Pianello Val Tidone	100.227	98.004	2.223	53.978	53.978	0
Piozzano	45.085	15.530	29.555	23.232	12.177	11.055
Podenzano	828.828	407.511	421.317	459.691	182.017	277.674
Ponte dell'Olio	200.993	95.640	105.353	105.421	58.267	47.154
Pontenure	644.650	602.590	42.060	548.463	533.332	15.131
Rivergaro	415.573	357.308	58.265	210.133	178.230	31.903
Rottofreno	1.805.300	172.532	1.632.768	405.047	218.764	186.283
S. Giorgio Piacentino	361.063	284.112	76.951	537.720	145.168	392.552
S. Pietro in Cerro	70.271	19.581	50.690	19.235	18.411	824
Sarmato	29.638	23.542	6.096	37.965	11.861	26.104
Travo	195.454	114.238	81.216	259.275	54.962	204.313
Vernasca	76.715	63.497	13.218	66.659	66.659	0
Vigolzone	611.926	355.919	256.007	631.935	499.468	132.467
Villanova	195.357	77.524	117.833	391.254	155.368	235.886
Zerba	145.320	145.320	-	158.926	158.926	0
Ziano Piacentino	136.760	65.431	71.329	124.484	80.254	44.230
Totale	18.596.686	8.901.018	9.695.668	15.890.585	8.783.943	7.106.642

PROVINCIA DI RAVENNA:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Alfonsine	787.244	477.654	309.590	331.079	151.243	179.836
Bagnacavallo	374.368	213.059	161.309	447.276	154.373	292.903
Bagnara di Romagna	171.563	82.408	89.155	105.861	87.664	18.197
Brisighella	124.060	80.187	43.873	712.612	152.052	560.560
Casola Valsenio	253.306	98.707	154.599	178.693	16.290	162.403
Castelbolognese	413.276	321.444	91.832	581.841	405.306	176.535
Cervia	1.281.513	55.260	1.226.253	3.707.316	1.284.423	2.422.893
Conselice	506.393	157.330	349.063	580.512	231.449	349.063
Cotignola	378.152	181.287	196.865	554.886	406.476	148.410
Faenza	3.713.006	1.078.555	2.634.451	3.867.742	1.694.064	2.173.678
Fusignano	219.980	43.763	176.217	175.675	91.016	84.659
Lugo	1.251.332	666.725	584.607	1.937.088	1.458.936	478.152
Massa Lombarda	275.832	209.100	66.732	268.543	220.372	48.171
Ravenna	5.620.745	4.325.701	1.295.044	14.944.142	8.049.402	6.894.740
Riolo Terme	133.990	130.142	3.848	400.911	151.086	249.825
Russi	1.209.373	795.270	414.103	185.376	169.698	15.678
S. Agata sul Santerno	244.226	244.226	-	404.933	326.752	78.181
Solarolo	273.546	147.783	125.763	294.903	176.250	118.653
Totale	17.231.905	9.308.601	7.923.304	29.679.389	15.226.852	14.452.537

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato	Avanzo totale	Avanzo disponibile	Avanzo vincolato
Albinea	1.091.454	887.939	203.515	651.677	219.966	431.711
Bagnolo in Piano	207.184	161.289	45.895	325.716	284.100	41.616
Baiso	327.642	58.332	269.310	160.771	135.693	25.078
Bibbiano	482.396	258.534	223.862	366.612	315.470	51.142
Boretto	36.715	13.884	22.831	96.166	69.699	26.467
Brescello	518.168	282.810	235.358	315.088	275.750	39.338
Busana	183.550	163.920	19.630	74.314	60.407	13.907
Cadelbosco di Sopra	401.638	333.749	67.889	202.893	194.504	8.389
Campagnola Emilia	1.819.612	963.542	856.070	1.962.966	1.213.160	749.806
Campegine	124.233	31.046	93.187	194.160	101.165	92.995
Canossa	84.940	59.368	25.572	100.381	89.448	10.933
Carpinetti	43.017	36.581	6.436	71.594	65.158	6.436
Casalgrande	1.314.176	442.119	872.057	1.360.893	457.638	903.255
Casina	253.074	196.792	56.282	345.192	200.140	145.052
Castellarano	495.952	100.884	395.068	682.550	155.864	526.686
Castelnuovo di Sotto	334.880	26.511	308.369	174.257	16.188	158.069
Castelnovo nè Monti	11.019	9.272	1.747	19.271	19.071	200
Cavriago	319.741	161.214	158.527	236.378	230.721	5.657
Collagna	275.810	269.394	6.416	232.442	179.763	52.679
Correggio	585.550	330.917	254.633	645.248	449.960	195.288
Fabbrico	4.690	4.690	-	7.253	7.250	3
Gattatico	223.374	141.755	81.619	404.354	234.544	169.810
Gualtieri	326.124	312.818	13.306	178.671	176.717	1.954
Guastalla	333.832	317.778	16.054	535.382	447.703	87.679
Ligonchio	58.094	44.326	13.768	29.433	0	29.433
Luzzara	444.225	197.543	246.682	439.807	335.445	104.362
Montecchio Emilia	217.246	171.321	45.925	516.583	176.846	339.737
Novellara	549.938	-	549.938	236.538	150.365	86.173
Poviglio	163.549	123.050	40.499	348.135	228.974	119.161
Quattro Castella	606.930	233.192	373.738	459.952	291.606	168.346
Ramiseto	69.868	39.873	29.995	7.035	0	7.035
Reggio Emilia	5.276.043	2.113.668	3.162.375	9.153.218	3.916.628	5.236.590
Reggiolo	302.291	297.115	5.176	550.933	486.389	64.544
Rio Saliceto	228.074	189.011	39.063	276.085	229.612	46.473
Rolo	372.744	133.749	238.995	356.453	308.233	48.220
Rubiera	428.522	189.747	238.775	979.742	392.392	587.350
S. Martino in Rio	36.132	35.361	771	121.546	95.816	25.730
S. Polo d'Enza	65.993	50.938	15.055	141.079	43.784	97.295
S. Ilario d'Enza	342.157	61.687	280.470	415.195	221.355	193.840
Scandiano	588.223	288.311	299.912	499.695	108.343	391.352
Toano	184.488	42.692	141.796	127.482	64.012	63.470
Vetto	4.627	4.627	-	5.626	5.626	0
Vezzano sul Crostolo	371.117	304.268	66.849	268.838	141.493	127.345
Viano	35.737	9.497	26.240	64.597	12.801	51.796
Villa Minozzo	32.422	29.669	2.753	122.983	102.551	20.432
Totale	20.177.191	10.124.783	10.052.408	24.465.184	12.912.350	11.552.834

PROVINCIA DI RIMINI:
(dati in €)

COMUNI	2002			2003		
	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo	Avanzo
	totale	disponibile	vincolato	totale	disponibile	vincolato
Bellaria Igea Marina	410.630	402.582	8.048	704.507	452.597	251.910
Cattolica	62.886	62.886	-	16.609	16.609	0
Coriano	54.982	54.982	-	19.155	0	19.155
Gemmano	1.314	1.314	-	753	753	0
Misano Adriatico	495.994	134.085	361.909	1.096.565	376.145	720.420
Mondaino	38.881	38.881	-	63.509	53.482	10.027
Monte Colombo	17.718	14.790	2.928	116.729	116.729	0
Montefiore Conca	40.402	-	40.402	37.360	37.360	0
Montegridolfo	51.926	51.926	-	46.773	46.773	0
Montescudo	44.059	37.744	6.315	50.235	50.235	0
Morciano di Romagna	84.162	84.162	-	246.642	246.642	0
Poggio Berni	113.293	107.919	5.374	121.152	121.152	0
Riccione	146.256	146.256	-	833.502	833.502	0
Rimini	6.922.327	1.158.861	5.763.466	6.213.360	3.390.500	2.822.860
Saludecio	193.315	169.261	24.054	165.431	49.795	115.636
S. Clemente	97.600	31.376	66.224	80.000	79.739	261
S. Giovanni Marignano	266.417	187.925	78.492	149.639	149.255	384
S. Arcangelo di Romagna	73.785	73.785	-	179.318	179.318	0
Torriana	149.555	78.719	70.836	207.781	205.024	2.757
Verucchio	295.947	267.239	28.708			
Totale	9.561.449	3.104.693	6.456.756	10.349.020	6.405.610	3.943.410

Fonte: Ufficio Enti Locali della Regione Emilia Romagna

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2002						
Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Bologna	494.591	1.104.354	262.484	620.304	757.075	1.724.658
Ferrara	112.556	225.344	48.474	112.388	181.030	337.732
Forli	49.506	82.431	13.989	27.197	63.495	109.628
Modena	170.357	350.806	89.885	178.303	260.242	529.109
Parma	112.417	237.315	69.938	118.141	182.355	355.456
Piacenza	55.959	138.035	36.635	73.158	92.594	211.193
Ravenna	109.557	274.438	51.788	112.844	161.345	387.282
Reggio Emilia	81.775	235.527	28.914	91.007	110.689	326.534
Rimini	1.111.791	5.942.148	307.071	1.466.726	1.625.426	7.408.874
Cesena	30.253	50.244	6.108	12.330	36.361	62.574
Imola	32.132	97.189	15.925	43.701	48.057	140.890
Faenza	31.193	61.973	8.981	20.771	40.174	82.744
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.392.087	8.797.804	940.112	2.876.868	3.558.841	11.674.672

(*) Dato mancante

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2003						
Comuni	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Bologna	494.003	1.108.212	266.860	639.573	760.863	1.747.785
Ferrara	113.629	230.156	45.995	111.571	159.624	341.727
Forli	49.313	80.425	14.821	24.997	64.134	105.422
Modena	162.236	358.788	82.238	180.475	244.474	539.263
Parma	125.469	267.598	69.932	128.016	195.401	395.614
Piacenza	56.216	176.206	38.018	86.575	94.234	262.781
Ravenna	113.346	287.500	47.907	102.941	161.253	390.441
Reggio Emilia	70.425	180.136	28.478	80.383	98.903	260.519
Rimini	1.142.060	5.839.367	282.002	1.620.835	1.424.062	7.460.202
Cesena	30.059	59.375	6.479	13.276	36.538	72.651
Imola	42.863	106.876	17.143	50.020	60.006	156.896
Faenza	29.591	49.957	8.757	19.016	38.348	68.973
Carpi	(*)	(*)	(*)	(*)		
TOTALE	2.429.210	8.744.596	908.630	3.057.678	3.337.840	11.802.274

(*) Dato mancante

I dati del 2002 e 2003 del comune di Ravenna sono riferite alla zona centrale della città

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

TABELLA PRESENZE TURISTICHE

Arrivi e partenze italiani e stranieri per localita' - Anno 2004						
	<i>ITALIANI</i>		<i>STRANIERI</i>		<i>TOTALE</i>	
Comuni	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>	<i>arrivi</i>	<i>presenze</i>
Bologna	492.969	1.088.595	263.244	630.432	756.213	1.719.027
Ferrara	121.020	263.992	48.403	112.389	169.423	376.381
Forlì	55.224	87.739	16.998	26.617	72.222	114.356
Modena	157.880	323.239	79.635	172.075	237.515	495.314
Parma	122.316	286.344	71.561	138.772	193.877	425.116
Piacenza	59.061	170.681	44.507	95.468	103.568	266.149
Ravenna	362.412	1.956.843	116.126	625.846	478.538	2.582.689
Reggio Emilia	77.680	198.345	29.933	85.481	107.613	283.826
Rimini	1.133.346	5.771.699	299.123	1.572.285	1.432.469	7.343.984
Cesena	28.671	54.200	6.385	13.607	35.056	67.807
Imola	36.245	89.933	18.902	52.722	55.147	142.655
Faenza	28.641	49.370	8.423	18.181	37.064	67.551
Carpi	11.168	18.549	5.879	10.428	17.047	28.977
TOTALE	2.686.633	10.359.529	1.009.119	3.554.303	3.695.752	13.913.832

Fonte: Regione Emilia-Romagna Servizio Turismo e Qualità Aree Turistiche

Parte seconda

***ANALISI DEI BILANCI DELLE PROVINCE DELL'EMILIA-
ROMAGNA NELL'ANNO 2004.***

Capitolo 5.

*Autonomia finanziaria e politiche di bilancio: alcune riflessioni
sull'andamento delle Province dell'Emilia-Romagna nell'anno
2004.*

1. LE PROVINCE HANNO NOTEVOLMENTE AUMENTATO LA PROPRIA AUTONOMIA FINANZIARIA: PERMANGONO FORTI INCERTEZZE SULLA REALE CONSISTENZA DEI TRASFERIMENTI DALLO STATO.

Dall'indagine svolta sui consuntivi delle Province relativi **all'anno 2000**, emergeva che, a seguito della entrata in vigore delle innovazioni previste dal Decreto Legislativo 446/97 (introduzione della Imposta Provinciale di trascrizione al PRA - al posto della IET e dell'APIET - e della imposta sulle assicurazioni), dalla legge 133/99 (addizionale sul consumo di energia elettrica) e della conseguente riduzione dei trasferimenti erariali, **l'incidenza dei trasferimenti dallo Stato sul totale delle entrate, si era fortemente ridotto** (tabella A); infatti, si può constatare che nel 2000 l'incidenza dei trasferimenti dallo Stato si era ridotta all'1,2%; i valori tra le varie Province assumevano degli andamenti abbastanza differenziati, andando dal 3,2% di Rimini, all'azzeramento dei trasferimenti della Provincia di Bologna.

Nel 2001 la situazione si è modificata; alle Province, in attuazione della legge Bassanini 1 (legge 59/97), **sono state trasferite nuove funzioni** (quali la gestione di strade prima affidata all'Anas, gli uffici del collocamento, ed altri) e **sono, di conseguenza state trasferite risorse aggiuntive provenienti dallo Stato. L'incidenza dei trasferimenti dallo Stato, pertanto, è aumentata; infatti, mentre nel 2000 i trasferimenti dallo Stato avevano una incidenza media dell'1,2%, nel 2001 la loro incidenza è passata all'8%; nel 2002 l'incidenza dei trasferimenti dallo Stato, in media, è ulteriormente aumentata, raggiungendo il valore del 9,8%.**

A partire dall'anno 2003, alle Province è stata riconosciuta una compartecipazione al gettito IRPF pari all'1%; i trasferimenti dallo Stato, però, sono stati ridotti di pari importo; inoltre nell'anno 2003 è stato praticato un taglio del 2% sui trasferimenti riconosciuti nel 2001 (nel 2002, questo taglio fu dell'1%). Conseguentemente a queste manovre nell'anno 2003, l'incidenza dei trasferimenti dallo Stato si è di nuovo ridotta attestandosi, mediamente attorno al 3%.

Nel 2004, i trasferimenti dallo Stato hanno subito una ulteriore riduzione, pari, complessivamente al 3% dei trasferimenti riconosciuti nel 2001; l'incidenza dei trasferimenti statali, comunque **si è assestata su valori simili a quelli dell'anno precedente (3,13%)**. I valori, però, si differenziano notevolmente tra i vari enti: infatti, si va dal 10,7% della Provincia di Forlì - Cesena, allo 0,42% della Provincia di Bologna.

Occorre rilevare, però, che il sistema dei trasferimenti dallo Stato in vigore negli ultimi 4 anni, conteneva forti elementi di indeterminazione; non era ben chiaro, infatti, se nel caso di Province per le quali le entrate derivanti dai nuovi cespiti attribuiti fossero state superiori al valore dei trasferimenti erariali preesistenti, la differenza positiva sarebbe rimasta alle Province o se era da restituire allo Stato; analogo problema si poneva per il recupero da parte dello Stato delle minori spese sostenute dalla Province a seguito del trasferimento del cosiddetto personale ATA, allo Stato. Questa situazione di incertezza si è poi chiarita con la legge finanziaria per l'anno 2003 (legge 289/2002) con la quale è stato stabilito che lo Stato avrebbe provveduto a recuperare queste somme eccedenti a fare tempo dall'anno 2003 (vedi tabella A3 e A4)

Sta di fatto, però, che ormai le Province dell'Emilia - Romagna dipendono in misura molto contenuta dai trasferimenti erariali. La rideterminazione globale del sistema dei trasferimenti che, in attuazione delle modifiche apportate al titolo V della Costituzione, dovrebbe essere emanata quanto prima, stabilirà, si auspica in via definitiva, il sistema dei finanziamenti delle Province anche in relazione alle nuove competenze che ad esse sono state attribuite a seguito delle varie leggi Bassanini; per ora possiamo prendere atto che già gran parte delle entrate delle 9 Province dell'Emilia-Romagna provengono dalla economia locale.

Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	0,30	0,00	6,40	9,10	3,24	0,42
Ferrara	12,40	2,48	13,81	12,94	3,61	3,70
Forlì - Cesena	11,50	2,04	9,08	11,34	1,37	10,71
Modena	0,50	0,60	2,69	9,41	5,61	0,51
Parma	4,40	0,73	10,57	10,08	0,89	0,98
Piacenza	4,40	0,17	4,86	18,34	0,91	6,15
Ravenna	6,50	1,78	7,91	7,02	2,04	1,70
Reggio Emilia	0,40	0,12	2,76	7,25	2,39	2,81
Rimini	15,50	3,16	13,78	6,40	4,73	7,09
MEDIA	6,21	1,23	7,98	9,80	2,98	3,13

I trasferimenti provenienti dalla Regione, invece, hanno fatto registrare, in questi ultimi anni, un forte incremento (tabella A2), passando dal costituire il 28,2% del totale delle entrate correnti, nel 1999, al 35,6% del 2000, al 42,7% del 2001, al 42,9% del 2002, al 43,4% del 2003 ed al 36,1% del 2004; questa, ovviamente, è la conseguenza del processo del trasferimento di funzioni delegate che è in atto da qualche anno.

Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	26,8	33,0	45,1	51,4	53,0	36,7
Ferrara	33,1	43,2	49,6	48,6	49,6	36,8
Forlì - Cesena	21,9	33,0	37,6	36,4	33,8	32,3
Modena	26,5	32,0	45,1	41,2	37,5	33,6
Parma	28,0	38,0	43,4	40,8	31,8	31,3
Piacenza	26,4	35,0	43,8	32,7	43,8	35,1
Ravenna	34,5	39,6	46,9	45,9	44,0	47,8
Reggio Emilia	29,8	35,5	29,2	36,5	38,7	34,5
Rimini	30,0	37,6	35,9	64,3	41,7	35,5
Totale	28,2	35,6	42,7	42,9	43,4	36,1

Tabella A3

Importo totale del debito verso lo Stato relativo al periodo 1999-2002 rateizzabile in dieci anni

(Somme in euro)

Province	
Bologna	51.002.904,60
Ferrara	0,00
Forlì	1.690.959,66*
Modena	27.621.720,39
Parma	7.602.855,76
Piacenza	1.981.023,40
Reggio E.	15.024.878,50
Ravenna	0,00
Rimini	0,00
Totale	104.924.342,31

Tabella A4

Importo del rimborso annuale allo Stato relativo al calcolo dei trasferimenti per il periodo 2003 e 2004

(comunicazione annuale del Ministero)

(Somme in euro)

Province	2003	2004
Bologna	8.156.271,58	8.472.898,41
Ferrara	0,00	0,00
Forlì	0,00	0,00
Modena	1.412.111,46	1.586.722,20
Parma	0,00	0,00
Piacenza	0,00	0,00
Reggio E.	3.554.412,39	792.058,70
Ravenna	0,00	0,00
Rimini	0,00	0,00
Totale	13.122.795,43	10.851.679,31

* non si tratta di rimborsi per incapienza di capacità dei trasferimenti erariali, ma di errore nelle ridefinizione di fondi oggetto di trasferimento

2. AVANZI DI AMMINISTRAZIONE IN AUMENTO

Un altro dato interessante è l'andamento fatto registrare dai risultati di amministrazione negli ultimi anni; il primo dato che emerge è che tutte le Province fanno registrare bilanci che si chiudono con un risultato positivo; il secondo dato molto chiaro è che l'ammontare degli **avanzi di amministrazione fanno registrare un andamento in progressivo e forte aumento; nel 2004, però, si è registrato una riduzione complessiva degli avanzi, provocato, in gran parte dalla riduzione dell'avanzo fatto registrare dalla Provincia di Bologna.** Da un valore medio di 1 milione di € del 1996, si è passati a 1,4 milioni del 1997, a 1,5 milioni del 1998 (questi dati emergono dalle rilevazioni commentate negli anni precedenti), a 2 milioni del 1999, a 3 milioni dell'anno 2000, a 6,4 milioni del 2001, a 6,5 milioni del 2002, a 7,8 milioni nel 2003 ed a 5,3 nel 2004. Il fenomeno si manifesta in modo quasi generalizzato; occorre osservare, però, che alcune Province, temendo che dalla ridefinizione dei trasferimenti dalla Stato, avrebbero dovuto rimborsare alcune somme (fatto che poi che stato confermato dalle recenti finanziarie), hanno costituito degli accantonamenti, che hanno inciso sull'avanzo, nel senso di contenerne la consistenza; quindi i dati non sono perfettamente confrontabili. Anche l'avanzo disponibile tende ad aumentare: infatti il valore medio passa da 0,7 milioni del 1998, a 1,3 milioni del 2004.

Questo andamento può essere interpretato come la capacità di superare, contenendo le spese, le aumentate difficoltà in cui si sono trovati ad operare questi enti negli ultimi anni, anni in cui sono aumentate notevolmente anche le competenze svolte; ma è anche senz'altro sintomo dei vantaggi che le Province Emiliane hanno conseguito dalla introduzione delle nuove entrate che hanno in parte sostituito i trasferimenti statali: infatti l'alto tasso di motorizzazione dell'Emilia-Romagna ed il forte consumo di energia elettrica proveniente da usi diversi dalla abitazione, hanno garantito livelli di entrata consistenti ai tributi collegati a questi consumi.

Tabella B. Risultato di Amministrazione nelle Province dell'Emilia Romagna.
(Dati in migliaia di €)

Province	1999	2000	2001	2002	2003		2004	
					totale	senza vincoli	totale	senza vincoli
Bologna	3.202	13.910	23.342	28.399	35.689	15.726	15.308	1.887
Ferrara	1.756	1.908	2.649	5.054	4.404	928	4.203	1.047
Forlì - Cesena	1.659	2.073	2.969	4.280	4.588	1.821	2.451	707
Modena	3.770	2.402	11.759	5.088	6.390	1.494	8.087	1.698
Parma	1.549	1.107	1.963	2.189	1.101	1.101	2.263	1.157
Piacenza	1.498	1.211	1.454	4.974	6.012	2.351	6.220	1.850
Ravenna	987	1.548	1.870	2.025	2.904	1.613	731	253
Reggio Emilia	1.808	1.854	10.906	4.839	7.862	1.458	6.152	1.594
Rimini	2.582	1.380	1.560	1.733	1.576	1.108	2.400	1.851
TOTALE	18.811	27.393	58.472	58.582	70.525	27.599	47.815	12.045
MEDIA	2.090	3.044	6.497	6.509	7.836	3.067	5.313	1.338

3. FORTE CRESCITA NEGLI INVESTIMENTI.

I dati rilevati dimostrano (si vedano i dati delle relazioni svolte negli anni scorsi), che nel quadriennio 1996-1999 si era registrata una sistematica tendenza alla riduzione degli investimenti: da un valore medio di 17 milioni di € nel 1996, si era passati ad un valore medio del 1999 di 13 milioni; la situazione si è radicalmente invertita **nel periodo 2000 - 2004; in questo quadriennio, se esclude la Provincia di Rimini, tutte le Province della Regione hanno fatto registrare un forte incremento degli investimenti**; la media degli investimenti finanziati nell'anno 2000, è stata, infatti, pari a 25 milioni, più che triplicando, in pratica il valore del 1999; **nel anno 2004 la media degli investimenti è stata di 45 milioni**. La situazione è abbastanza differenziata tra i vari enti; si va da 173 € per abitante della Provincia di Modena ed ai 157 della Provincia di Parma, ai 36 € pro capite della Provincia di Rimini; queste differenze, però, si riducono se si esamina il totale degli investimenti finanziati negli ultimi 5 anni (da 498 € per abitante della Provincia di Parma a 231 € della Provincia di Rimini); tutto ciò, evidentemente, è in funzione anche delle varie situazioni che si presentano molto diverse sul territorio regionale.

Se si confrontano gli investimenti realmente impegnati, rispetto a quelli risultanti dalle previsioni definitive, emerge che **la percentuale di realizzazione nell'anno 2004 è stata pari a 82%, nell'anno 2003 è stata pari al 70%; nell'anno 2002 è stata pari all' 88%; nell'anno 2001 fu del 77%** (tabella D1); sono dati molto alti, che stanno a dimostrare la buona capacità di programmazione di queste amministrazioni. Anche in questo caso i dati sono abbastanza differenziati tra le varie amministrazioni interessate; è comunque importante rilevare come la % di realizzazione rispetto a quanto previsto, sia notevolmente più alta rispetto ai Comuni con + di 50.000 abitanti: (82% dato medio delle Province nel 2004, contro un 46% dato medio dei Comuni).

Tabella C. Investimenti diretti (spese in conto capitale escluso interventi 7 e 10) finanziati nelle Province dell'Emilia Romagna.

(Dati totali in migliaia di € e pro-capite in €)												
Province	1996		2000		2001		2002		2003		2004	
	(miliardi)	pro-capite	totali	pro-cap.								
Bologna	39	43,4	46.353	50,3	48.584	52,4	67.526	72,8	49.578	53,0	67.200	71,2
Ferrara	24	67,8	40.182	115,6	18.769	54,1	54.625	157,5	50.075	144,1	32.450	92,8
Forlì - Cesena	23	64,4	18.150	51,5	20.959	58,8	46.121	127,2	41.461	115,4	22.815	62,2
Modena	46	75,0	25.576	40,4	27.863	44,0	51.433	80,5	53.163	81,9	114.687	173,8
Parma	36	92,0	18.431	46,4	46.779	117,8	37.148	92,9	33.948	83,3	62.931	157,4
Piacenza	29	107,1	6.543	24,5	13.650	51,3	26.243	97,8	21.541	80,6	16.745	61,2
Ravenna	41	117,4	15.098	42,9	12.246	34,6	21.194	59,4	16.400	45,5	29.853	81,7
Reggio Emilia	43	99,9	25.687	56,3	46.939	101,5	66.182	143,0	43.941	93,8	46.177	94,8
Rimini	25	93,9	29.785	108,4	7.089	25,8	9.294	34,1	9.885	35,8	10.455	36,4
TOTALE	306		225.806		242.880		379.767		319.992		403.312	
MEDIA	34	84,5	25.090	34,1	26.987	60,0	42.196	56,3	35.555	81,5	44.812	92,4

Tabella C1. Totale degli investimenti diretti degli ultimi cinque anni (spese in conto capitale escluso interventi 7 e 10) finanziati nelle Province dell'Emilia Romagna

(Dati in migliaia di € e pro-capite in €.)

Province	Popolazione 2004 (a)	Totale investimenti (b)	Investimenti pro-capite (c=b/a)
Bologna	943.964	279.241	295,8
Ferrara	349.777	196.100	560,6
Forlì - Cesena	366.805	149.506	407,6
Modena	659.853	272.722	413,3
Parma	399.738	199.237	498,4
Piacenza	273.706	84.722	309,5
Ravenna	365.367	94.793	259,4
Reggio Emilia	486.983	228.926	470,1
Rimini	286.934	66.508	231,8
TOTALE	4.133.127	1.571.756	271,0

4. TENDE A CONTENERSI L'INCIDENZA DELL'INDEBITAMENTO PER FINANZIARE GLI INVESTIMENTI; PERO' CRESCE IL VOLUME DELL'INDEBITAMENTO; IL PESO DEGLI INTERESSI PASSIVI E' MOLTO CONTENUTO.

Nel corso del quadriennio 1996-1999, si era constatato un costante incremento del ricorso all'indebitamento per finanziare gli investimenti; infatti mentre nel 1996 l'incidenza degli investimenti finanziati con l'indebitamento sul totale degli investimenti finanziati ammontava al 26,9%, nel 1999 questo rapporto era passato al 59,1%; nel corso del periodo che va dal 2000 al 2004 invece, si è manifestata una inversione di tendenza; infatti, **gli investimenti finanziati ricorrendo all'indebitamento, si sono mediamente ridotti passando ad una percentuale del 51,8%, nel 2000, del 46,7% nel 2001, del 35% nel 2002, del 40% nel 2003 e del 28,6% del 2004.**

La percentuale più alta si registra a Ravenna (76%) ed a Forlì - Cesena (37%); quella più bassa a Piacenza (6,8%).

In termini assoluti, **però, il totale dell'indebitamento, a partire dal 1998, cresce sistematicamente**, passando dai 442 milioni del 1998 ai 695 milioni del 2004; l'incremento medio annuo è stato di oltre il 6%.

Il rapporto debito residuo sulla popolazione (tabella E), **evidenzia che, per ogni residente, c'era al 31/12/2004 un debito residuo pari a 168 €**; anche in questo caso la variabilità è abbastanza rilevante: si va da 254 € per la Provincia di Reggio E. a 53 € per la Provincia di Piacenza.

Tabella D. Incidenza percentuale degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) finanziati tramite la contrazione di mutui o Bop nelle Province dell'Emilia Romagna.						
Province	1999	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	80,1	38,5	49,6	24,4	36,1	27,9
Ferrara	73,3	21,1	26,5	19,1	40,4	24,0
Forlì -Cesena	29,5	37,9	45,2	36,0	28,5	38,5
Modena	59,4	53,4	44,1	3,7	49,1	17,5
Parma	73,0	48,7	14,8	39,6	44,9	13,6
Piacenza	57,1	59,6	5,3	11,6	4,2	6,8
Ravenna	84,1	97,4	78,4	65,4	57,7	76,1
Reggio Emilia	68,1	47,7	24,1	31,6	50,4	51,2
Rimini	7,6	61,6	78,8	43,3	52,8	37,2
MEDIA	59,1	51,8	46,7	35,0	40,5	28,6

Tabella D1. Grado di realizzazione degli investimenti diretti (spese in conto capitale al netto degli interventi 7 e 10) nelle Province dell'Emilia Romagna.

(Dati in migliaia di €)

Province	ANNO 2003					ANNO 2004				
	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni Titolo II	% di realizz. su iniz.	% di realizz. su definit.	Previsioni iniziali titolo II	Previsioni definitive titolo II	Impegni Titolo II	% di realizz. su iniz.	% di realizz. su definit.
Bologna	73.844	86.439	49.578	67,1	57,4	27.917	73.871	67.200	240,7	91,0
Ferrara	37.625	57.148	50.075	133,1	87,6	44.596	53.761	32.450	72,8	60,4
Forlì -Cesena	39.769	43.545	41.461	104,3	95,2	38.711	29.427	22.815	58,9	77,5
Modena	103.861	56.772	53.163	51,2	93,6	74.072	119.454	114.687	154,8	96,0
Parma	21.467	34.092	33.948	158,1	99,6	68.485	76.372	62.931	91,9	82,4
Piacenza	21.435	28.205	21.541	100,5	76,4	14.100	18.510	16.745	118,8	90,5
Ravenna	72.839	82.652	16.400	22,5	19,8	81.076	47.827	29.853	36,8	62,4
Reggio Emilia	71.676	44.196	43.941	61,3	99,4	87.816	52.720	46.177	52,6	87,6
Rimini	16.035	20.892	9.885	61,6	47,3	19.369	23.144	10.455	54,0	45,2
Totale	458.550	453.941	319.992			456.143	495.086	403.312		
MEDIA	50.950	50.438	35.555	69,8	70,5	50.683	55.010	44.812	88,4	81,5

Interessante è anche verificare **la incidenza che hanno gli interessi che questi enti pagano sui mutui contratti** sul totale delle entrate correnti; questa incidenza **tende a ridursi**: nel 1998 la media era dell'8,4%, nel 1999 è passata al 6,8%, nel 2000 è passata al 6,6%, nel 2001 è passata al 4% e nel 2002 si è ulteriormente ridotta passando al 3,2%; nel 2003 questo valore si è attestato al 3,4%; nel 2004 questo valore è leggermente aumentato arrivando al 3,6%. Nel 2004 questo valore è lievemente più elevato rispetto a quello fatto registrare dai Comuni con più di 50.000 abitanti (3,3%). Questi valori si collocano, comunque, molto al di sotto del valore massimo fissato dalla legge, valore che, come è risaputo, fino al 2004 era fissato al 25% (a partire dal 2005 questo valore è stato ridotto al 12%).

Rapportando le spese per interessi passivi al debito residuo esistente a inizio anno, emerge anche che il costo dell'indebitamento che nel 1999 era pari al 7,1%, nel 2000 si è abbassato al 6,6%, nel 2001 si è ridotto al 5,5%, nel 2002 si è abbassato al 5,2%, nel 2003 si è abbassato al 4,4% e nel 2004 si è ulteriormente ridotto attestandosi al 4,0%; il dato si differenzia notevolmente tra le varie amministrazioni, forse anche in funzione dell'anno in cui furono contratti i mutui.

Tabella E. Percentuale di incidenza degli interessi passivi per mutui in ammortamento sul totale delle entrate correnti nell'anno 2004 nelle Province dell'Emilia Romagna.

(Dati in migliaia di €)

Province	Spesa per interessi (a)	di cui Cassa DD.PP	Entrate correnti (b)	a/b %	debito residuo	Interessi su debito residuo	debito residuo su popolazione
Bologna	3.693	3.569	161.707	2,3	126.941	2,9	134
Ferrara	2.793	1.983	64.924	4,3	73.703	3,8	211
Forlì -Cesena	2.656	1.566	74.925	3,5	72.468	3,7	198
Modena	4.639	3.598	106.738	4,3	108.293	4,3	164
Parma	2.637	2.450	73.685	3,6	61.757	4,3	154
Piacenza	838	794	55.581	1,5	14.473	5,8	53
Ravenna	4.187	3.529	82.859	5,1	78.578	5,3	215
Reggio Emilia	4.767	3.676	79.082	6,0	123.870	3,8	254
Rimini	1.294	164	63.104	2,1	35.912	3,6	125
TOTALE	27.502	21.329	762.606		695.995		
MEDIA	3.056	2.370	84.734	3,6	77.333	4,0	168

Tabella E1

Province	Incidenza interessi su entrate correnti				Incidenza interessi su debito residuo				Incidenza debito residuo su popolazione				Incidenza debito residuo su entrate correnti			
	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004	2001	2002	2003	2004
Bologna	3,5	1,8	1,7	2,3	4,8	4,4	3,0	2,9	141	123	131	134	72,8	41,2	55,7	78,5
Ferrara	3,7	3,6	3,4	4,3	6,6	4,8	4,2	3,8	121	165	190	211	56,6	74,6	80,8	113,5
Forlì - Cesena	4,6	4,1	4,1	3,5	6,4	5,6	3,9	3,7	132	138	197	198	72,4	73,0	105,4	96,7
Modena	4,0	3,6	3,5	4,3	5,7	6,0	4,2	4,3	123	115	148	164	70,4	59,4	82,6	101,5
Parma	3,2	3,8	3,4	3,6	6,5	5,7	5,0	4,3	95	135	124	154	48,6	66,2	68,2	83,8
Piacenza	2,4	1,8	1,4	1,5	6,3	5,5	5,6	5,8	66	65	61	53	38,0	32,7	25,5	26,0
Ravenna	5,5	5,2	5,0	5,1	5,7	6,2	5,7	5,3	184	173	185	215	96,6	84,3	86,9	94,8
Reggio Emilia	6,1	5,5	5,6	6,0	5,4	4,8	4,3	3,8	168	198	233	254	113,0	113,4	132,5	156,6
Rimini	3,5	2,9	2,5	2,1	4,2	4,5	3,8	3,6	146	132	131	125	82,7	64,5	66,4	56,9
MEDIA	4,0	3,2	3,4	3,6	5,5	5,2	4,4	4,0	133	142	156	168	72,6	62,4	75,8	91,3

N.B. Nel debito residuo di Forlì-Cesena sono compresi anche alcuni mutui della Provincia di Rimini, che provvede al rimborso.

Tabella F. Debito residuo dei mutui in ammortamento e patrimonio disponibile nelle Province dell'Emilia Romagna**(Dati in migliaia di €)**

Province	debito residuo al 31/12/2002 (b)	debito residuo al 31/12/2003 (c)	debito residuo al 31/12/2004 (c)	valore terreni ed edifici disponibili (d)	partecipazioni finanziarie e titoli (e)	totale patrimonio disponibile (f=d+e)	debito residuo su patrimonio disponibile (g=c/f)
Bologna	113.791	122.924	126.941	57.694	75.576	133.270	1,0
Ferrara	57.114	66.212	73.703	13.604	9.379	22.983	3,2
Forlì - Cesena	49.959	70.919	72.468	2.508	28.109	30.616	2,4
Modena	73.242	96.319	108.293	3.108	8.513	11.621	9,3
Parma	54.061	50.425	61.757	5.233	46.325	51.557	1,2
Piacenza	17.398	16.219	14.473	12.049	6.582	18.631	0,8
Ravenna	61.615	66.628	78.578	287	24.320	24.607	3,2
Reggio Emilia	91.754	109.070	123.870	2.989	5.409	8.399	14,7
Rimini	36.076	36.153	35.912	131	26.546	26.677	1,3
TOTALE	555.010	634.869	695.995	97.603	230.758	328.361	2,1

Tabella F1. Rapporto debito residuo su patrimonio disponibile.					
Province	Incidenza debito residuo su patrimonio disponibile				
	2000	2001	2002	2003	2004
Bologna	1,0	1,1	1,3	0,8	1,0
Ferrara	2,1	2,1	2,9	3,3	3,2
Forlì - Cesena	1,6	1,5	1,4	2,3	2,4
Modena	6,3	7,0	6,4	8,1	9,3
Parma	2,5	0,9	0,9	0,9	1,2
Piacenza	1,2	0,8	0,9	0,9	0,8
Ravenna	2,2	2,7	2,5	2,7	3,2
Reggio Emilia	9,4	10,1	11,7	13,4	14,7
Rimini	3,5	3,4	1,5	1,4	1,3
MEDIA	2,0	1,9	1,9	1,8	2,1

5. CONFRONTO TRA DEBITO RESIDUO E PATRIMONIO DISPONIBILE

Al fine di potere esprimere ulteriori valutazioni sulla consistenza del debito residuo relativo ai mutui che sono stati contratti per le varie esigenze di queste amministrazioni, si è cercato di confrontare questi dati con altri elementi che, in un qualche modo, sono significativi della condizione complessiva di queste amministrazioni: e cioè con il totale delle entrate correnti e con il valore del cosiddetto patrimonio disponibile.

Dal confronto con il totale delle entrate correnti (Tab. E) emerge, mediamente, un sostanziale equilibrio; cioè per i 9 enti interessati, **il totale complessivo delle entrate correnti di un anno, consentirebbero di estinguere completamente i mutui in ammortamento**; anzi, rispetto al 1998 **questa situazione nel complesso è sistematicamente e sensibilmente migliorata fino al 2002**: infatti nel 1998 il totale del debito residuo era pari a 442 milioni, contro entrate correnti pari a 420 milioni (pari al 105% delle entrate); nel 1999, il debito residuo è passato a 463 milioni, contro entrate correnti per 464 milioni (pari a circa il 100% delle entrate); nel 2000 il debito è passato a 501 milioni, contro entrate correnti per 563 milioni (pari all'89% delle entrate); nel 2001 il debito è passato a 535 milioni, mentre le entrate correnti sono salite a 737 milioni (pari al 73%); nel 2002 contro un debito di 555 milioni, le entrate correnti sono ammontate a 888 milioni (pari al 62%). **Nell'anno 2003 contro un debito residuo pari a 634 milioni di €, le entrate correnti sono state 837 milioni di €; il rapporto si è pertanto alzato al 76%; nel 2004 il rapporto debito residuo/entrate correnti è passato a 91%: cioè la situazione è un po' peggiorata.** Questa situazione si presenta quasi generalizzata; in linea generale le entrate correnti sono superiori al debito residuo; fanno eccezione solo le Province di Reggio Emilia, Ferrara e Modena, nelle quali il volume delle entrate correnti è inferiore al debito residuo esistente.

Di un certo interesse è anche il confronto tra debito residuo e patrimonio disponibile: occorre, però, ricordare che i dati del patrimonio disponibile desunti dal Conto del Patrimonio, sono scarsamente attendibili (su questa problematica ci si è lungamente diffusi nel commentare i dati dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti); va però tenuto presente che comunque questi dati sono tendenzialmente sottostimati. Dal confronto emerge che **il totale del patrimonio disponibile è mediamente meno della metà del debito residuo; questo rapporto dal 2000 al 2003 è andato leggermente migliorando passando da 2 (cioè il debito residuo, mediamente era doppio rispetto al valore del patrimonio disponibile) a 1,8; nel 2004 è, invece, di nuovo peggiorato, facendo registrare 2,1.** Questo dato, comunque, sta a significare che, in media, le Province sembrano avere scarsi margini di manovra per fare politiche patrimoniali tendenti a ridurre il volume dell'indebitamento attuale; come si ricorderà, ben diversa è la situazione dei Comuni dove, mediamente, il patrimonio disponibile supera notevolmente il volume del debito residuo esistente. Anche in questo caso la variabilità tra le varie amministrazioni è molto ampia: a fronte del caso della Provincia di Reggio

Emilia, dove il debito residuo è pari a 14 volte il valore del patrimonio disponibile che emerge dal conto del patrimonio, si registra la situazione della Provincia di Piacenza dove si constata che il valore del patrimonio è superiore al valore del debito residuo.

6. LA SITUAZIONE DELLA LIQUIDITÀ E' FORTEMENTE MIGLIORATA.

Come è risaputo le Finanziarie degli anni 1997 e 1998, hanno mantenuto il regime della Tesoreria Unica ed inoltre hanno modificato il meccanismo con il quale vengono versati i trasferimenti dello Stato, in modo tale da ridurre fortemente la disponibilità di cassa degli enti; queste innovazioni, come si vede dai dati riportati nella tabella allegata alle elaborazioni effettuate nei precedenti rapporti, hanno ridotto fortemente le giacenze medie di cassa negli anni dal 1996 al 1998; a partire dal 1999, però, la situazione ha mostrato una generalizzata inversione di tendenza; questa è una conseguenza del fatto che nel 1999 è stato modificato il sistema dei trasferimenti, riducendo fortemente la loro incidenza rispetto alle entrate complessive e riducendo, pertanto, anche l'effetto dei meccanismi collegati al contenimento dei versamenti dei trasferimenti statali; **nel 1999 la giacenza media era pari a 9 milioni di €, alla fine del 2004 la giacenza media ha raggiunto il valore di 49 milioni; come risulta evidente si tratta di valori molto elevati.**

Dall'1/3/2001 il sistema di Tesoreria Unica in vigore per le Province è stato modificato, migliorandolo, cioè rendendo le Province più autonome nel gestire la propria liquidità; è comunque auspicabile che il sistema di vincoli tuttora vigente venga definitivamente superato, e ciò al fine di consentire a questi enti di gestire la cassa in piena autonomia e di potere trarre i conseguenti vantaggi dalla gestione di tale liquidità, cioè di potere aumentare le entrate derivanti dalla gestione della cassa.

Tabella G. Situazione di Cassa nelle Province dell'Emilia Romagna.						
(Dati in migliaia di €)						
Province	31/12/1999	31/12/2000	31/12/2001	31/12/2002	31/12/2003	31/12/2004
Bologna	17.560	45.755	61.405	74.967	117.638	89.215
Ferrara	5.681	11.668	13.798	29.158	37.963	25.244
Forli - Cesena	11.173	20.391	22.963	34.745	47.647	32.679
Modena	14.977	41.413	65.140	79.147	102.582	75.950
Parma	6.026	19.171	26.879	49.926	60.691	55.724
Piacenza	3.099	17.724	20.279	33.575	35.539	29.798
Ravenna	3.288	16.789	16.433	29.499	43.030	43.194
Reggio Emilia	11.362	31.193	39.492	50.686	47.395	44.004
Rimini	10.846	34.350	28.434	32.049	43.117	43.923
TOTALE	84.011	238.455	294.822	413.751	535.602	439.730
MEDIA	9.335	26.495	32.758	45.972	59.511	48.859

Tabella G bis - Gestione della liquidità nel 2004
(Dati in migliaia di €)

Province	Liquidità media annua extra Tesoreria unica	Pronti c/termine	Convenzione con Tesoriere	Altro	La liquidità è gestita anche da banche diverse dal tesoriere	Scadenza del contratto tesoreria	Rinnovo disenza gara?	Ricorso anticipazio di cassa
Bologna	11.000	no	11.000	no	no	31.12.2006	si	no
Ferrara	24.400	no	24.400	no	no	31.12.2005	no	no
Forlì - Cesena	22.000	no	22.000	no	no	31.12.2006	no	no
Modena	39.952	12.000	17.952	17.000	si	31.12.2008	no	no
Parma	5.027	no	3.027	no	no	31.12.2005	no	no
Piacenza	10.500	5.000	5.500	no	no	31.12.2005	si	no
Ravenna	11.939	no	11.939	no	no	31.12.2009	no	no
Reggio Emilia	24.000	8.788	no	15.000	si	31.12.2005	si	no
Rimini	10.932	no	10.932	no	no	30.04.2006	no	no
Totale Media	159.750 17.750							

Tabella G ter - Utilizzo della finanza di progetto e la concessione e gestione di OO.PP.

Province	Finanza di progetto		Concessione e gestione di OO.PP.		TOTALE	
	SI	NO	SI	NO	n.	€
Bologna		X		X		-
Ferrara		X		X		-
Forlì - Cesena		X		X		-
Modena		X		X		-
Parma		X		X		-
Piacenza		X		X		-
Ravenna		X		X		-
Reggio E.		X		X		-
Rimini		X		X		-
TOTALE		9		9		0

Sono state raccolte anche informazioni relative alla consistenza ed alla gestione della liquidità che può essere gestita al di fuori della Tesoreria Unica.

Dalla Tabella G bis emerge che queste somme ammontano complessivamente a circa 160 milioni (nel 2003 ammontava a 159, nel 2002 ammontava a 119 milioni, nel 2001 ammontava a 45 milioni, nel 2000 a 40 milioni e nel 1999 ammontavano a circa 27 milioni), con un valore medio per ente di 18 milioni (nel 2003 17 milioni, nel 2002 13, nel 2001 il valore medio era di circa 5 milioni); tra le 9 Province 3 hanno gestito questa liquidità attraverso l'utilizzo di "pronti conto termine" o l'acquisto di Bot o di CTZ; tutti gli altri hanno preferito depositare queste somme su un c/c presso il proprio tesoriere. Si tenga conto che i pronti conto termine ed i Bot o i CTZ usufruiscono di un regime fiscale più conveniente rispetto ai c/c (12,50% anziché 27%); pertanto, forse, nel valutare la

redditività dell'operazione, occorrerebbe che gli enti valutassero la convenienza complessiva di queste forme di investimento della liquidità anche in funzione del diverso trattamento fiscale.

Come già affermato in altra parte della presente relazione, l'Anci e l'Upi Emilia-Romagna attraverso la costituzione dell'ufficio associato presso il Comune di Reggio Emilia (CeSFEL), al quale hanno aderito 8 Province su 9, hanno creato le condizioni, affinché, a partire dal 2004, questi enti possano essere utilizzate le tecniche più convenienti ed innovative per la gestione della liquidità extra Tesoreria. Ciò è tanto più importante in considerazione del fatto che, come si è detto, a partire dall'1/3/2001, questi enti sono usciti parzialmente dalla Tesoreria Unica.

7. POLITICHE FINANZIARIE E PATTO DI STABILITÀ: PROBLEMI E POSSIBILITÀ.

Anche per le Amministrazioni Provinciali, in occasione del Consuntivo 2004, così come fu fatto per i Consuntivi degli anni precedenti, sono state rilevate delle informazioni tendenti ad evidenziare le politiche finanziarie portate avanti dai vari enti ed le scelte fatte o impostate sulla base di quanto previsto dal "patto di stabilità"; da queste rilevazioni è emerso quanto segue:

- **nel corso del 1999 il totale del debito residuo delle Province era mediamente cresciuto del 4,6%; nel corso del 2000, rispetto all'anno precedente esso è mediamente aumentato del 7,4%; nel 2001 il debito residuo è cresciuto del 7%, nel 2002 esso è cresciuto del 3,7%, nel 2003 esso è ancora cresciuto del 14%; nel 2004, la crescita è stata del 9,6% (Tabella H);** il fenomeno si presenta differenziato tra le varie amministrazioni; infatti, nel 2004 7 Province fanno registrare incrementi, mentre solo 2 invece fanno registrare una lieve flessione; ciò sta a significare, in generale, che nel corso di questi anni sono stati fatti più mutui rispetto alle quote capitale che sono state rimborsate; questo dato testimonia anche lo sforzo che questi enti hanno sostenuto per tenere elevato l'ammontare degli investimenti

Tabella H. Debito residuo esistente al 31/12/2002, 2003 e 2004
(Dati in migliaia di €)

Province	Situazione al 31/12/2002					Situazione al 31/12/2003					Situazione al 31/12/2004				
	Debito residuo	Cassa DD. PP.	di cui Istit. Prev.	Cred. Sport.	BOC	Debito residuo	Cassa DD. PP.	di cui Istit. Prev.	Cred. Sport.	BOP	Debito residuo	Cassa DD. PP.	di cui Istit. Prev.	Cred. Sport.	BOP
Bologna	113.791	27.892	1.243	65	6.087	122.924	38.816	962	43	5.511	126.941	15.175	701	22	4.934
Ferrara	57.114	36.844	-	-	3.304	66.212	35.181	-	-	2.752	73.703	42.082	-	-	2.475
Forli/Cesena	49.959	26.907	480	-	-	70.919	26.896	423	-	-	72.468	26.690	362	-	-
Modena	73.242	53.122	-	-	7.366	96.319	63.006	26.313	-	7.000	108.293	64.197	-	-	17.542
Parma	54.061	45.893	45	391	-	50.425	43.764	36	503	-	61.757	53.770	25	349	-
Piacenza	17.398	12.760	-	-	-	16.219	14.622	-	-	-	14.473	13.533	-	-	-
Ravenna	61.615	50.973	-	-	3.155	66.628	54.360	-	9.287	-	78.578	62.805	-	-	2.806
Reggio Emilia	91.754	67.828	302	-	19.774	109.070	69.238	253	-	36.593	123.870	74.433	199	-	47.052
Rimini	36.076	8.764	-	-	20.586	36.153	12.106	-	-	19.269	35.912	10.230	-	-	17.557
TOTALE	555.010	330.983	2.070	456	60.272	634.869	357.989	27.987	9.833	71.125	695.995	362.913	1.287	371	92.366

Tabella H bis Composizione del debito residuo				
(Dati in migliaia di €.)				
Province	Totale debito residuo (a)	Di cui:		Incidenza % del fisso sul totale (d=b/a)
		Tasso fisso (b)	Tasso variabile (c)	
Bologna	126.941	27.539	99.402	21,69
Ferrara	73.703	32.609	41.094	44,24
Forli/Cesena	72.468	27.988	44.480	38,62
Modena	108.293	68.744	39.549	63,48
Parma	61.757	38.074	23.683	61,65
Piacenza	14.473	12.009	2.464	82,97
Ravenna	78.578	64.717	13.861	82,36
Reggio Emilia	123.870	67.493	56.377	54,49
Rimini	35.912	1.478	34.434	4,12
TOTALE	695.995	340.651	355.344	48,94

- esaminati i dati che sono stati trasmessi dalle varie amministrazioni, risulta che **l'indebitamento complessivo nei confronti della Cassa DDPP è fino all'anno 2003; nel 2004 l'indebitamento nei confronti della cassa DDPP si è ridotto; in questo triennio, invece, è molto cresciuto il ricorso all'indebitamento tramite l'emissione di BOP;**
- nel corso del 2004 3 Province su 9 (nel 2003 solo 1 Provincia), **hanno emesso prestiti obbligazionari per un totale di 26 milioni di € (nel 2003 per 17,5 milioni);**

Tabella I. BOP emessi nel 2004			
(Dati in migliaia di €)			
Province	Valore prestito obbligazionario emesso	Tasso fisso	Tasso variabile
Bologna	-	-	-
Ferrara	-	-	-
Forli/Cesena	-	-	-
Modena	10.913	-	si
Parma	3.581	-	si
Piacenza	-	-	-
Ravenna	-	-	-
Reggio Emilia	12.042	-	si
Rimini	-	-	-
TOTALE	26.536		

In totale sono 7 su 9 le amministrazioni provinciali che dal 1996 ad oggi hanno fatto ricorso a questa forma di finanziamento; ciò testimonia della attenzione che le amministrazioni dell'Emilia stanno prestando alle forme innovative di finanziamento e quindi della particolare attenzione a ricercare sistematicamente le forme di investimento più convenienti.

- le amministrazioni provinciali dell'Emilia-Romagna, in questi anni, hanno dedicato un certo impegno nell'**estinguere mutui ed a rinegoziarli**; **nel 1998, sono stati estinti 13 mutui e ne sono stati rinegoziati 79**; **nel 1999 invece è stato estinto 1 mutuo e ne sono stati rinegoziati 10**; le operazioni si sono ridotte rispetto all'anno precedente probabilmente in ragione del fatto che si è ridotto il differenziale tra i tassi dei mutui in ammortamento e la situazione attuale del mercato finanziario; **nell'anno 2000 e 2001 non è stata compiuta nessuna operazioni di rinegoziazione o di estinzione anticipata** di mutui; nel 2002 e nel 2003 non è stato rilevato il fenomeno; è evidente comunque che questi enti hanno dedicato un certo impegno al fine di riuscire a ridurre il costo dell'indebitamento e comunque per gestire il debito residuo avendo presente i principi di economicità; come si è visto esaminando i dati dei Comuni, questi ultimi, comunque, forse disponendo anche di maggiori capacità di manovra, si sono impegnati maggiormente su questo terreno;
- Se si esamina **la situazione dell'indebitamento delle Province avendo riferimento alla scelta del tasso fisso e del tasso variabile, emerge che, al 31/12/2004, il 48,9% del debito è stato contratto a tasso fisso** (alla fine del 2003 questa % era pari al 50, alla fine del 2002 il debito fisso costituiva il 54% del debito); anche in questo caso **la situazione tra gli enti è molto differenziata**; si va dalle Province di Rimini e di Bologna che hanno una incidenza del tasso fisso rispettivamente del 4,1% e del 21,6%, alle Province di Ravenna e di Piacenza nelle quali l'indebitamento a tasso fisso è pari rispettivamente all'82%;
- **Nel corso del 2004 4 Province su 9 hanno fatto operazioni in "derivati"**; **nel 2004 i cosiddetti "derivati", sono state effettuati su un capitale nozionale pari a circa 114 milioni di € che rapportati al debito residuo corrispondono al 18%** ; anche per le Province, come per i Comuni, queste operazioni sono state fatte su mutui a tasso fisso contratti con la Cassa DDPP; **i risultati differenziali positivi che sono stati registrati nel 2004 sono pari a 430 mila €**; **nel complesso, a partire dal 2001, le Province hanno realizzato differenziali positivi per circa 1,550 milioni di €**. Si rinvia, comunque, al capitolo nel quale viene illustrata nel dettaglio questa problematica.
- con riferimento alla opportunità offerta dall'articolo 28, comma 3 della legge Finanziaria 1999, cioè della **possibilità di estinguere i mutui Cassa DD. PP.** senza pagare alcuna penale se si assume l'impegno, valido per 5 anni, di ridurre del 10% l'incidenza del proprio indebitamento sul valore del PIL nazionale, si deve constatare che **nel corso del 1999 e del 2000 nessuna Amministrazione Provinciale ha utilizzato questa possibilità**; **con riferimento all'anno 2001 la Provincia di Bologna** sulla base di questa normativa ha rimborsato alla cassa DDPP senza pagare penali 10 milioni di €; **nel 2002 la Provincia di Bologna ha rimborsato altri 18,5 milioni**; **nel 2003 e nel 2004 nessuna Provincia hanno utilizzato questa possibilità.**

Tabella M - Richiesta di estinzione dei mutui Cassa DD.PP. avanzate nel 2004 o nel 2005.

Province	E' stata avanzata richiesta nel				se sì, per estinguere quante migliaia di € di debito residuo?	
	sì		no		2004	2005
	2004	2005	2004	2005		
Bologna			x	x	-	-
Ferrara			x	x	-	-
Forli/Cesena			x	x	-	-
Modena			x	x	-	-
Parma			x	x	-	-
Piacenza			x	x	-	-
Ravenna			x	x	-	-
Reggio E.			x	x	-	-
Rimini			x	x	-	-
TOTALE			9	9	0	0

Come è risaputo, questa scelta avendo la possibilità di sostenerla, dà la grande opportunità di estinguere in parte i mutui contratti negli anni precedenti il 1998 con la Cassa DDPP e quindi di non dovere più farsi carico dei pesantissimi oneri che gravano su di essi; sui mutui Cassa, infatti, nell'anno 2000 si pagavano tassi pari al 7,5%, tassi che nel 2001 si sono ridotti, a seconda dei casi al 7% o al 6,5%; questi tassi, però, risultano ancora più alti rispetto a quelli praticati dal mercato attuale (2,5-4,5%). Il fatto che solo la Provincia di Bologna, in questi anni, abbia aderito a questa possibilità, sta a dimostrare delle difficoltà che questi enti hanno di fare una propria politica di bilancio e delle ridotte capacità di manovra che esse avevano fino all'anno 1999; dall'anno 2000, però, come risulta dai dati, la situazione finanziaria di questi enti è cambiata e forse, di conseguenza, avrebbero potuto utilizzare meglio questa possibilità. D'altra parte, come si è visto in precedenza, le Province hanno, almeno rispetto ai Comuni, una minore discrezionalità nell'esercitare autonomia finanziaria, ridotta capacità di autofinanziamento, ridotta consistenza del patrimonio disponibile, ecc....; ciò non toglie, però, che se gli obiettivi ed i vincoli del patto di stabilità verranno confermati, occorrerà che anche le amministrazioni provinciali cerchino di creare le condizioni per utilizzare la possibilità offerta dal comma 3 dell'articolo 28; e ciò per ridurre sempre più la "stretta" che grava sulla spesa corrente provocata dall'alto costo del denaro che a suo tempo fu prestato dalla Cassa DD. PP.; interessante è anche rilevare la consistenza del ricorso alle **dismissioni patrimoniali** per finanziare gli investimenti: quasi tutte le amministrazioni hanno fatto ricorso a questa possibilità; il totale delle entrate da dismissioni del patrimonio, che nel 1998 è stato di 8 milioni, nel 1999 è passato a 15 milioni, nel 2000 è stato di 4 milioni, nel 2001 si è ridotto a 2,5 milioni, nel 2002 è stata pari a 30 milioni; nel 2003 il ricorso alle dismissioni patrimoniali è stato pari a circa 19 milioni di € e nel 2004 il totale delle dismissioni patrimoniali è stato pari a 5,4 milioni di €. I dati del 2002 e del 2004 sono sostanzialmente attribuibili quasi per intero alla Provincia di Bologna che ha realizzato una dismissione di patrimonio per un valore pari a 27,7 milioni di € nel 2002 e di 3 milioni nel 2004; gli altri enti fanno registrare valori molto bassi. Il ricorso alle dismissioni patrimoniali, comunque, rimane una fonte di finanziamento abbastanza utilizzata; però, la sua incidenza rimane molto bassa: nel 2001 **solo lo 0,9% degli investimenti risulta finanziato da questo tipo di entrate; nel 2002 la sua incidenza è passata al 7%, nel 2003 al 6% e nel 2004 è passata a 1,3%**; per le amministrazioni comunali questa forma di finanziamento copre il 18% degli investimenti; ciò è

anche giustificato dal fatto che, come si è potuto verificare, la consistenza del patrimonio disponibile dei Comuni è molto più elevato rispetto a quello delle Province.

Tabella N. - Modalità di finanziamento delle spese in conto capitale anno 2004
(Dati in migliaia di €)

Province	avanzo di amm.ne	dismissioni patrimoniali	mutui o BOP	altro	Totale	Acquisto titoli Int. 5 v.e. 63 (compresi in altro)
Bologna	5.977	3.047	18.174	40.002	67.200	
Ferrara	1.047	80	7.802	23.522	32.450	-
Forli/Cesena	2.696	34	8.787	11.298	22.815	-
Modena	2.529	239	17.270	94.650	114.687	12.000
Parma	930	1.685	8.431	51.886	62.931	-
Piacenza	1.893	22	929	13.902	16.745	-
Ravenna	1.579	29	22.728	5.518	29.853	-
Reggio E.	47	80	19.828	26.222	46.177	-
Rimini	0	0	2.764	7.691	10.455	-
TOTALE	16.697	5.214	106.711	274.690	403.312	12.000

Un altro aspetto interessante della politica finanziaria delle Province è quello della applicazione nel bilancio degli **ammortamenti finanziari**; tecnica questa non obbligatoria, ma che va nella direzione di favorire l'autofinanziamento degli investimenti; nel 1999, 5 Province su 9 avevano avviato questa metodologia finalizzata all'accantonamento di risorse da destinare agli investimenti; **nell'anno 2000, sono passate a 8 su 9, le Province che hanno applicato gli ammortamenti; nel 2001 tutte le Province hanno utilizzato questa opportunità; nel 2002, invece, il numero degli enti che hanno utilizzato questa possibilità si è ridotto a 5 su 9; e così pure nel 2003 e nel 2004;** il volume complessivo degli accantonamenti nel 2001 era stato pari a 5 milioni; nel 2002 è ammontato a 4,7 , nel 2003 è stato pari a 6 milioni di € e nel 2004 è stato di 8 milioni di €.

Tabella O. - Ammortamenti finanziari effettuati nell'anno 2004			
Province	Ammortamenti finanziari effettuati		Se SI per quale importo
	SI	NO	(in migliaia di €)
Bologna	X		2.500
Ferrara		X	0
Forli/Cesena	X		824
Modena	X		1.853
Parma		X	0
Piacenza	X		754
Ravenna		X	0
Reggio E.		X	0
Rimini	X		2.681
TOTALE	5	4	8.612

Tabella P. Dati di sintesi del conto economico e del conto del patrimonio										
(Dati in migliaia di €)										
Province	Risultato economico esercizio	Valore delle immobilizzazioni								
		Materiali						Finanziarie		
		beni demaniali	terreni indispos.	terreni disp.	fabbric. indispos.	fabbric. disp.	Totale	partecip.	titoli	Totale
1	2	3	4	5	1+5	1	2	1+2		
Bologna	3.342	43.781	1.658	11.604	170.052	46.090	273.185	75.576	-	75.576
Ferrara	2.475	19.196	-	799	46.959	12.805	79.760	9.379	0	9.379
Forli/Cesena	3.472	38.895	831	6	35.716	2.501	77.950	28.109	-	28.109
Modena	4.207	83.892	204	93	69.759	3.015	156.962	8.513	-	8.513
Parma	1.944	104.843	128	44	72.875	5.189	183.079	46.325	-	46.325
Piacenza	4.704	37.155	-	270	31.978	11.779	81.182	6.582	-	6.582
Ravenna	23	50.644	349	9	27.777	278	79.057	24.320	-	24.320
Reggio Emilia	2.475	132.627	350	613	129.802	2.377	265.768	5.409	-	5.409
Rimini	7.725	27.501	213	0	44.796	130	72.640	26.546	0	26.546
TOTALE	30.367	538.534	3.733	13.437	629.713	84.165	1.269.582	230.758	0	230.758

8. L'ANDAMENTO DEL COSIDDETTO "SALDO FINANZIARIO" E DEL RAPPORTO TRA DEBITO RESIDUO E PIL.

Così come per i Comuni con più di 50.000 abitanti, anche per le Province si è cercato di rilevare l'andamento degli obiettivi posti dal patto di stabilità per l'anno 2004.

Con riferimento ai 2 obiettivi che dovevano essere rispettati nell'anno 2004, tutte le 9 Province, sono riuscite a rispettarli (a livello nazionale i 2 obiettivi posti sono stati raggiunti da 107 Province su 109); si tenga conto che anche nel 2003, nel 2002, nel 2001 e nel 2000 tutte le Province avevano raggiunto l'obiettivo; anzi nel 2000 tutte avevano raggiunto anche l'obiettivo più impegnativo posto dalle norme: cioè quello di migliorare nel 2000, rispetto al 1998, il saldo finanziario di oltre lo 0,3%. Si sono, pertanto, create le condizioni poste dalla legge, affinché, per questi enti, i tassi dei mutui concessi dalla Cassa prima dell'anno 1998 venissero, a partire dal 2001, ridotti non solo al 7%, ma al 6,5%. Questi enti, pertanto, hanno potuto usufruire, nel complesso di un "premio" di oltre 1,3 milioni all'anno; questo premio è usufruibile fino alla estinzione dei mutui in questione.

Con riferimento alla riduzione per ciascun ente del rapporto tra debito e PIL, rispetto al 1998, a fine 2004 si è verificato che 6 su 9 Province non lo hanno rispettato. Occorre tenere presente, però, che il raggiungimento di questo obiettivo era soltanto "raccomandato" ed il suo mancato raggiungimento non era sanzionato.

Tabella Q - Rispetto Patto di stabilita'		
Province	Di cassa	Di competenza
Bologna	si	si
Ferrara	si	si
Forli/Cesena	si	si
Modena	si	si
Parma	si	si
Piacenza	si	si
Ravenna	si	si
Reggio E.	si	si
Rimini	si	si

Tabella R - Evoluzione del rapporto debito residuo/PIL

Province	Debito residuo al 31/12/98 / PIL 98	Debito residuo al 31/12/99 / PIL 99	Debito residuo al 31/12/00 / PIL 00	Debito residuo al 31/12/01 / PIL 01	Debito residuo al 31/12/02 / PIL 02	Debito residuo al 31/12/03 / PIL 03	Debito residuo al 31/12/04 / PIL 04	Miglior. rapporto 2004/2003	Miglior. rapporto 2004/1998
Bologna	0,0000968	0,0001059	0,0001066	0,0001114	0,0000908	0,0000976	0,0000938	si	si
Ferrara	0,0000351	0,0000371	0,0000363	0,0000357	0,0000456	0,0000567	0,0000544	si	no
Forli-Cesena	0,0000558	0,0000494	0,0000471	0,0000400	0,0000399	0,0000557	0,0000535	si	si
Modena	0,0000603	0,0000618	0,0000637	0,0000662	0,0000584	0,0000833	0,0000800	si	no
Parma	0,0000311	0,0000314	0,0000304	0,0000320	0,0000431	0,0000475	0,0000456	si	no
Piacenza	0,0000168	0,0000152	0,0000169	0,0000149	0,0000139	0,0000111	0,0000107	si	si
Ravenna	0,0000380	0,0000404	0,0000438	0,0000554	0,0000492	0,0000604	0,0000580	si	no
Reggio E.	0,0000563	0,0000622	0,0000628	0,0000661	0,0000732	0,0000953	0,0000915	si	no
Rimini	0,0000257	0,0000214	0,0000354	0,0000340	0,0000288	0,0000276	0,0000265	si	no
TOTALE	0,0004234	0,0003639	0,0004076	0,0004557	0,0004429	0,0005353	0,0004684	si	no

Legenda PIL		
	In miliardi di Lire	In milioni di Euro
Anno 1998	2.024.000	
Anno 1999	2.105.000	
Anno 2000	2.190.000	
Anno 2001	2.370.752	
Anno 2002		1.253.163
Anno 2003		1.300.177
Anno 2004		1.353.912

Capitolo 6.

Indicatori finanziari di bilancio delle Province dell'Emilia-Romagna – Anno 2004.

INDICATORI FINANZIARI: ANALISI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE CORRENTI, INVESTIMENTI, FLUSSI FINANZIARI E RISULTATI DI BILANCIO.

ENTRATE ORDINARIE

Le entrate ordinarie complessive delle Province emiliane sono in flessione rispetto all'esercizio precedente di circa il 9%, anche se abbiamo Province che presentano incrementi di entrate come: Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini, mentre per tutte le altre si rilevano diminuzioni più o meno marcate. La flessione rilevata è dovuta unicamente alla consistente riduzione dei trasferimenti correnti della Regione per contributi ed in misura molto più limitata ai minori trasferimenti erariali. La composizione delle entrate è notevolmente variata rispetto all'anno precedente in quanto:

- l' autonomia finanziaria è in aumento rispetto al 2003, poichè passa dal 52,9% al 59,3% del 2004;
- l' indicatore relativo alla "autonomia tributaria" è pure in aumento collocandosi al 53,2%, contro il 47,7% del 2003;
- l' incidenza delle entrate extratributarie è aumentata e raggiunge circa al 6,1% delle entrate correnti complessive, contro il 5,2 del 2003;
- i trasferimenti dello Stato, sono sostanzialmente stabili e la loro incidenza percentuale sul complesso delle entrate è ora del 3,1% (nel 2003 erano il 3%);
- i trasferimenti regionali per contributi, sono in sensibile diminuzione in quanto passano dai 160 milioni di Euro del 2003 a circa 68 milioni del 2004, risultando conseguentemente più che dimezzati;
- i trasferimenti regionali per funzioni delegate aumentano invece di circa 1,9%.

La pressione tributaria per abitante non subisce modifiche in quanto si colloca a 98 Euro pro-capite, pari a quella dell'anno 2003.

Si ritiene doveroso precisare che l'aumento degli indici di "autonomia finanziaria" ed "autonomia tributaria" sopra indicati non è dovuto ad un incremento delle entrate proprie, ma alla diminuzione delle entrate complessive, in riferimento alle quali sono calcolati i rispettivi indici; i dati contabili rilevano infatti un modesto incremento delle entrate tributarie e addirittura una flessione di quelle extratributarie.

ANALISI DELLA SPESA CORRENTE

Anche le spese correnti delle Province sono in flessione in media dell' 8,8% circa rispetto al 2003, per le motivazioni già indicate al punto precedente; le uniche Province che aumentano il livello di spesa rispetto all'anno precedente sono Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

L'incidenza della spesa del personale (22,7%) e la spesa per l'indebitamento (9,5%) rappresentano mediamente il 32,2% delle risorse ordinarie impiegate dalle Province dell'Emilia-Romagna, mentre nel 2003 la rigidità strutturale era al 27,4%.

Le differenze di rigidità fra le Province vanno dal 36,8% di Ferrara al 24,3% di Rimini.

Si rileva che al notevole aumento della rigidità strutturale, rispetto all'anno precedente, hanno concorso non solo l'incremento delle spese fisse, personale e rate ammortamento mutui, ma anche la diminuzione delle entrate correnti prima ricordata.

Il numero dei dipendenti è aumentato da 4704 a 4804, così come la spesa complessiva del personale (+ 6,8%) e l'indicatore che mette a confronto questa spesa con le entrate correnti, nonché la spesa media pro-capite che passa da €. 34.423 del 2003 ad €. 36.003 del 2004.

La situazione del personale dell'ultimo quadriennio risulta dal seguente prospetto:

PROVINCE - Personale dipendente

Comuni	2001		2002		2003		2004	
	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)	Personale di ruolo	Personale tempo det. (giornate lav./365)
Bologna	943	36	1.047	54	1.006	44	1.038	94
Ferrara	454	5	465	7	495	8	509	9
Forlì-Cesena	470	10	467	12	458	14	481	17
Modena	593	53	622	32	609	31	531	50
Parma	425	4	429	6	441	3	449	20
Piacenza	358	15	386	10	383	0	391	0
Ravenna	473	22	474	47	467	5,08	476	12
Reggio Emilia	448	18	476	4	463	1	444	4
Rimini	267	8	271	23	263	12,45	262	17,43
Totale	4.431	171	4.637	195	4.585	119	4.581	223

INVESTIMENTI

Il livello degli investimenti pro-capite, dopo la flessione del 2003, è in aumento rispetto all'anno precedente, passando da €. 79 ad €. 98, con differenze anche rilevanti fra le diverse Province, che vanno da un massimo di €. 174 e 157 rispettivamente per Modena e Parma, fino ad un minimo di €. 36 di Rimini.

Il grado di realizzazione degli investimenti, cioè il rapporto fra impegni e previsioni definitive, è molto migliorato, raggiungendo l' 81,46% contro il 70,49 dell'esercizio precedente.

La capacità di realizzazione degli stessi investimenti, cioè il rapporto fra i pagamenti in conto residui ed i residui passivi conservati per il finanziamento delle spese in conto capitale, è pure migliorato, passando dal 33,60% del 2003 al 34,94% del 2004.

Un dato positivo emerge dal tasso medio di indebitamento il cui indice è sceso dal 5,3% del 2002 al 4,5 del 2003, fino al 4,1 del 2004.

La tabella IV.2 evidenzia anche una diversa modalità di calcolo del tasso medio, che tiene conto anche delle quote capitale rimborsate al 30 giugno; come conseguenza emerge un tasso medio inferiore: dal 4,1 al 4,0%.

Il ricorso al credito per il finanziamento degli investimenti risulta in diminuzione passando dal 40,33% del 2003 al 28,61 del 2004.

Le situazioni dei singoli enti sono molto differenziate in quanto vanno dal 6,82% di Piacenza al 17,51% di Modena, per raggiungere il 51,16 di Reggio Emilia ed il 76,13 di Ravenna.

RISULTATI DI BILANCIO E FLUSSI FINANZIARI

Il grado di attendibilità dei bilanci misura lo scostamento fra le previsioni definitive e le previsioni iniziali e presenta uno scarto modesto di + 1,12% dovuto essenzialmente all'accertamento delle maggiori entrate di trasferimenti regionali e di altre entrate straordinarie non previsti in sede di approvazione del bilancio. Tale scostamento misura solo parzialmente le variazioni di bilancio intervenute durante l'anno in quanto non registra gli storni fra i capitoli.

Il grado di realizzazione della parte corrente dei bilanci provinciali ha registrato livelli molto elevati confermando il mantenimento della capacità di programmazione delle spese correnti.

E' in lieve aumento il tasso di smaltimento dei residui passivi , in media il 69,32%, contro il 67,94% del 2003, mentre il tasso di realizzazione dei residui attivi è in diminuzione, il cui valore medio risulta del 57,86%, mentre nel 2003 era dell' 60,67%.

Tutte le Province dell'Emilia-Romagna chiudono i bilanci 2004 con Avanzi di Amministrazione che confermano le situazioni, anche se in diminuzione in termini di avanzi disponibili, dei consuntivi 2003. Infatti gli avanzi complessivi si attestano su un valore medio di 5,3 milioni di Euro(contro i 7,8 milioni di Euro dell' anno 2003) , mentre gli avanzi disponibili risultano in media di 1,3 milioni di Euro, contro i 3 milioni del 2003; quest'ultimo dato rappresenta il 1,6% delle entrate correnti (era il 3,3% nel 2003).

PIANO DI CLASSIFICAZIONE DEGLI INDICATORI GENERALI

1. RISULTATI DI BILANCIO

- Incidenza avanzo su entrate correnti

2. ENTRATE ORDINARIE

- Autonomia Finanziaria
- Autonomia Tributaria
- Pressione Tributaria
- Capacità entrate proprie
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato
- Incidenza trasferimenti correnti dello Stato per abitante
- Incidenza entrate correnti per dipendente

3. SPESE CORRENTI E QUOTA CAPITALE MUTUI

- Grado di rigidità strutturale
- Incidenza spese personale/entrate ordinarie
- Incidenza spese rate ammortamenti mutui/entrate ordinarie
- Spesa media per dipendente

4. INVESTIMENTI E PATRIMONIO

- Spese di investimenti pro-capite
- Tasso medio di indebitamento da mutui
- Ricorso al credito per investimenti
- Capacità di realizzazione degli investimenti

5. FLUSSI PROCEDURALI

- Grado di attendibilità del Bilancio di previsione
- Grado di realizzazione spesa corrente e entrate ordinarie
- Grado di realizzazione degli investimenti
- Tasso di smaltimento dei residui passivi
- Tasso di realizzazione dei residui attivi residui

6. ALCUNI VALORI ASSOLUTI

- Spese distinte per “intervento”

Tabella I - Incidenza avanzo
(Dati in €.)

Province	Totale avanzo disponibile	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Incidenza avanzo
Bologna	1.886.902	161.707.363	1,2
Ferrara	1.047.490	64.924.495	1,6
Forli-Cesena	707.287	74.924.835	0,9
Modena	1.698.280	106.738.124	1,6
Parma	1.157.103	73.684.907	1,6
Piacenza	1.850.121	55.581.284	3,3
Ravenna	253.416	82.859.372	0,3
Reggio E.	1.593.622	79.082.002	2,0
Rimini	1.851.210	63.103.910	2,9
TOTALE	12.045.432	762.606.291	1,6

Tabella II.1- Autonomia finanziaria
(Dati in €.)

Province	Entrate tributarie	Entrate extra-tributarie	Totale	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Autonomia finanziaria
Bologna	89.448.338	11.111.130	100.559.468	161.707.363	62,2
Ferrara	32.922.737	5.356.319	38.279.056	64.924.495	59,0
Forli-Cesena	37.417.313	3.672.001	41.089.313	74.924.835	54,8
Modena	63.242.532	5.638.711	68.881.244	106.738.124	64,5
Parma	45.298.860	3.828.644	49.127.504	73.684.907	66,7
Piacenza	25.749.085	6.564.530	32.313.615	55.581.284	58,1
Ravenna	36.595.731	3.898.512	40.494.243	82.859.372	48,9
Reggio E.	45.135.698	3.929.090	49.064.788	79.082.002	62,0
Rimini	30.069.790	2.219.752	32.289.542	63.103.910	51,2
TOTALE	405.880.085	46.218.689	452.098.774	762.606.291	59,3

Tabella II.2- Autonomia tributaria
(Dati in €.)

Province	Entrate tributarie	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Autonomia tributaria
Bologna	89.448.338	161.707.363	55,3
Ferrara	32.922.737	64.924.495	50,7
Forli-Cesena	37.417.313	74.924.835	49,9
Modena	63.242.532	106.738.124	59,3
Parma	45.298.860	73.684.907	61,5
Piacenza	25.749.085	55.581.284	46,3
Ravenna	36.595.731	82.859.372	44,2
Reggio E.	45.135.698	79.082.002	57,1
Rimini	30.069.790	63.103.910	47,7
TOTALE	405.880.085	762.606.291	53,2

Tabella II.3- Pressione tributaria
(Dati in €.)

Province	Entrate tributarie	Abitanti al 31.12.2004	Pressione tributaria
Bologna	89.448.338	943.964	95
Ferrara	32.922.737	349.777	94
Forli-Cesena	37.417.313	366.805	102
Modena	63.242.532	659.853	96
Parma	45.298.860	399.738	113
Piacenza	25.749.085	273.706	94
Ravenna	36.595.731	365.367	100
Reggio E.	45.135.698	486.983	93
Rimini	30.069.790	286.934	105
TOTALE	405.880.085	4.133.127	98

Tabella II.4- Capacita' entrate proprie
(Dati in €.)

Province	Entrate extra-tributarie	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Capacita' entrate proprie
Bologna	11.111.130	161.707.363	6,9
Ferrara	5.356.319	64.924.495	8,3
Forli-Cesena	3.672.001	74.924.835	4,9
Modena	5.638.711	106.738.124	5,3
Parma	3.828.644	73.684.907	5,2
Piacenza	6.564.530	55.581.284	11,8
Ravenna	3.898.512	82.859.372	4,7
Reggio E.	3.929.090	79.082.002	5,0
Rimini	2.219.752	63.103.910	3,5
TOTALE	46.218.689	762.606.291	6,1

Tabella II.5- Incidenza trasferimento correnti dello Stato
(Dati in €.)

Province	Trasferimenti correnti Stato	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Incidenza %
Bologna	675.486	161.707.363	0,4
Ferrara	2.399.951	64.924.495	3,7
Forli-Cesena	8.025.623	74.924.835	10,7
Modena	548.436	106.738.124	0,5
Parma	722.141	73.684.907	1,0
Piacenza	3.417.936	55.581.284	6,1
Ravenna	1.405.309	82.859.372	1,7
Reggio E.	2.225.950	79.082.002	2,8
Rimini	4.474.219	63.103.910	7,1
TOTALE	23.895.052	762.606.291	3,1

**Tabella II.6- Incidenza trasferimento correnti dello Stato per abitante
(Dati in €.)**

Province	Trasferimenti correnti Stato	Abitanti al 31.12.2004	Trasferimenti Stato per abitanti
Bologna	675.486	943.964	1
Ferrara	2.399.951	349.777	7
Forli-Cesena	8.025.623	366.805	22
Modena	548.436	659.853	1
Parma	722.141	399.738	2
Piacenza	3.417.936	273.706	12
Ravenna	1.405.309	365.367	4
Reggio E.	2.225.950	486.983	5
Rimini	4.474.219	286.934	16
TOTALE	23.895.052	4.133.127	6

**Tabella II.7- Incidenza entrate correnti per dipendenti
(Dati in €.)**

Province	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Entrate correnti per dipendente
Bologna	161.707.363	1.132	142.851
Ferrara	64.924.495	518	125.337
Forli-Cesena	74.924.835	498	150.451
Modena	106.738.124	581	183.714
Parma	73.684.907	469	157.111
Piacenza	55.581.284	391	142.152
Ravenna	82.859.372	488	169.794
Reggio E.	79.082.002	448	176.522
Rimini	63.103.910	279	225.831
TOTALE	762.606.291	4.804	158.730

Tabella III.1- Rigidita' strutturale
(Dati in €.)

Province	Spese personale	Rate mutui	Totale	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Rigidita' strutturale
Bologna	39.556.043	14.784.833	54.340.876	161.707.363	33,6
Ferrara	17.358.167	6.554.442	23.912.609	64.924.495	36,8
Forli-Cesena	16.569.023	8.462.566	25.031.590	74.924.835	33,4
Modena	23.248.220	11.129.588	34.377.808	106.738.124	32,2
Parma	17.979.712	6.570.235	24.549.947	73.684.907	33,3
Piacenza	13.578.579	2.785.671	16.364.251	55.581.284	29,4
Ravenna	17.689.217	8.111.783	25.801.000	82.859.372	31,1
Reggio E.	15.608.848	10.394.761	26.003.608	79.082.002	32,9
Rimini	11.384.325	3.974.681	15.359.007	63.103.910	24,3
TOTALE	172.972.134	72.768.561	245.740.695	762.606.291	32,2

Tabella III.2- Incidenza spese di personale
(Dati in €.)

Province	Spese del personale	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Incidenza %
Bologna	39.556.043	161.707.363	24,5
Ferrara	17.358.167	64.924.495	26,7
Forli-Cesena	16.569.023	74.924.835	22,1
Modena	23.248.220	106.738.124	21,8
Parma	17.979.712	73.684.907	24,4
Piacenza	13.578.579	55.581.284	24,4
Ravenna	17.689.217	82.859.372	21,3
Reggio E.	15.608.848	79.082.002	19,7
Rimini	11.384.325	63.103.910	18,0
TOTALE	172.972.134	762.606.291	22,7

Tabella III.3- Incidenza dell'indebitamento sulle entrate correnti
(Dati in €.)

Province	Interessi mutui	Quota capitale	Totale	Entrate correnti (Tit. I+II+III)	Incidenza %
Bologna	3.692.654	11.092.178	14.784.833	161.707.363	9,1
Ferrara	2.793.195	3.761.247	6.554.442	64.924.495	10,1
Forli-Cesena	2.655.539	5.807.027	8.462.566	74.924.835	11,3
Modena	4.638.636	6.490.953	11.129.588	106.738.124	10,4
Parma	2.636.506	3.933.729	6.570.235	73.684.907	8,9
Piacenza	838.401	1.947.271	2.785.671	55.581.284	5,0
Ravenna	4.186.633	3.925.150	8.111.783	82.859.372	9,8
Reggio E.	4.766.921	5.627.840	10.394.761	79.082.002	13,1
Rimini	1.294.013	2.680.668	3.974.681	63.103.910	6,3
TOTALE	27.502.498	45.266.063	72.768.561	762.606.291	9,5

Tabella III.4- Spesa media per dipendente
(Dati in €.)

Province	Spese del personale	Dipendenti di ruolo e non di ruolo	Spesa media
Bologna	39.556.043	1.132	34.944
Ferrara	17.358.167	518	33.510
Forli-Cesena	16.569.023	498	33.271
Modena	23.248.220	581	40.014
Parma	17.979.712	469	38.336
Piacenza	13.578.579	391	34.728
Ravenna	17.689.217	488	36.248
Reggio E.	15.608.848	448	34.841
Rimini	11.384.325	279	40.741
TOTALE	172.972.134	4.804	36.003

Tabella IV.1- Spese di investimento pro-capite
(Impegni tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €.)

Province	Spese di investimento	Abitanti al 31.12.2004	Spesa pro-capite
Bologna	67.199.576	943.964	71
Ferrara	32.450.178	349.777	93
Forli-Cesena	22.815.012	366.805	62
Modena	114.686.851	659.853	174
Parma	62.930.876	399.738	157
Piacenza	16.744.719	273.706	61
Ravenna	29.853.423	365.367	82
Reggio E.	46.176.579	486.983	95
Rimini	10.454.839	286.934	36
TOTALE	403.312.053	4.133.127	98

Tabella IV.2- Tasso medio di indebitamento
(Dati in €.)

Province	Interessi mutui	Debito residuo iniziale	Tasso medio	Debito residuo finale	Media dei debiti residui	Tasso medio
Bologna	3.692.654	117.412.941	3,1	126.941.067	122.177.004	3,0
Ferrara	2.793.195	66.211.513	4,2	73.702.964	69.957.238	4,0
Forli-Cesena	2.655.539	70.919.422	3,7	72.467.887	71.693.654	3,7
Modena	4.638.636	96.319.421	4,8	108.293.184	102.306.302	4,5
Parma	2.636.506	72.665.078	3,6	61.756.797	67.210.938	3,9
Piacenza	838.401	16.218.516	5,2	14.473.253	15.345.884	5,5
Ravenna	4.186.633	80.612.076	5,2	78.577.806	79.594.941	5,3
Reggio E.	4.766.921	109.071.191	4,4	123.869.846	116.470.519	4,1
Rimini	1.294.013	43.031.947	3,0	35.912.412	39.472.179	3,3
TOTALE	27.502.498	672.462.104	4,1	695.995.214	684.228.659	4,0

Tabella IV.3- Ricorso al credito per investimenti
(Dati in €.)

Province	Indebitamento Titolo V cat. 3 e 4	Spese di investimento	Incidenza %
Bologna	18.776.929	67.199.576	27,94
Ferrara	7.801.720	32.450.178	24,04
Forli-Cesena	8.786.528	22.815.012	38,51
Modena	20.081.081	114.686.851	17,51
Parma	8.562.005	62.930.876	13,61
Piacenza	1.142.038	16.744.719	6,82
Ravenna	22.727.507	29.853.423	76,13
Reggio E.	23.623.000	46.176.579	51,16
Rimini	3.885.208	10.454.839	37,16
TOTALE	115.386.016	403.312.053	28,61

Tabella IV.4- Capacita' di realizzazione degli investimenti
(Tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €.)

Province	Pagamenti in c/ residui	Residui passivi riaccertati	Incidenza %
Bologna	34.057.778	85.241.315	39,95
Ferrara	35.588.478	92.055.391	38,66
Forli-Cesena	23.270.543	92.293.274	25,21
Modena	23.925.951	104.496.124	22,90
Parma	27.632.668	51.854.885	53,29
Piacenza	14.652.369	38.199.086	38,36
Ravenna	12.668.356	38.743.037	32,70
Reggio E.	37.363.741	104.590.938	35,72
Rimini	9.133.044	17.258.213	52,92
TOTALE	218.292.928	624.732.262	34,94

Tabella V.1- Grado di attendibilita' delle previsioni
(Dati in €.)

Province	Titolo I prev. definitive	Titolo I prev. Iniziali	Incidenza %
Bologna	170.950.223	139.152.840	1,23
Ferrara	61.475.286	57.617.010	1,07
Forli-Cesena	64.725.581	59.365.960	1,09
Modena	95.383.953	84.851.948	1,12
Parma	69.320.274	63.256.746	1,10
Piacenza	52.278.373	47.580.874	1,10
Ravenna	82.408.114	74.994.504	1,10
Reggio E.	73.609.255	70.906.352	1,04
Rimini	57.738.867	50.460.311	1,14
TOTALE	727.889.927	648.186.546	1,12

Tabella V.2- Grado di realizzazione delle spese correnti
(Dati in €.)

Province	Titolo I impegni	Titolo I prev. definitive	Incidenza %
Bologna	163.601.218	170.950.223	95,7
Ferrara	57.691.888	61.475.286	93,8
Forli-Cesena	60.928.091	64.725.581	94,1
Modena	89.698.448	95.383.953	94,0
Parma	67.595.801	69.320.274	97,5
Piacenza	48.399.743	52.278.373	92,6
Ravenna	78.659.820	82.408.114	95,5
Reggio E.	71.351.158	73.609.255	96,9
Rimini	54.653.256	57.738.867	94,7
TOTALE	692.579.423	727.889.927	95,1

**Tabella V.3- Grado di realizzazione delle entrate correnti
(Dati in €.)**

Province	Entrate correnti (Tit. I+II+III) Accertamenti	Entrate correnti (Tit. I+II+III) Previsioni definitive	Grado realizzazione %
Bologna	161.707.363	167.137.376	96,8
Ferrara	64.924.495	67.430.727	96,3
Forli-Cesena	74.924.835	78.164.059	95,9
Modena	106.738.124	108.147.194	98,7
Parma	73.684.907	74.801.051	98,5
Piacenza	55.581.284	57.941.936	95,9
Ravenna	82.859.372	87.574.718	94,6
Reggio E.	79.082.002	80.005.967	98,8
Rimini	63.103.910	63.626.242	99,2
TOTALE	762.606.291	784.829.270	97,2

**Tabella V.4- Grado di realizzazione degli investimenti
(tit. II escluso int. 7 e 10)
(Dati in €.)**

Province	Titolo II Impegni	Titolo II Previsioni definitive	Spesa pro-capite
Bologna	67.199.576	73.870.812	90,97
Ferrara	32.450.178	53.760.817	60,36
Forli-Cesena	22.815.012	29.427.311	77,53
Modena	114.686.851	119.454.088	96,01
Parma	62.930.876	76.371.965	82,40
Piacenza	16.744.719	18.510.407	90,46
Ravenna	29.853.423	47.826.969	62,42
Reggio E.	46.176.579	52.720.150	87,59
Rimini	10.454.839	23.143.872	45,17
TOTALE	403.312.053	495.086.391	81,46

Tabella V.5- Tasso di smaltimento residui passivi
(Dati in €.)

Province	Titolo I Residui passivi pagamenti	Titolo I Residui passivi riaccertati	% di smaltimento
Bologna	78.127.621	97.437.465	80,18
Ferrara	23.732.529	35.016.806	67,77
Forli-Cesena	24.869.227	39.050.642	63,68
Modena	42.533.790	56.263.353	75,60
Parma	31.695.869	50.247.339	63,08
Piacenza	19.423.019	26.924.511	72,14
Ravenna	26.744.972	40.068.990	66,75
Reggio E.	22.699.600	35.470.343	64,00
Rimini	24.933.207	44.714.549	55,76
TOTALE	294.759.835	425.193.997	69,32

Tabella V.6- Tasso di realizzazione residui attivi
(Dati in €.)

Province	Titolo I,II,III Residui attivi riscossioni	Titolo I,II,III Residui attivi riaccertati	% di realizzazione
Bologna	37.009.175	58.464.035	63,30
Ferrara	14.036.211	27.980.379	50,16
Forli-Cesena	11.942.612	28.196.335	42,36
Modena	21.775.443	31.851.840	68,36
Parma	18.068.458	28.972.761	62,36
Piacenza	10.873.096	14.105.873	77,08
Ravenna	13.483.763	22.981.477	58,67
Reggio E.	10.262.116	20.866.464	49,18
Rimini	14.391.513	23.519.495	61,19
TOTALE	114.833.213	198.474.624	57,86

RIEPILOGO SPESE CORRENTI 2004 IMPEGNATE DISTINTE PER "INTERVENTI"

(Dati in €.)

Province	Personale	Acquisto beni di consumo e materie prime	Prestazioni di servizi	Utilizzo beni di terzi	Trasferimenti	Interessi passivi	- di cui per mutui Cassa DD. PP.	Imposte e tasse	Oneri straordinari della gestione corrente
Bologna	39.556.043	4.052.672	42.131.391	3.181.765	64.886.452	3.692.654	3.569.146	5.395.468	704.773
Ferrara	17.358.167	949.735	12.661.138	148.660	22.267.191	2.793.195	1.983.456	1.513.798	-
Forlì Cesena	16.569.023	1.179.419	15.199.679	963.806	22.752.445	2.655.539	1.566.079	1.452.612	155.567
Modena	23.248.220	1.111.628	37.228.442	1.881.049	19.274.846	4.638.636	3.598.329	1.991.823	323.804
Parma	17.979.712	2.446.545	19.826.569	608.600	22.646.907	2.636.506	2.450.337	1.438.045	12.918
Piacenza	13.578.579	729.832	14.920.359	1.224.432	14.401.949	838.401	793.560	827.310	1.878.880
Ravenna	17.689.217	767.010	38.421.952	483.137	14.302.009	4.186.633	3.528.840	1.343.845	1.466.017
Reggio Emilia	15.608.848	2.118.761	25.583.376	1.714.774	17.076.380	4.766.921	3.675.720	1.609.680	2.872.418
Rimini	11.384.325	294.946	18.032.004	1.263.661	21.591.255	1.294.013	163.554	793.051	-
Totale	172.972.134	13.650.549	224.004.912	11.469.882	219.199.435	27.502.498	21.329.021	16.365.634	7.414.377
Incidenza %	24,98	1,97	32,34	1,66	31,65	3,97	3,08	2,36	1,07

Parte terza

***RILEVAZIONE SULL'UTILIZZO DEI PRODOTTI
FINANZIARI DERIVATI***

A cura del Centro Servizi Finanza Innovativa Enti Locali Emilia-Romagna e in particolare del Coordinatore Marcello Marconi e dei collaboratori Paolo Vicentini e Alessia Del Bue

3.2 Le operazioni in Strumenti Finanziari Derivati

In materia di gestione attiva dell'indebitamento si è analizzato in modo particolare la situazione dell'utilizzo degli strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali Emiliano Romagnoli, strumenti ai quali gli enti della Regione hanno fatto particolare ricorso.

Il Centro Servizi ha raccolto le informazioni sulle principali caratteristiche dei contratti che sono stati sottoscritti. Ne emerge una situazione complessa e difficile da sintetizzare che si è tentato, però, di rappresentare **nelle tabelle allegate**, distintamente per i Comuni e per le Province. Nelle tabelle sono stati riportati alcuni dati dei due enti non aderenti (Provincia di Parma e Comune di Bologna), anche se per essi le informazioni a disposizione del Ce.S.F.E.L. sono meno approfondite.

Tabella n.1: Comuni

Comune	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/2004	% sul debito res. a fine 2004	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Destinazione /Utilizzo Differenz.
Reggio Emilia	Si	45,947	2001 (oper rimodulata nel 2002)	37,450	22%	Mutui Cassa Tasso Fisso (6,50%)	Tasso Fisso inferiore senza soglia fino al 31/12/2002 poi Tasso Fisso con soglia sul Libor 12 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	281,937	269,808	185,503	168,984	Accant per il 50%
		46,630	2001 (oper rimodulate nel 2002)	39,667	24%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasso Fisso senza soglia nel 2001 e nel 2002. Dal 2003 Tasso Fisso con soglia sul Libor 12 m USD	10 anni	Dexia-Crediop	2,010	- 208,079	- 653,040	- 905,765	
Ravenna	Si	80,865	2002 (oper chiusa in data 23-09-2004)	-		Mutui Cassa (tasso medio del 6.51%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	6 anni	Unicredit	-	-	189,161	97.487 + 245.000 MTM	Spese correnti
Forlì	Si	42,077	2001 (rimodulata nel 2003)	33,401	28%	Mutui Tasso Fisso (4,64%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia sul Libor 6 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	137,639	261,822	246,170	223,069	Sottoscrizione capitale sociale partecipate
		12,008	2003	15,032	13%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasso Variabile per i primi 2 anni poi Trasformazione in Tasso Fisso con soglia sul Libor 6 mesi USD	10 anni	Dexia-Crediop	-	-	30,689	70,469	
Parma	Si	39,733	2004	38,249	30%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Range accrual capped swap	5 anni	BNP-Paribas	-	-	-	139,110	
		17,032	2004	16,462	13%	Mutui Tasso Fisso (tasso variabile nel tempo dal 5,319% al 5,324%)	Double index barrier swap	5 anni	BNP-Paribas	-	-	-	104,756	
		39,025	2005*	39,025	31%	Boc a Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Spread negativo fino al 31/12/2006, Collar con floor e Cap crescenti dal 2007 al 2014	10 anni	Dexia-Crediop	-	-	-	-	
Modena	Si	23,195	2002 (modificate nel 2003)	20,675	37%	BOC Tasso Variabile indicizzati ad Eur 6 m	Tasformazione in Tasso Fisso senza soglia per il primo anno poi Tasso Fisso con soglia su Euribor 6 mesi	15,16,17 anni	Unicredit Rolo Banca	-	-	7,474	321,120	Per 50.000 accant nel Fondo Oscillaz. Tassi (Titolo I, Intervento 6), il resto a beneficio spesa corrente
		13,690	2002	9,119	16%	Mutui T. Fisso (tasso medio decrescente nel tempo dal 5,82 al 4,83)	Trasformazione in Tasso Variabile + Collar	13,5 anni	Unicredit Rolo Banca	-	60,419	102,352	64,822	

* Il nozionale di riferimento è stato considerato al 31/12/2004 nonostante le operazioni fossero state stipulate nel 2005 in quanto la data di decorrenza degli interessi è fissata al 31/12/2004, con regolazione dei primi differenziali al 30/06/2005.

Comune	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettua- z.	Nozionale di rif. al 31/12/2004	% sul debito res. a fine 2004	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Destinazione /Utilizzo Differenz.
Ferrara	Si	50,853	2002 (rimodulata nel 2003)	42,209	28%	Mutui Cassa TF (tasso medio del 4,88%)	Trasformazione in tasso fisso inferiore con vendita di opzioni	14,5 anni	Dexia- Crediop	-	Up front di 290.000 + 748.544	514,853	18,263	Spese correnti
Rimini	Si	20,000	2001 (modificata nel 2002)	13,904	10%	Mutui Tasso Fisso (t. medio decrescente nel tempo dal 6,65% al 6,2%)	Traformazione in Tasso Fisso inferiore con vendita di opzioni	14,5 anni	Unicredit Credito Italiano	31,500	219,451	199,331	128,063	Non vincolati
		17,758	2002	7,012	5%	Mutui Tasso Variabile	Tasso Fisso senza soglia per il primo anno poi Tasso Fisso con soglia su Euribor 6 mesi	6 anni	Unicredit Credito Italiano				- 169,225	
		17,438	2002 (modificata nel 2003)	15,897	11%	Mutui Tasso Variabile	Rtrasformazione in Tasso Fisso con soglia + Constant maturity swap successivo	9,5 anni	Unicredit Credito Italiano				31,254	
Piacenza	Si	14,955	2003	12.194	15%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 m	Tasformazione in Tasso Fisso con soglia dal 2005 al 2007 su Euribor 6 mesi	5 anni	Cassa di risp. PR&PC	-		-	7,653	Spese correnti
		5,073	2003	4,646	6%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 3 m	Tasformazione in Tasso Fisso con soglia dal 2005 al 2007 su Euribor 3 mesi	6 anni	Cassa di risp. PR&PC				2,360	
Carpi (MO)	Si	25,404	2002	21,694	43%	Mutui Cassa TF (tasso fisso del 6,50%)	Trasformazione in tasso fisso inferiore per i primi 3 anni + Collar knockout	10 anni	Dexia- Crediop	-	120,570	114,919	108,895	Accantonamento a Fondo Vincolato
Faenza	Si	13,892	2001 (oper chiusa in data 24-12- 2004)	-		Mutui Cassa TF (tasso fisso del 6,50%)	Tasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	10 anni	Rolo banca	56,768	98,806	55,330	43.070 + 220.000 MTM	Spese correnti
		19,051	2002	16,828	27%	Mutui Cassa TF (tasso variabile nel tempo dal 5,79 al 5,37%)	Tasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	20 anni	Unicredit Rolo Banca	-	91,816	27,403	15,461	
Cesena	No													
Bologna	No													
Imola (BO)	No													
Totale	10 Si 3 No	544,626		383,462	32%					509,854	1.663.157 + Up front 290.000	1,007,557	- 165,682 + 465.000 M-to-M	

Tabella n. 2: Province

Provincia	Utilizzo si/no	Nozionale di riferimento (in migliaia di €)	Anno di effettuaz.	Nozionale di rif. al 31/12/2004	% sul debito res. a fine 2004	Tipologia di nozionale	Caratteristiche delle operazioni	Durata	Controparte	Differ. 2001	Differ. 2002	Differ. 2003	Differ. 2004	Destinazione/Utilizzo Differenz.
Bologna		91,979		80,037	63%	Mutui Tasso Variabile indicizzati ad Euribor 6 mesi	Trasformazione in Tasso Variabile inferiore per i primi due anni poi Trasformazione in Tasso Fisso con soglia su euribor 6 mesi	17 anni	Dexia-Crediop e Bnl	-	-	94,022	175,064	Spese correnti
		5,660	2003	4,607	4%	Mutui Tasso Fisso (tasso variabile nel tempo dal 7,1489% al 4,6%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	17 anni	Bnl	-	-	17,169	26,811	Spese correnti
Piacenza	Si	7,923		7,469	53%	Mutui Cassa DD.PP. Tasso Fisso (6,50%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 12 mesi						47,163	
Reggio Emilia	No													
Ravenna	No													
Forli-Cesena	Si	28,987	2001	21,872	30%	Mutui Cassa Tasso Fisso (tasso medio variabile nel tempo dal 6,19 al 6,4%)	Trasformazione in Tasso Fisso inferiore con soglia su Euribor 6 mesi	10 anni	Rolo Banca	-	218,321	200,678	181,030	
Modena	No													
Ferrara	No													
Rimini	No													
Parma	Si	34,148	2002			Mutui Tasso Fisso (tasso >= 5%)	IRS con barriera	10 anni	MPS Finance	-	Up front di 450.000	140,118		Accant.
Totale	4 Si 5 No	168,697		114,216						-	218.321 + Up front 450.000	451,987	430,068	

Con riferimento ai Comuni.

Dalla tabella che riporta i dati di sintesi riguardanti i Comuni con più di 50.000 abitanti emerge quanto segue:

- **Su 13 Comuni, 10 hanno effettuato operazioni utilizzando prodotti finanziari “derivati”, dato in percentuale (77%) considerevolmente superiore al valore rilevato da una indagine della Corte dei Conti¹ secondo la quale il ricorso a strumenti finanziari derivati ha interessato il 27,75% dei Comuni analizzati e da una più recente indagine del MEF² secondo cui al 30/06/2004 il 31% dei Comuni Capoluogo aveva effettuato operazioni di Swap. Le operazioni effettuate dai 10 enti sono state raggruppate per tipologie omogenee di struttura e nozionale di riferimento. Complessivamente sono state individuate 19 strutture di cui 5 effettuate nel 2001, 8 nel 2002, 3 nel 2003, 2 nel 2004 e 1 nel primo semestre 2005. Si evidenzia inoltre come 7 delle 12 operazioni effettuate nel 2001 e 2002 siano già state rimodulate o ristrutturate, e come 2 operazioni siano state chiuse nel secondo semestre 2004.**
- **Le operazioni sono riferite ad un cosiddetto “capitale nozionale”, pari al 31/12/2004 a 383,46 milioni di euro. Il totale del debito residuo di questi Comuni era, a fine 2004, pari a circa 1,197 miliardi di €; ciò significa che le operazioni in derivati che sono state effettuate riguardano circa il 32% del complessivo indebitamento degli enti considerati. Le operazioni che sono state effettuate presentano in ogni caso caratteristiche molto differenziate. Risulta difficile fare un quadro di sintesi e si rinvia pertanto all’esame del materiale che è stato raccolto. Mediamente la durata dei contratti si aggira attorno ai 10 anni, con un minimo di durata di 5 anni e massimo di 20 anni. Si sottolinea che la maggior parte delle strutture sono combinazioni di varie operazioni e contengono oltre ad operazioni di swap anche l’acquisto e la vendita di opzioni, in alcuni casi anche digitali. Si evidenzia pertanto come la maggior parte delle operazioni non avrebbero probabilmente potuto essere effettuate alla luce del Decreto 389/2003 e della relativa Circolare esplicativa del 27/5/2004; si sottolinea tuttavia come non necessariamente si tratti di operazioni eccessivamente rischiose, pur richiedendo un attento e costante monitoraggio data la loro complessità. In tale logica va la creazione del Centro Servizi in quanto non sempre Istituti di Credito ed Advisor hanno proposto operazioni o ristrutturazioni rispondenti alle esigenze dell’ente. In proposito si sottolinea il limitato numero di controparti individuate dagli enti: le 19 operazioni poste in essere sono state effettuate solamente con quattro 4 gruppi bancari (di cui 2 hanno concluso 15 operazioni). E’ auspicabile al**

¹ Relazione annuale al Parlamento sulla gestione finanziaria degli enti locali negli esercizi 2002-2003.

² Audizione al Senato del Ministero Economia del 21/07/2004

fine di favorire un maggior confronto competitivo l'individuazione da parte degli enti di più advisor e/o controparti, maggiore flessibilità contrattuale (ad es. prevedere la possibilità della cessione dei contratti in essere, mandati non esclusivi, calcoli del valore di chiusura delle operazioni con più quotazioni, ecc.) e gare aperte a più operatori su singole strutture. Anche su questi aspetti il Centro Servizi è attivamente impegnato nel suo ruolo di assistenza agli enti.

- Emerge anche che, ad eccezione del Comune di Piacenza, **tutti i Comuni che hanno utilizzato questa possibilità l'hanno esercitata su tutti o su parte dei mutui a tasso fisso assunti con la Cassa DDPP**; in alcuni casi si sono presi a riferimento i soli mutui Cassa DD.PP. al 6,5% mentre in altri si è preso a riferimento un portafoglio di mutui a tasso fisso, comprendente anche mutui contratti con altri Istituti. Le condizioni di questi mutui, infatti, erano quelle che, rispetto all'andamento recente del costo del denaro e della curva dei tassi attesi, presentavano tassi elevati e quindi si prestavano ad operazioni di ristrutturazione tese ad abbassare il costo del debito in essere. Principalmente sono state effettuate operazioni di trasformazione in tasso fisso inferiore a quello pagato sul sottostante di riferimento finché i tassi di mercato risultano inferiori a determinate soglie (paramtrate principalmente all'euribor, ma per 3 enti anche al libor sul Dollaro USA); solo al superamento delle soglie l'ente assiste alla trasformazione del tasso pagato da fisso a variabile più spread, con conseguenti probabili differenziali negativi. **Dato il perdurare di una situazione di tassi variabili decisamente contenuti sia sull'area Euro che sull'area Dollaro, tali strutture hanno comportato finora solamente differenziali positivi. Sui 10 Comuni che hanno posto in essere queste operazioni, 6 hanno anche agito su prestiti a tasso variabile in una logica quindi di copertura o di stabilizzazione dal rischio tassi; su alcune di queste operazioni si sono registrati differenziali negativi dovuti alla presenza di Floor, che con gli attuali bassi livelli di tasso hanno finora penalizzato le operazioni poste in essere.**
- **A fine 2004 i 10 Comuni in questione hanno realizzato complessivamente differenziali positivi per 5,3 milioni di € (esclusi up front e mark-to-market) e negativi per 2,3 milioni di €. I differenziali sono stati in 5 casi su 9 destinati a finanziare spesa corrente; 2 Comuni hanno accantonato in toto o in parte questi differenziali positivi. Solo in 2 casi sono stati corrisposti importi up-front.** In considerazione del rischio connaturato a queste operazioni, appare molto opportuno che le economie che si realizzano inizialmente vengano, almeno in parte, accantonate per fare fronte ad eventuali perdite future, o comunque che queste risorse vengano destinate a finanziare spese di investimento. **In ogni caso una valutazione più completa delle operazioni poste in essere deve riferirsi all'intero orizzonte temporale, generalmente di medio-lungo termine, abbracciato dalle stesse, leggendo l'operazione nel contesto complessivo delle**

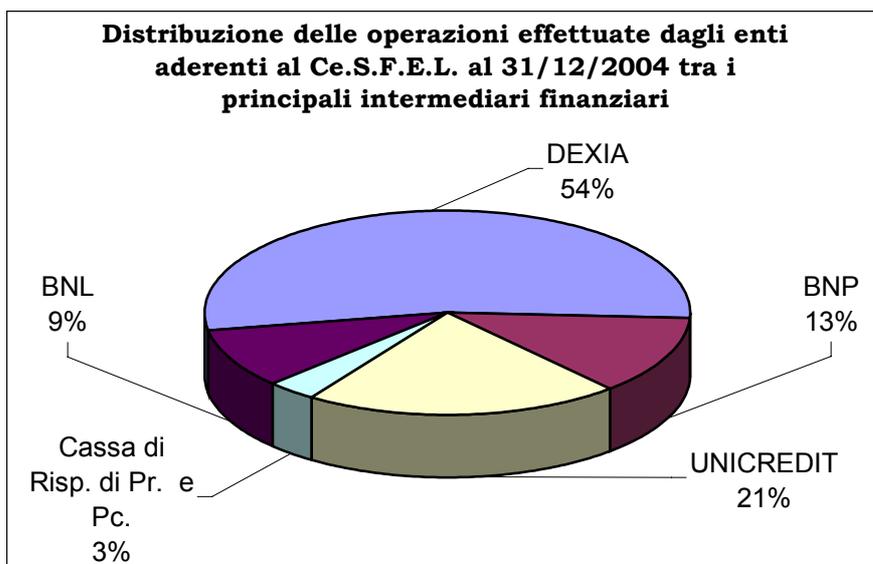
strategie di gestione del debito adottate dall'ente, anche in termini di stabilizzazione delle rate negli anni, di coperture e di rischi assunti.

Con riferimento alle Province

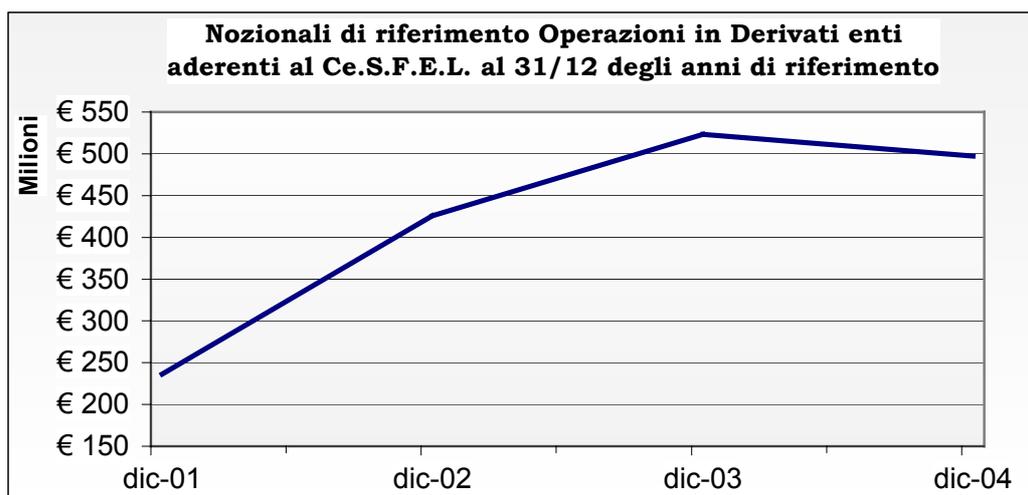
Dalla tabella che riporta i dati di sintesi riguardanti le Province emerge, in sintesi, quanto segue:

- **Tra le Province l'utilizzo dei cosiddetti "derivati" è stato molto più modesto; solo 4 Province su 9 hanno utilizzato questa possibilità, dato sostanzialmente in linea con i valori registrati dalla già citata indagine della Corte dei Conti.**
- **Le operazioni che sono state effettuate (esclusa l'operazione stipulata dalla Provincia di Parma) sono riferite ad un cosiddetto "capitale nozionale" pari, al 31/12/2004, a circa 114,2 milioni di €. Il totale del debito residuo di queste amministrazioni a fine 2004 era di 620,5 milioni di €; ciò significa che le operazioni in derivati che sono state effettuate riguardano circa il 18,56% del complessivo indebitamento degli enti considerati.**
- **Sono state individuate 5 operazioni:** 1 effettuata nel 2001, 1 nel 2002, 2 nel 2003 e 1 nel primo semestre 2004. **Anche nel caso delle Province le operazioni riguardano principalmente (4 su 5) mutui a tasso fisso della Cassa DDPP;**
- **In generale valgono le considerazioni fatte con riferimento ai Comuni** per quanto riguarda le caratteristiche, la tipologia e durata dei contratti, la destinazione dei differenziali. Da osservare una maggior diversificazione degli operatori rispetto ai Comuni con 5 controparti per 5 tipologie di operazioni.
- **Il totale dei differenziali positivi** (per le Province non si sono per ora registrati differenziali negativi) **ammonta a fine 2004 a 1,55 milioni di €** (esclusi up-front); da sottolineare comunque che una valutazione dei risultati delle operazioni è ancora prematura (3 delle 5 operazioni individuate sono molto recenti) e bisognerà, come già in precedenza evidenziato, attendere alcuni anni.

Uno sguardo complessivo sulle operazioni effettuate dagli enti aderenti al Centro Servizi (quindi Comuni + Province) permette di evidenziare come in due soli istituti si concentri oltre il **75%** del volume delle operazioni.



L'evoluzione del ricorso agli strumenti finanziari derivati da parte degli enti considerati segue l'andamento del mercato dei tassi, ed è stata fortemente condizionato dall'entrata in vigore



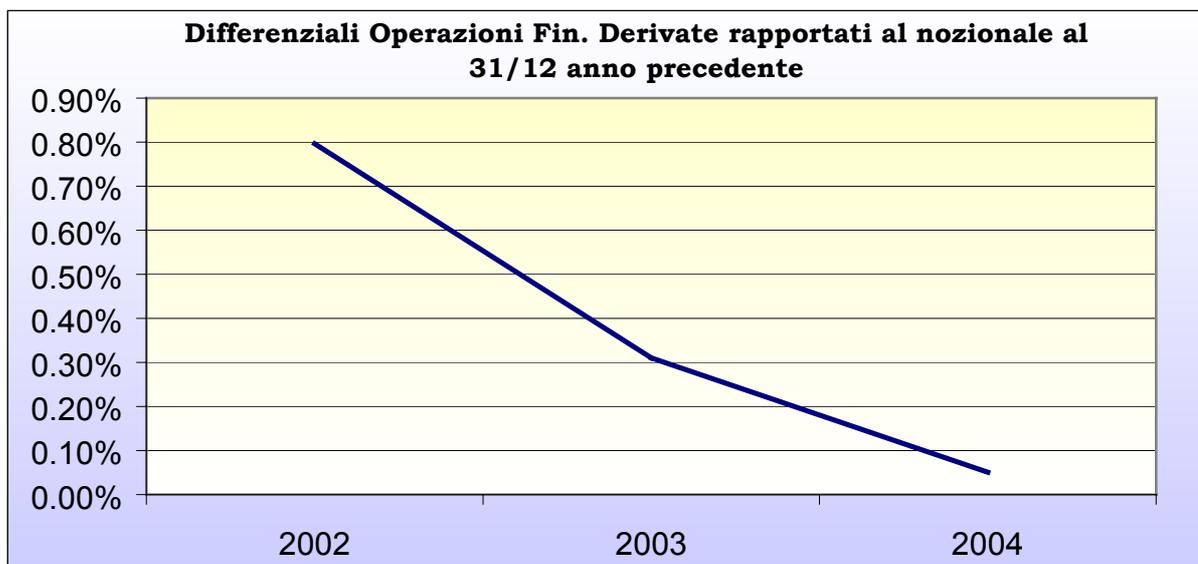
della recente normativa sul ricorso agli strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali (Decreto 389/2003 e relativa circolare esplicativa).

Il trend, seppure fortemente positivo, rallenta già a partire da fine 2003 a seguito del forte abbassamento dei tassi di mercato; tale situazione limita i benefici ed aumenta i rischi delle operazioni effettuate utilizzando come sottostante finanziamenti a tasso fisso.

Per il 2004, il trend si inverte e le nuove operazioni effettuate non compensano la riduzione dei nozionali derivante dall'ammortamento dei finanziamenti sottostanti e le chiusure avvenute in corso d'anno.

Ad operare in questa direzione, come precedentemente accennato, l'effetto combinato dell'entrata in vigore di una stringente normativa che ha escluso la possibilità di vendere opzioni, ad eccezione del floor che deve essere utilizzato esclusivamente per l'acquisto del Cap

in una operazione di Collar, e dell'evoluzione del mercato dei tassi, che ha visto tassi variabili stabili su livelli molto bassi e una forte diminuzione dei tassi fissi e della curva dei tassi attesi.



Osservando i differenziali registrati nei diversi anni in rapporto al nozionale si evidenzia un andamento fortemente decrescente, derivante anche in questo caso da una molteplicità di fattori; in alcuni casi, dove sono presenti floor a livelli attualmente superiori ai tassi variabili di mercato, pesa il perdurare della situazione dei tassi a livelli minimi. In altri casi l'ente sconta una costruzione della struttura che ha anticipato i flussi positivi e spostato quelli negativi negli esercizi più prossimi.

Parte Quarta

***I BILANCI DI PREVISIONE 2005
DEI COMUNI DELL'EMILIA-ROMAGNA***

Questa indagine, di cui in allegato si riportano i risultati più significativi, fa seguito a quella svolta nel gennaio 2005, nella quale venivano rilevati i dati essenziali relativi ai Bilanci preventivi dei 13 Comuni con più di 50.000 abitanti della Regione. I dati che vengono commentati ora, si riferiscono a circa 290 Comuni su 341; essi, ovviamente, comprendono anche i dati dei Comuni con più di 50.000 abitanti; quindi assumono un significato molto importante in quanto sono in grado di rappresentare in modo attendibile e praticamente definitivo, come i Comuni della Regione Emilia – Romagna hanno affrontato i problemi che si ponevano per costruire i Bilanci preventivi 2005.

Per quanto riguarda le considerazioni di tipo generale si rinvia a quanto affermato nelle note di commento dell'indagine fatta sui Comuni con più di 50.000 abitanti.

I Bilanci preventivi del 2005: continua la difficile ricerca dell'equilibrio finanziario.

Qui di seguito si commentano, in sintesi, i dati rilevati nei circa 290 Comuni su 341 che hanno fornito i dati. Da un primo esame dei dati che sono stati riportati nelle tabelle allegate, emerge lo sforzo che gli enti in questione hanno effettuato per presentare bilanci preventivi in pareggio, ricorrendo il meno possibile all'uso della leva fiscale e tariffaria, ma sforzandosi di contenere la lievitazione delle spese correnti, cercando in linea di massima di rimanere all'interno delle disponibilità finanziarie usate nell'anno precedente. Si evidenziano qui di seguito i dati più significativi.

L'andamento delle entrate correnti: uso estremamente contenuto della leva fiscale e contenimento delle tariffe.

▪ **Le aliquote dell'ICI:**

aliquota ordinaria:

- **si può osservare (tabella 1) che l'aliquota ordinaria media applicata in Regione nel 2005 è pari al 6,53 per mille, mentre nel 2004 era pari al 6,36 per mille; si è verificato, pertanto, un incremento medio del 2,6%;**
- **sempre con riferimento all'aliquota ordinaria, risulta che il 35% dei Comuni (cioè 88 Comuni sui 256 che hanno risposto all'indagine), nel 2005, non hanno deliberato alcun incremento, confermando l'aliquota applicata nel 2004; risulta anche che il 39% dei Comuni applicano già l'aliquota massima del 7 per mille (questi dati si desumono dalla tabella 1bis);**

aliquota prima casa:

- **L'aliquota prima casa in media, nella Regione, nel 2005, risulta essere pari al 5,56 per mille**, mentre nel 2004 era pari al 5,51 per mille; si è verificato, pertanto, un incremento medio pari solo allo 0,9% rispetto all'anno precedente;
- **sempre con riferimento all'aliquota prima casa, risulta che l'89% dei Comuni** (cioè 227 Comuni sui 256 che hanno risposto all'indagine), **nel 2005, non hanno deliberato alcun incremento**, confermando l'aliquota applicata nel 2004 (questi dati si desumono dalla tabella 1bis);
- se si tiene conto che il valore delle rendite su cui viene calcolata l'ICI, è stato determinato con un DM del 1991 (nel 1997 i valori sono stati incrementati del 5%) e che da allora i valori di mercato degli immobili sono incrementati in modo notevolmente, **gli aumenti delle aliquote decisi nel 2005 sono da ritenere molto contenuti**; e ciò, sia se si rapporta l'ICI pagata al valore dell'immobile, sia se si tiene conto del suo incremento reale rispetto al 2004: +2,6% della aliquota ordinaria e sostanziale stabilità per l'aliquota prima casa (+0,9%);
- in media, quindi, con riferimento ai Comuni esaminati, si può constatare come di fatto, questa leva fiscale sia stata usata con grande prudenza; in particolare risulta che per la prima casa, nella stragrande maggioranza (l'89%), dei Comuni, non c'è stato alcun incremento; dove c'è stato l'incremento questo è stato molto contenuto.

▪ **L'addizionale IRPEF:**

- come è risaputo l'articolo 3 della legge 289/2002, ha stabilito la sospensione della efficacia delle deliberazioni adottate dopo il 29/9/2002, con le quali incrementare l'addizionale IRPEF; il comma 51 della legge 311/2004 (la finanziaria per il 2005), ha sospeso questa possibilità anche per l'anno 2005 e 2006; solo ai Comuni che fino all'anno 2004 non avevano mai utilizzato la possibilità di applicare l'addizionale è stata data la possibilità di applicarla fino al limite dello 0,1%. Tenuto conto di quanto sopra, **si può osservare (tabella 3) che negli anni 2003 e 2004, su 341 Comuni quelli che hanno utilizzato la possibilità di applicare una addizionale diversa da zero sono risultati 263, nel 2003 e 261 nel 2004 (in sostanza solo il 78%)**; risulta anche che nel 2004, 4 Comuni hanno ridotto l'aliquota in vigore nel 2003 (vedi tabella 3bis);
- **l'aliquota media tra tutti i Comuni della Regione** in questi 2 anni (tenendo, pertanto, conto anche dei Comuni che hanno applicato l'aliquota zero) **è risultata essere la seguente: 0,24% nel 2003 e 0,23% nel 2004**; si ricorda che l'aliquota massima che poteva essere applicata è stabilita dalla legge pari allo 0,5%. Cioè, nella Regione Emilia – Romagna, su 341 Comuni, 78 (nel 2003) e 80 (nel 2004) non avevano applicato alcuna addizionale IRPEF.

- Nel 2005 tra gli 80 Comuni che non avevano mai applicato l'addizionale, 22 hanno deciso di applicare l'addizionale nella misura dello 0,1%; però nello stesso anno 5 Comuni hanno deciso di ridurre l'aliquota in vigore.
 - L'aliquota media tra tutti i Comuni della Regione, nel 2005, si mantiene al livello dell'anno precedente, cioè pari allo 0,23%.
 - In conclusione, con riferimento all'addizionale IRPEF, si può anche constatare che il valore medio applicato in Regione tende a ridursi, ed è alquanto al di sotto del valore massimo stabilito dalla legge istitutiva che prevedeva di potere arrivare fino allo 0,5%.
- **Le tariffe per i servizi resi.**
- se si esamina il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale (tabella 4 e 4bis), previsto per l'anno 2005, confrontato con quello dell'anno 2004, emerge una tendenza alla riduzione: dal 63,24% di copertura nell'anno 2004, si è passati al 62,45% di copertura previsto per l'anno 2005 (il tasso di copertura si è ridotto dell'1,2%);
 - in proposito occorre tenere presente che con il recente rinnovo del contratto del personale dipendente l'incidenza di questa voce di costo è sensibilmente aumentata; a tale aumento gli enti, pertanto, non hanno fatto seguire un incremento delle tariffe proporzionale; nell'esaminare questi dati occorre tenere conto che anche nel 2005 prosegue la tendenza ad esternalizzare servizi che prima i Comuni gestivano direttamente; pertanto, i dati non sono perfettamente confrontabili;
 - è evidente, comunque, la notevole stabilità delle tariffe praticate; il che sta a testimoniare lo sforzo che gli enti hanno fatto per non incrementare le tariffe per i servizi resi, se non per valori pari all'incremento dei costi di gestione che hanno subito. Dai dati rilevati (tabella 4bis) si può anche constatare che la percentuale di copertura è molto differenziata tra gli enti, anche in considerazione della diversa tipologia dei servizi che essi gestiscono.
- **l'utilizzo dei proventi derivanti dalle concessioni edilizie destinati al finanziamento della spesa corrente.**

La legge finanziaria per il 2005 consente di destinare fino al 75% di queste entrate a finanziare le spese correnti; a partire dall'anno 2006, questa percentuale si ridurrà al 50%; questa possibilità, deve essere intesa come una deroga alla norma generale, che vorrebbe che queste risorse fossero destinate all'autofinanziamento degli investimenti;

l'uso di questa possibilità rappresenta evidentemente una scelta di politica finanziaria; dalle tabelle 5 e 6 **emerge quanto segue:**

- **nell'esercizio 2005 l'incidenza media sulle spese correnti finanziate con oneri di urbanizzazione è risultata pari al 4,52%.**
- **nell'esercizio 2005 la quantità degli oneri di urbanizzazione destinata a finanziare spesa corrente è risultata pari al 49,12%;** come si è detto in precedenza, dall'anno 2006, questa percentuale non potrà essere superiore al 50%.
- La tabella 6 mette in evidenza, anche, **l'uso molto diversificato che i vari enti fanno di questa possibilità; nella provincia di Ferrara, in media, i Comuni destinano gli oneri di urbanizzazione per finanziare spesa corrente in misura pari al 60%;** ciò sta a testimoniare la particolare difficoltà di questi Comuni a rispettare gli equilibri di bilancio; in provincia di Parma e di Bologna questa percentuale è rispettivamente pari a 55% e 54,4%. Come già detto, questi Comuni, nel 2006, dovranno fare una manovra di riduzione dell'uso di questa risorsa per la spesa corrente.
- **La tendenza ad utilizzare queste risorse per finanziare spesa corrente, di per sé non positiva in quanto sottrae di fatto risorse all'autofinanziamento degli investimenti, nella realtà è indubbiamente sottostimata da questi dati;** infatti, negli ultimi anni, i meccanismi di contabilizzazione dei saldi finanziari che debbono essere rispettati sulla base dei vincoli posti dal patto di stabilità, tendenzialmente, hanno spinto gli enti a contabilizzare tra le spese di investimento manutenzioni, che in passato erano considerate tra le spese correnti.

L'utilizzo di risorse straordinarie per finanziare la spesa corrente.

E' stato anche rilevato in che misura i Comuni della Regione si sono avvalsi, oltre che degli oneri di urbanizzazione, di altre risorse straordinarie per finanziare l'equilibrio del bilancio di parte corrente; dalla tabella 7 emerge che **su 293 comuni che hanno risposto a questa domanda, 36 (pari al 12%) hanno utilizzato una quota dell'avanzo presunto di amministrazione 2004 e delle plusvalenze** realizzate in occasioni di alienazioni di patrimonio, per finanziare la parte corrente del bilancio; questa operazione è consentita dalle norme, ma è la palese testimonianza di difficoltà finanziarie e del tentativo di raggiungere il pareggio senza dovere ricorrere all'inasprimento della pressione tariffaria o fiscale.

L'andamento delle spese correnti: è evidente l'impegno al loro contenimento ed a creare le condizioni per rispettare i vincoli posti dal patto di stabilità.

Dall'esame dei dati riportati nella tabella 8, **emerge l'impegno a contenere la tendenza alla crescita**; se si confrontano i dati desunti dai Bilanci preventivi relativi ai 294 sui 341 Comuni della Regione per i quali si dispone del totale della spesa corrente, si può constatare:

- **che nell'anno 2005, la spesa media è cresciuta, rispetto al 2004 del 3,46%**; si pensi che i dati del 2005 tengono anche conto del rinnovo del contratto dei dipendenti che provocherà, stante le informazioni a tutt'oggi disponibili, un incremento di quella voce di spesa per oltre il 4%. **Questo dato, però, si presenta molto diversificato tra i vari enti**; nella provincia di Piacenza e di Modena, con riferimento alla spesa media dei vari Comuni, si registra addirittura una riduzione della spesa corrente pari, rispettivamente a - 1,21% ed a - 0,52%; nelle altre province i dati medi fanno registrare degli incrementi che al massimo (sempre con riferimento alla media calcolata per provincia) arriva anche al +5,65% . **L'incremento contenuto della spesa corrente è anche il risultato della tendenza costante alla applicazione del principio di "sussidiarietà"**, in base al quale gli enti stanno portando all'esterno la gestione di molti servizi, ricorrendo oltre all'affidamento a privati, anche alla creazione di Istituzioni e di Consorzi, ecc.; anche la notevole diffusione della gestione associata, è senz'altro testimonianza della ricerca di una sempre maggiore efficienza nella gestione dei servizi.
- dalla tabella 8, **si può anche vedere come, con riferimento ai 294 Comuni oggetto dell'indagine, rispetto alla spesa media del triennio 2001- 2003, il complesso della spesa prevista per il 2005, cresce solo del 3,47%**; ciò, in buona parte è conseguenza del processo di esternalizzazione che è stato attuato in questi anni.

Alla luce di questi dati emerge che molto probabilmente questi enti potranno rispettare il limite di crescita della spesa corrente, che, le nuove norme sul patto di stabilità, fissano, per l'anno 2005, non potere superare per oltre il 10/11,5,% la media del triennio 2001-2003.

Rispettare i vincoli del patto sarà, invece, molto più difficile e penalizzante con riferimento alle spese di investimento; in proposito, però, non è stato possibile acquisire dati precisi.

Il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2004.

Le norme sul patto interno di stabilità, per l'anno 2004, stabilivano che gli enti dovevano rispettare 2 vincoli: il saldo finanziario calcolato sui movimenti di cassa del 2004, rispetto a quelli fatti registrare nel 2003 , non poteva fare registrare un valore superiore alla crescita del tasso programmato di inflazione; questo vincolo era imposto anche con riferimento al saldo conteggiato tra gli accertamenti e gli impegni di competenza. Occorre, inoltre ricordare che erano tenuti a rispettare i vincoli del patto solo i Comuni con + di 5.000 abitanti. La situazione rilevata è la seguente (vedi tabella 9):

- **tutti i 13 Comuni con + di 50.000 abitanti della nostra regione, sono riusciti a rispettare questi vincoli.**
- **tra i restanti 147 Comuni che erano tenuti a rispettare i patto 140 lo hanno rispettato;**

- **sul totale di 160 comuni soggetti a questo vincolo, solo 7 (pari al 4,3%) non lo hanno rispettato.**

Questo risultato molto positivo, che fa seguito a risultati analoghi ottenuti negli anni precedenti, è stato ottenuto a seguito dell'impegno che da tempo gli enti della nostra regione dedicano alla correttezza ed alla efficienza della gestione amministrativa ed al costante impegno nel rispettare il quadro normativo nel suo insieme, anche quando si riscontrano forti dissensi sulla sua impostazione; in altre parole il senso di responsabilità degli enti è fortissimo ed anche la qualità dell'amministrazione è notevole, sempre alla ricerca delle soluzioni più avanzate; in ciò anche supportate dalla azione dell'Anci e dell'Upi regionale, che continuamente si sforzano di coadiuvare gli enti nella ricerca delle cosiddette "best practise" (si pensi alle recenti esperienze fatte in tema di finanza innovativa, alla creazione unitamente alla Regione del sistema informativo della finanza territoriale, alle iniziative volte allo sviluppo ed al confronto delle tecniche di controllo di gestione, ecc); sempre con riferimento al patto di stabilità l'Anci e l'Upi regionale hanno, dopo approfondita discussione, elaborato delle interpretazioni sulle modalità di calcolo del saldo finanziario che sicuramente, pur nella correttezza tecnica, hanno facilitato il rispetto dei vincoli fissati. Comunque, si ribadisce che i risultati ottenuti testimoniano anche il senso di responsabilità e l'impegno che gli enti hanno posto sulle politiche di bilancio che sono state praticate.

Tabella 1 ICI

provincia	comuni	risposte	ICI ORDINARIA 2004	ICI PRIMA CASA 2004	ICI ORDINARIA 2005	ICI PRIMA CASA 2005
Media BOLOGNA	60	54	6,53	5,53	6,67	5,54
Media FERRARA	26	20	6,34	6,10	6,41	6,22
Media FORLI'- CESENA	30	22	6,38	5,45	6,52	5,47
Media MODENA	47	25	6,64	5,37	6,79	5,39
Media PARMA	47	31	6,40	5,70	6,56	5,75
Media PIACENZA	48	38	5,84	4,95	6,02	5,04
Media RAVENNA	18	12	6,41	5,61	6,68	5,65
Media REGGIO EMILIA	45	38	6,25	5,66	6,55	5,77
Media RIMINI	20	13	6,84	5,50	6,90	5,51
Media Regione			6,36	5,51	6,53	5,56
	341	253				

tabella 1 bis

provincia	comune	ICI ORDINARIA 2004	ICI PRIMA CASA 2004	ICI ORDINARIA 2005	ICI PRIMA CASA 2005
BOLOGNA	ANZOLA DELL'EMILIA	5,5	4,5	6,5	4,5
BOLOGNA	ARGELATO	7	5,5	7	5,5
BOLOGNA	BARICELLA	6	5,4	6,5	5,4
BOLOGNA	BAZZANO	6,7	5,8	6,7	5,8
BOLOGNA	BENTIVOGLIO				
BOLOGNA	BOLOGNA	6,4	5,7	6,4	5,7
BOLOGNA	BORGTOSSIGNANO	5,7	5,1	6,1	5,1
BOLOGNA	BUDRIO	6,3	5,3	6,3	5,3
BOLOGNA	CALDERARA DI RENO	6,8	4,8	7	4,8
BOLOGNA	CAMUGNANO	7	7	7	7
BOLOGNA	CASALECCHIO DI RENO				
BOLOGNA	CASALFIUMANESE	5,7	5,1	6,7	5,1
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO	6,5	6,5	6,5	6,5
BOLOGNA	CASTEL DEL RIO	6,3	5,1	6,8	5,1
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO				
BOLOGNA	CASTEL GUELFO	6,7	5,3	6,7	5,3
BOLOGNA	CASTEL MAGGIORE	7	5	7	5

BOLOGNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	6	4,9	6	4,9
BOLOGNA	CASTELLO D'ARGILE	6,5	5	6,8	5
BOLOGNA	CASTELLO DI SERRAVALLE	7	5,9	7	5,9
BOLOGNA	CASTENASO	6,5	5,4	6,5	5,4
BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	6,5	5,5	6,5	5,5
BOLOGNA	CRESPELLANO	6	5	6,3	5,3
BOLOGNA	CREVALCORE	6,9	4,7	6,9	4,7
BOLOGNA	DOZZA	7	4,5	7	4,5
BOLOGNA	FONTANELICE	6,1	5,1	6,1	5,1
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO	6,5	6	7	6,3
BOLOGNA	GALLIERA	6	6	6	6
BOLOGNA	GRANAGLIONE	6,7	6	6,7	6
BOLOGNA	GRANAROLO DELL'EMILIA	7	4,8	7	4,8
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI	7	6	7	6
BOLOGNA	IMOLA	6,9	5,2	6,9	5,2
BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE	7	7	7	7
BOLOGNA	LOIANO	7	6	7	6
BOLOGNA	MALALBERGO	6	6	6	6
BOLOGNA	MARZABOTTO	7	6	7	6
BOLOGNA	MEDICINA	6	5	6,5	5
BOLOGNA	MINERBIO	6	5,5	6,6	5,5

BOLOGNA	MOLINELLA	6,5	5,5	6,9	5,5
BOLOGNA	MONGHIDORO	7	6	7	6
BOLOGNA	MONTE SAN PIETRO				
BOLOGNA	MONTERENZIO	7	5,8	7	5,8
BOLOGNA	MONTEVEGLIO	7	5,7	7	5,7
BOLOGNA	MONZUNO	7	5,8	7	5,8
BOLOGNA	MORDANO	5,5	5	6,3	5
BOLOGNA	OZZANO DELL'EMILIA	5,5	5,4	5,5	5,4
BOLOGNA	PIANORO	5,4	5	5,4	5
BOLOGNA	PIEVE DI CENTO	6,5	5,8	7	5,7
BOLOGNA	PORRETTA TERME	7	6,5	7	6,5
BOLOGNA	SALA BOLOGNESE				
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	6	6	6	6
BOLOGNA	SAN GIORGIO DI PIANO	7	5	7	5
BOLOGNA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	6,5	5,3	6,5	5,3
BOLOGNA	SAN LAZZARO DI SAVENA				
BOLOGNA	SAN PIETRO IN CASALE	7	4,3	7	4,3
BOLOGNA	SANT'AGATA BOLOGNESE	7	5,5	7	5,5
BOLOGNA	SASSO MARCONI	7	6	7	6
BOLOGNA	SAVIGNO	6,8	6,2	6,8	6,2
BOLOGNA	VERGATO	7	6	7	6

BOLOGNA	ZOLA PREDOSA	6,7	6,2	6,8	6,2
Media BOLOGNA		6,53	5,53	6,67	5,54
FERRARA	ARGENTA	5,7	5,7	5,7	5,7
FERRARA	BERRA				
FERRARA	BONDENO	6	6	6	6
FERRARA	CENTO	5,6	5,6	5,6	5,6
FERRARA	CODIGORO	6,5	6,5	7	7
FERRARA	COMACCHIO	7	5,5	7	5,5
FERRARA	COPPARO	5,5	5,5	6	6
FERRARA	FERRARA	6,8	5,5	7	6,4
FERRARA	FORMIGNANA				
FERRARA	GORO	7	6,5	7	6,8
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA				
FERRARA	LAGOSANTO	7	7	7	7
FERRARA	MASI TORELLO	6	6	6	6
FERRARA	MASSA FISCAGLIA	6,4	6,4	6,4	6,4
FERRARA	MESOLA	6,5	6,5	6,5	6,5
FERRARA	MIGLIARINO				
FERRARA	MIGLIARO	7	7	7	7
FERRARA	MIRABELLO				
FERRARA	OSTELLATO	6,4	6,2	6,7	6,4

FERRARA	POGGIO RENATICO	6	5,5	6	5,5
FERRARA	PORTOMAGGIORE	7	6,8	7	6,8
FERRARA	RO	6	6	6	6
FERRARA	SANT'AGOSTINO	6	6	6	6
FERRARA	TRESIGALLO	6	6	6	6
FERRARA	VIGARANO MAINARDA	6,3	5,8	6,3	5,8
FERRARA	VOGHIERA				
Media FERRARA		6,34	6,10	6,41	6,22
FORLI'-CESENA	BAGNO DI ROMAGNA				
FORLI'-CESENA	BERTINORO				
FORLI'-CESENA	BORGHI	5	5	5	5
FORLI'-CESENA	CASTROCARO TERME	5,25	5,25	6,5	5,25
FORLI'-CESENA	CESENA	6,7	5,8	7	5,8
FORLI'-CESENA	CESENATICO	6,4	5	6,4	5
FORLI'-CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA	7	6,2	7	6,2
FORLI'-CESENA	DOVADOLA	7	5,5	7	5,5
FORLI'-CESENA	FORLI'	6,5	5	7	5,5
FORLI'-CESENA	FORLIMPOPOLI	5,5	5,5	5,5	5,5
FORLI'-CESENA	GALEATA	6,5	5,5	6,5	5,5
FORLI'-CESENA	GAMBETTOLA	7	5	7	5
FORLI'-CESENA	GATTEO				

FORLI'-CESENA	LONGIANO	7	5	7	5
FORLI'-CESENA	MELDOLA	7	5,3	7	5,3
FORLI'-CESENA	MERCATO SARACENO	7	5,5	7	5,5
FORLI'-CESENA	MODIGLIANA				
FORLI'-CESENA	MONTIANO	6	5,75	6	5,75
FORLI'-CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO				
FORLI'-CESENA	PREDAPPIO				
FORLI'-CESENA	PREMILCUORE	7	6	7	6
FORLI'-CESENA	ROCCA SAN CASCIANO	6	5,5	7	5,5
FORLI'-CESENA	RONCOFREDDO				
FORLI'-CESENA	SAN MAURO PASCOLI	7	5,4	7	5,4
FORLI'-CESENA	SANTA SOFIA	6,5	5,5	6,5	5,5
FORLI'-CESENA	SARSINA	6,5	6	6,5	6
FORLI'-CESENA	SAVIGNANO SUL RUBICONE				
FORLI'-CESENA	SOGLIANO AL RUBICONE	4	4	4	4
FORLI'-CESENA	TREDOZIO	7	5,65	7	5,65
FORLI'-CESENA	VERGHERETO	6,5	6,5	6,5	6,5
Media FORLI'-CESENA		6,38	5,45	6,52	5,47
MODENA	BASTIGLIA				
MODENA	BOMPORTO				
MODENA	CAMPOGALLIANO	7	5	7	5

MODENA	CAMPOSANTO	6,8	6,8	6,8	6,8
MODENA	CARPI	6,8	4,8	7	4,8
MODENA	CASTELFRANCO EMILIA				
MODENA	CASTELNUOVO RANGONE	7	4,8	7	4,8
MODENA	CASTELVETRO DI MODENA	6,95	4,9	6,95	4,9
MODENA	CAVEZZO	6,9	6,3	6,9	6,3
MODENA	CONCORDIA SULLA SECCHIA	7	6,2	7	6,7
MODENA	FANANO	6,3	4,5	6,6	4,5
MODENA	FINALE EMILIA				
MODENA	FIORANO MODENESE	7	4	7	4
MODENA	FIUMALBO	6	6	6,5	5,5
MODENA	FORMIGINE	6,9	5	7	5
MODENA	FRASSINORO				
MODENA	GUIGLIA	5,8	5,8	5,8	5,8
MODENA	LAMA MOCOGNO				
MODENA	MARANELLO				
MODENA	MARANO SUL PANARO	6,7	5,4	7	5,4
MODENA	MEDOLLA	6,8	6,8	6,8	6,8
MODENA	MIRANDOLA				
MODENA	MODENA	6,7	5,2	7	5,2
MODENA	MONTECRETO				

MODENA	MONTEFIORINO				
MODENA	MONTESE	6,5	5,5	6,8	5,5
MODENA	NONANTOLA	7	5,3	7	5,3
MODENA	NOVI DI MODENA	6,5	5,3	6,8	5,3
MODENA	PALAGANO				
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO	6,8	4,8	7	4,8
MODENA	PIEVEPELAGO				
MODENA	POLINAGO	5	5	5	5
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA				
MODENA	RAVARINO				
MODENA	RIOLUNATO	6,4	6	6,9	6
MODENA	SAN CESARIO SUL PANARO				
MODENA	SAN FELICE SUL PANARO				
MODENA	SAN POSSIDONIO				
MODENA	SAN PROSPERO	6,9	5,3	6,9	5,3
MODENA	SASSUOLO	7	5	7	5
MODENA	SAVIGNANO SUL PANARO				
MODENA	SERRAMAZZONI				
MODENA	SESTOLA				
MODENA	SOLIERA				
MODENA	SPILAMBERTO				

MODENA	VIGNOLA	6,2	4,7	7	5,2
MODENA	ZOCCA	7	5,8	7	5,8
Media MODENA		6,64	5,37	6,79	5,39
PARMA	ALBARETO	6	6	7	6
PARMA	BARDI				
PARMA	BEDONIA				
PARMA	BERCETO	7	5,8	5,8	5,8
PARMA	BORE	5,75	5,75	5,5	5,5
PARMA	BORGO VAL DI TARO				
PARMA	BUSSETO	7	5,5	7	5,5
PARMA	CALESTANO	6,5	6,5	6,5	6,5
PARMA	COLLECCHIO				
PARMA	COLORNO	6,7	5,4	7	5,4
PARMA	COMPIANO	7	6	7	6
PARMA	CORNIGLIO	6	6	6	6
PARMA	FELINO	6,4	5	6,4	5
PARMA	FIDENZA	6,2	4,7	7	4,7
PARMA	FONTANELLATO	6,5	5,25	6,5	5,25
PARMA	FORTEVIVO	5,2	4,8	5,5	5
PARMA	FORNOVO DI TARO	6,8	6,5	6,9	6,5
PARMA	LANGHIRANO	6,3	5,5	6,9	5,9

PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI				
PARMA	MEDESANO	5,5	5,5	6,5	6,5
PARMA	MEZZANI				
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI	7	6,5	7	6,5
PARMA	MONTECHIARUGOLO				
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI				
PARMA	NOCETO	5	4,8	6	4,8
PARMA	PALANZANO	5,9	5,9	5,9	5,9
PARMA	PARMA	7	5	7	5
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE	6,9	6,9	6,9	6,9
PARMA	POLESINE PARMENSE				
PARMA	ROCCABIANCA	7	5,75	7	5,7
PARMA	SALA BAGANZA	6	6	7	6
PARMA	SALSOMAGGIORE TERME				
PARMA	SAN SECONDO PARMENSE	7	5,8	7	5,8
PARMA	SISSA				
PARMA	SOLIGNANO	7	5,5	7	5,5
PARMA	SORAGNA	7	6,5	7	6,5
PARMA	SORBOLO				
PARMA	TERENZO				
PARMA	TIZZANO VAL PARMA				

PARMA	TORNOLO	6	6	6	6
PARMA	TORRILE	6,5	5	7	5
PARMA	TRAVERSETOLO	6,8	6,8	6,8	6,8
PARMA	TRE CASALI	6,4	4,5	6,4	4,5
PARMA	VALMOZZOLA				
PARMA	VARANO DE' MELEGARI	5	5	5	5
PARMA	VARSÌ	7	6,5	7	6,9
PARMA	ZIBELLO				
Media PARMA		6,40	5,70	6,56	5,75
PIACENZA	AGAZZANO	6,5	5	6,75	5,5
PIACENZA	ALSENO	5,8	4,4	5,8	4,8
PIACENZA	BESENZONE	4,75	4,75	4,75	4,75
PIACENZA	BETTOLA	6,5	6	6,5	6
PIACENZA	BOBBIO	5,5	4,6	6,5	5,5
PIACENZA	BORGONOVO VAL TIDONE	6,3	4,9	6,3	4,9
PIACENZA	CADEO	6,25	4	6,25	4
PIACENZA	CALENDASCO	4	4	5	4,5
PIACENZA	CAMINATA				
PIACENZA	CAORSO	6	5,2	6	5,2
PIACENZA	CARPANETO PIACENTINO	5,5	4,75	5,5	4,75
PIACENZA	CASTEL SAN GIOVANNI	6,75	5	6,75	5

PIACENZA	CASTELL'ARQUATO	6	5	6	5
PIACENZA	CASTELVETRO PIACENTINO	5,5	5	5,5	5
PIACENZA	CERIGNALE				
PIACENZA	COLI				
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA				
PIACENZA	CORTEMAGGIORE				
PIACENZA	FARINI				
PIACENZA	FERRIERE				
PIACENZA	FIORENZUOLA D'ARDA	7	4,7	7	4,7
PIACENZA	GAZZOLA	6,5	4,7	6,5	4,7
PIACENZA	GOSSOLENGO	6,2	5,5	6,87	5,5
PIACENZA	GRAGNANO TREBBIENSE	6	5	6,5	5
PIACENZA	GROPPARELLO	6,6	4	6,6	4
PIACENZA	LUGAGNANO VAL D'ARDA	6,5	5,5	6,5	5,5
PIACENZA	MONTICELLI D'ONGINA	5,4	4,7	5,4	4,7
PIACENZA	MORFASSO	6	5,5	7	5,5
PIACENZA	NIBBIANO				
PIACENZA	OTTONE				
PIACENZA	PECORARA				
PIACENZA	PIACENZA	6,5	4,95	7	4,8
PIACENZA	PIANELLO VAL TIDONE	6,5	5,2	6,5	5,2

PIACENZA	PIOZZANO	6,5	5,5	6,5	5,5
PIACENZA	PODENZANO	6	4	6	4
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO	6,5	5,8	7	5,8
PIACENZA	PONTENURE	5,6	5,6	5,6	5,6
PIACENZA	RIVERGARO	4,7	4,7	4,7	4,7
PIACENZA	ROTTOFRENO	7	5	7	5
PIACENZA	SAN GIORGIO PIACENTINO	5	4,5	5	4,5
PIACENZA	SAN PIETRO IN CERRO	4,5	4,5	4,5	4,5
PIACENZA	SARMATO	5,2	5,2	5,5	5,5
PIACENZA	TRAVO	5	5	5	5
PIACENZA	VERNASCA	5,5	5,5	6,5	6,5
PIACENZA	VIGOLZONE	5	5	5	5
PIACENZA	VILLANOVA SULL'ARDA	5	4,5	5	4,5
PIACENZA	ZERBA	5	5	5	5
PIACENZA	ZIANO PIACENTINO	7	6	7	6
Media PIACENZA		5,84	4,95	6,02	5,04
RAVENNA	ALFONSINE	6	5,8	6,5	5,8
RAVENNA	BAGNACAVALLO	6,8	5,8	6,8	5,8
RAVENNA	BAGNARA DI ROMAGNA				
RAVENNA	BRISIGHELLA	6	5,5	6,4	5,9
RAVENNA	CASOLA VALSENO				

RAVENNA	CASTEL BOLOGNESE	6,5	6	6,5	6
RAVENNA	CERVIA	6,8	5	6,8	5
RAVENNA	CONSELICE	6,4	5,8	6,5	5,8
RAVENNA	COTIGNOLA	6,5	5,8	6,5	5,8
RAVENNA	FAENZA	7	6	7	6
RAVENNA	FUSIGNANO				
RAVENNA	LUGO	5,8	4,9	7	4,9
RAVENNA	MASSA LOMBARDA				
RAVENNA	RAVENNA	6,3	5,3	6,6	5,3
RAVENNA	RIOLO TERME	6,8	6	7	6
RAVENNA	RUSSI				
RAVENNA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	6	5,4	6,5	5,47
RAVENNA	SOLAROLO				
Media RAVENNA		6,41	5,61	6,68	5,65
REGGIO EMILIA	ALBINEA	5,75	5,75	5,75	5,75
REGGIO EMILIA	BAGNOLO IN PIANO	6,8	5,6	6,8	5,6
REGGIO EMILIA	BAISO	6,5	6,5	7	6,5
REGGIO EMILIA	BIBBIANO	6,3	5,8	6,3	5,8
REGGIO EMILIA	BORETTO	6,7	4,8	7	4,8
REGGIO EMILIA	BRESCELLO	7	5,5	7	5,5
REGGIO EMILIA	BUSANA	6	4,8	6,5	4,8

REGGIO EMILIA	CADELBOSCO DI SOPRA	6	4	6	4
REGGIO EMILIA	CAMPAGNOLA EMILIA	6,3	6,3	6,6	6,6
REGGIO EMILIA	CAMPEGINE	6	6	6	6
REGGIO EMILIA	CANOSSA	6,3	6,3	6,3	6,3
REGGIO EMILIA	CARPINETI	6	6	7	6
REGGIO EMILIA	CASALGRANDE	6,3	5,5	6,3	5,5
REGGIO EMILIA	CASINA	7	4,8	7	4,8
REGGIO EMILIA	CASTELLARANO	6,75	6,75	7	7
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO DI SOTTO	7	5,5	7	5,5
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI	6,5	6,5	6,7	6,5
REGGIO EMILIA	CAVRIAGO	6,5	6	6,9	6,4
REGGIO EMILIA	COLLAGNA	6	6	6	6
REGGIO EMILIA	CORREGGIO				
REGGIO EMILIA	FABBRICO				
REGGIO EMILIA	GATTATICO	6,5	6	6,5	6
REGGIO EMILIA	GUALTIERI	6,5	5,7	6,5	5,7
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	6	6	7	6,5
REGGIO EMILIA	LIGONCHIO	6	5,5	6	5,5
REGGIO EMILIA	LUZZARA	5	5,5	5,5	5,5
REGGIO EMILIA	MONTECCHIO EMILIA	5,8	5,8	7	6,5
REGGIO EMILIA	NOVELLARA	6,3	5,2	7	5

REGGIO EMILIA	POVIGLIO				
REGGIO EMILIA	QUATTRO CASTELLA	5,5	5,2	6,5	6,5
REGGIO EMILIA	RAMISETO	6	6	7	6
REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	6,4	5,8	6,8	5,8
REGGIO EMILIA	REGGIOLO	6,3	5	6,6	5
REGGIO EMILIA	RIO SALICETO	5,9	5,5	6,5	5,5
REGGIO EMILIA	ROLO	6,8	5	6,8	5
REGGIO EMILIA	RUBIERA	6,1	6,1	6,1	6,1
REGGIO EMILIA	SAN MARTINO IN RIO	6	5,3	6	5,3
REGGIO EMILIA	SAN POLO D'ENZA	6	5,7	6,5	6,5
REGGIO EMILIA	SANT'ILARIO D'ENZA				
REGGIO EMILIA	SCANDIANO	5,3	5,3	5,3	5,3
REGGIO EMILIA	TOANO				
REGGIO EMILIA	VETTO				
REGGIO EMILIA	VEZZANO SUL CROSTOLO				
REGGIO EMILIA	VIANO	6,5	5,75	7	5,75
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO	7	6,5	7	6,5
Media REGGIO EMILIA		6,25	5,66	6,55	5,77
RIMINI	BELLARIA - IGEA MARINA	7	5,9	7	5,9
RIMINI	CATTOLICA	7	5,8	7	5,8
RIMINI	CORIANO	6,5	5	7	5

RIMINI	GEMMANO	6,7	5,8	7	5,9
RIMINI	MISANO ADRIATICO				
RIMINI	MONDAINO	7	5,75	7	5,75
RIMINI	MONTE COLOMBO	6	4,75	6,5	4,75
RIMINI	MONTEFIORE CONCA				
RIMINI	MONTEGRIDOLFO	7	5,5	7	5,5
RIMINI	MONTESCUDO	7	5,5	7	5,5
RIMINI	MORCIANO DI ROMAGNA	7	5,5	7	5,5
RIMINI	POGGIO BERNI				
RIMINI	RICCIONE				
RIMINI	RIMINI	7	6	7	6
RIMINI	SALUDECIO				
RIMINI	SAN CLEMENTE				
RIMINI	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	7	5,2	7	5,2
RIMINI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	6,7	5,3	6,7	5,3
RIMINI	TORRIANA	7	5,5	6,5	5,5
RIMINI	VERUCCHIO				
Media RIMINI		6,84	5,50	6,90	5,51
Media Regione		6,36	5,51	6,53	5,56

tabella 3 ADDIZIONALE IRPEF

PROVINCIA	NUMERO COMUNI	Comuni con aliquota zero			Aliquota media per provincia		
		2003	2004	2005	2003	2004 (*)	2005 (**)
BOLOGNA	60	7	7	5	0,27	0,27	0,27
FERRARA	26	1	1		0,33	0,33	0,33
FORLI'-CESENA	30	6	6	5	0,21	0,21	0,21
MODENA	47	17	17	8	0,18	0,18	0,19
PARMA	47	3	4	4	0,33	0,32	0,32
PIACENZA	48	14	14	10	0,21	0,21	0,22
RAVENNA	18				0,34	0,34	0,32
REGGIO EMILIA	45	18	18	13	0,15	0,15	0,15
RIMINI	20	12	13	13	0,12	0,11	0,11
Regione	341	78	80	58	0,24	0,23	0,23

(*) 4 Comuni hanno ridotto l'aliquota

(**) 22 Comuni che fino al 2004 avevano applicato l'aliquota "zero", nel 2005 hanno applicato l'aliquota 0,1%; sempre nel 2005, 5 Comuni hanno ridotto l'aliquota del 2004

tabella 4 TASSO DI COPERTURA SERVIZI A DOMANDA
INDIVIDUALE

provincia	comuni	risposte	copertura 2004 dei s.d.i.	copertura 2005 dei s.d.i.
BOLOGNA	60	55	58,66	58,34
FERRARA	26	22	65,41	63,94
FORLI'-CESENA	30	25	64,45	62,98
MODENA	47	31	68,06	67,20
PARMA	47	36	65,73	62,94
PIACENZA	48	44	67,07	67,51
RAVENNA	18	15	63,92	64,43
REGGIO EMILIA	45	44	58,92	58,11
RIMINI	20	15	59,66	59,29
Regione			63,24	62,45
Totali comuni	341	287		

tabella 4 bis

provincia	comune	copertura 2004 dei s.d.i.	copertura 2005 dei s.d.i.
BOLOGNA	ANZOLA DELL'EMILIA	51,12	55,86
BOLOGNA	ARGELATO	46,96	46,7
BOLOGNA	BARICELLA	56,4	47
BOLOGNA	BAZZANO	46,18	54,11
BOLOGNA	BENTIVOGLIO		
BOLOGNA	BOLOGNA	45,8	45,75
BOLOGNA	BORGO TOSSIGNANO	57,78	65,32
BOLOGNA	BUDRIO	62,92	56,84
BOLOGNA	CALDERARA DI RENO	42,42	43,84
BOLOGNA	CAMUGNANO	36,15	40,42
BOLOGNA	CASALECCHIO DI RENO	59,15	60,43
BOLOGNA	CASALFIUMANESE	47,31	50,78
BOLOGNA	CASTEL D'AIANO	56,77	59,05
BOLOGNA	CASTEL DEL RIO	71,22	71,4
BOLOGNA	CASTEL DI CASIO	49,23	50,77
BOLOGNA	CASTEL GUELFO	45,1	44,62
BOLOGNA	CASTEL MAGGIORE	60,58	55,52
BOLOGNA	CASTEL SAN PIETRO TERME	35,89	35,91
BOLOGNA	CASTELLO D'ARGILE	52,44	54,05
BOLOGNA	CASTELLO DI SERRAVALLE	80,61	83,31
BOLOGNA	CASTENASO		

BOLOGNA	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	109,68	63,52
BOLOGNA	CREPELLANO	44,02	48,72
BOLOGNA	CREVALCORE	77,41	73,52
BOLOGNA	DOZZA	84,78	85,46
BOLOGNA	FONTANELICE	77,1	75,65
BOLOGNA	GAGGIO MONTANO	77,79	80,13
BOLOGNA	GALLIERA	63,54	67,89
BOLOGNA	GRANAGLIONE	40,71	52,08
BOLOGNA	GRANAROLO DELL'EMILIA	49,31	46,01
BOLOGNA	GRIZZANA MORANDI	46,6	50,95
BOLOGNA	IMOLA	54	53,13
BOLOGNA	LIZZANO IN BELVEDERE	45,45	52,88
BOLOGNA	LOIANO	47,25	45,51
BOLOGNA	MALALBERGO	69,2	67,23
BOLOGNA	MARZABOTTO	54,18	56,83
BOLOGNA	MEDICINA	54,62	53,15
BOLOGNA	MINERBIO	71,73	72
BOLOGNA	MOLINELLA	67,28	67,17
BOLOGNA	MONGHIDORO	45,84	40
BOLOGNA	MONTE SAN PIETRO		
BOLOGNA	MONTERENZIO	54,7	61,82
BOLOGNA	MONTEVEGLIO	76,25	54,45
BOLOGNA	MONZUNO	62,53	71,79
BOLOGNA	MORDANO	67,92	69,45
BOLOGNA	OZZANO DELL'EMILIA		

BOLOGNA	PIANORO	54,44	56,09
BOLOGNA	PIEVE DI CENTO	65,84	68,9
BOLOGNA	PORRETTA TERME	46,34	45,75
BOLOGNA	SALA BOLOGNESE	74,71	72,73
BOLOGNA	SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	82,29	89,57
BOLOGNA	SAN GIORGIO DI PIANO	57,34	53,77
BOLOGNA	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	46,45	41,77
BOLOGNA	SAN LAZZARO DI SAVENA		
BOLOGNA	SAN PIETRO IN CASALE	53,79	56,06
BOLOGNA	SANT'AGATA BOLOGNESE	50,37	50,31
BOLOGNA	SASSO MARCONI	58,99	59,72
BOLOGNA	SAVIGNO	74,96	66,08
BOLOGNA	VERGATO	52,6	54,64
BOLOGNA	ZOLA PREDOSA	62,33	62,45
Media BOLOGNA		58,66	58,34
FERRARA	ARGENTA	51,08	59,86
FERRARA	BERRA	38,91	39,83
FERRARA	BONDENO	61,1	54,18
FERRARA	CENTO	38,19	44,57
FERRARA	CODIGORO	99,21	89,94
FERRARA	COMACCHIO	71,83	61,95
FERRARA	COPPARO	75,72	50,84
FERRARA	FERRARA	34	34
FERRARA	FORMIGNANA	70,64	79,2

FERRARA	GORO	50,61	45,18
FERRARA	JOLANDA DI SAVOIA		
FERRARA	LAGOSANTO	87,15	86,68
FERRARA	MASI TORELLO	42,31	47,2
FERRARA	MASSA FISCAGLIA	94	92
FERRARA	MESOLA	50,68	45,38
FERRARA	MIGLIARINO		
FERRARA	MIGLIARO	70	70,94
FERRARA	MIRABELLO		
FERRARA	OSTELLATO	77,28	75,51
FERRARA	POGGIO RENATICO	76,3	73,87
FERRARA	PORTOMAGGIORE	68,76	84,7
FERRARA	RO	63,17	48,84
FERRARA	SANT'AGOSTINO	77,99	79,69
FERRARA	TRESIGALLO	61,19	62,54
FERRARA	VIGARANO MAINARDA	78,96	79,78
FERRARA	VOGHIERA		
Media FERRARA		65,41	63,94
FORLI'-CESENA	BAGNO DI ROMAGNA		
FORLI'-CESENA	BERTINORO		
FORLI'-CESENA	BORGHI	41,14	42,02
FORLI'-CESENA	CASTROCARO TERME	77,06	71,21
FORLI'-CESENA	CESENA	57,01	60,89
FORLI'-CESENA	CESENATICO	58,66	56,81
FORLI'-CESENA	CIVITELLA DI ROMAGNA	78,74	79,17

FORLI'-CESENA	DOVADOLA	63,29	60,89
FORLI'-CESENA	FORLI'	77,21	74,04
FORLI'-CESENA	FORLIMPOPOLI	72,19	73,55
FORLI'-CESENA	GALEATA	87,71	70,73
FORLI'-CESENA	GAMBETTOLA	61,65	56,85
FORLI'-CESENA	GATTEO	50,94	55
FORLI'-CESENA	LONGIANO	51,26	50,27
FORLI'-CESENA	MELDOLA	92,79	91,52
FORLI'-CESENA	MERCATO SARACENO	49,53	47,87
FORLI'-CESENA	MODIGLIANA		
FORLI'-CESENA	MONTIANO	45,33	44,58
FORLI'-CESENA	PORTICO E SAN BENEDETTO	73,15	72,57
FORLI'-CESENA	PREDAPPIO	79,47	73,06
FORLI'-CESENA	PREMILCUORE	45,58	50,24
FORLI'-CESENA	ROCCA SAN CASCIANO	80,85	76,78
FORLI'-CESENA	RONCOFREDDO		
FORLI'-CESENA	SAN MAURO PASCOLI	47,78	54,52
FORLI'-CESENA	SANTA SOFIA	77,05	65,51
FORLI'-CESENA	SARSINA	100,9	101,04
FORLI'-CESENA	SAVIGNANO SUL RUBICONE		
FORLI'-CESENA	SOGLIANO AL RUBICONE	22,85	20,73
FORLI'-CESENA	TREDOZIO	77,06	78,26
FORLI'-CESENA	VERGHERETO	42	46,3
Media FORLI'-CESENA		64,45	62,98
MODENA	BASTIGLIA		

MODENA	BOMPORTO	72,65	68,81
MODENA	CAMPOGALLIANO	49,4	48
MODENA	CAMPOSANTO	75,91	73,81
MODENA	CARPI		
MODENA	CASTELFRANCO EMILIA		
MODENA	CASTELNUOVO RANGONE	99,52	71,83
MODENA	CASTELVETRO DI MODENA	115,72	127,01
MODENA	CAVEZZO	70,07	70,03
MODENA	CONCORDIA SULLA SECCHIA	83,3	73,58
MODENA	FANANO	68,59	65,96
MODENA	FINALE EMILIA		
MODENA	FIORANO MODENESE	57,6	50,35
MODENA	FIUMALBO	42,28	42,42
MODENA	FORMIGINE	41,52	41,68
MODENA	FRASSINORO	63,57	64,01
MODENA	GUIGLIA	86,18	87,81
MODENA	LAMA MOCOGNO		
MODENA	MARANELLO	58,71	57,93
MODENA	MARANO SUL PANARO	39,22	49,66
MODENA	MEDOLLA	38,45	40,41
MODENA	MIRANDOLA	61,3	48,4
MODENA	MODENA	51,17	48,94
MODENA	MONTECRETO		
MODENA	MONTEFIORINO		
MODENA	MONTESE	104,51	102,21

MODENA	NONANTOLA	59,63	61
MODENA	NOVI DI MODENA	75,95	68,29
MODENA	PALAGANO		
MODENA	PAVULLO NEL FRIGNANO	68,86	67,68
MODENA	PIEVEPELAGO		
MODENA	POLINAGO	36,01	40,01
MODENA	PRIGNANO SULLA SECCHIA		
MODENA	RAVARINO		
MODENA	RIOLUNATO	73,15	99,86
MODENA	SAN CESARIO SUL PANARO	46,09	45
MODENA	SAN FELICE SUL PANARO		
MODENA	SAN POSSIDONIO	64,03	64,64
MODENA	SAN PROSPERO	55,91	55,31
MODENA	SASSUOLO	53,28	55,01
MODENA	SAVIGNANO SUL PANARO		
MODENA	SERRAMAZZONI		
MODENA	SESTOLA	95,51	95,66
MODENA	SOLIERA		
MODENA	SPILAMBERTO		
MODENA	VIGNOLA	143,85	141,29
MODENA	ZOCCA	58	56,68
Media MODENA		68,06	67,20
PARMA	ALBARETO	64,9	65,18
PARMA	BARDI	96,49	95,8
PARMA	BEDONIA	56,13	51,67

PARMA	BERCETO	97,83	97,05
PARMA	BORE	99,61	47
PARMA	BORGO VAL DI TARO	82,11	81,2
PARMA	BUSSETO	51,38	60,1
PARMA	CALESTANO	85,36	90,62
PARMA	COLLECCHIO		
PARMA	COLORNO	58,08	53,31
PARMA	COMPIANO	67,29	70,89
PARMA	CORNIGLIO	98,65	39,06
PARMA	FELINO	63,46	65,49
PARMA	FIDENZA	48,25	43,12
PARMA	FONTANELLATO	66,05	62,84
PARMA	FORTEVIVO	50,48	50
PARMA	FORNOVO DI TARO	64,91	62
PARMA	LANGHIRANO	47,75	47,49
PARMA	LESIGNANO DE' BAGNI	51,1	54,63
PARMA	MEDESANO	60,94	60,56
PARMA	MEZZANI		
PARMA	MONCHIO DELLE CORTI	76,35	77,94
PARMA	MONTECHIARUGOLO		
PARMA	NEVIANO DEGLI ARDUINI		
PARMA	NOCETO	52,94	71,84
PARMA	PALANZANO	82,16	93,6
PARMA	PARMA	64,658	51,11
PARMA	PELLEGRINO PARMENSE	49,63	48

PARMA	POLESINE PARMENSE		
PARMA	ROCCABIANCA		
PARMA	SALA BAGANZA	39,1	50,09
PARMA	SALSOMAGGIORE TERME		
PARMA	SAN SECONDO PARMENSE	48,02	39,95
PARMA	SISSA		
PARMA	SOLIGNANO	35,59	31,55
PARMA	SORAGNA	82,16	79,12
PARMA	SORBOLO		
PARMA	TERENZO	63	63
PARMA	TIZZANO VAL PARMA		
PARMA	TORNOLO	66,54	51,4
PARMA	TORRILE	59,47	60,5
PARMA	TRAVERSETOLO	48,24	50,12
PARMA	TRE CASALI	75,5	84,92
PARMA	VALMOZZOLA		
PARMA	VARANO DE' MELEGARI	99,93	99,73
PARMA	VARSÌ	57,28	63,13
PARMA	ZIBELLO	54,86	51,8
Media PARMA		65,73	62,94
PIACENZA	AGAZZANO	62,74	61,16
PIACENZA	ALSENO	60,21	60,03
PIACENZA	BESENZONE	116	116
PIACENZA	BETTOLA	100	91,21
PIACENZA	BOBBIO	72,39	74,04

PIACENZA	BORGONOVO VAL TIDONE	86,14	81,08
PIACENZA	CADEO	73,12	65,96
PIACENZA	CALENDASCO	99,02	99,31
PIACENZA	CAMINATA		
PIACENZA	CAORSO	45,05	52,93
PIACENZA	CARPANETO PIACENTINO	52,01	47,37
PIACENZA	CASTEL SAN GIOVANNI	37,65	41,53
PIACENZA	CASTELL'ARQUATO	76,5	78,2
PIACENZA	CASTELVETRO PIACENTINO	51,19	64,1
PIACENZA	CERIGNALE		
PIACENZA	COLI	98,43	115,7
PIACENZA	CORTE BRUGNATELLA	52	59
PIACENZA	CORTEMAGGIORE	65,48	68,39
PIACENZA	FARINI	62,28	37,11
PIACENZA	FERRIERE		
PIACENZA	FIORENZUOLA D'ARDA	49,52	45,95
PIACENZA	GAZZOLA	43	45
PIACENZA	GOSSOLENGO	47	53,23
PIACENZA	GRAGNANO TREBBIENSE	61,84	47,72
PIACENZA	GROPPARELLO	54,26	45,42
PIACENZA	LUGAGNANO VAL D'ARDA	80,1	69,09
PIACENZA	MONTICELLI D'ONGINA	53,1	48,9
PIACENZA	MORFASSO	75,99	78,27
PIACENZA	NIBBIANO	48,06	60,16
PIACENZA	OTTONE	75	65,32

PIACENZA	PECORARA	85,62	85,59
PIACENZA	PIACENZA	52,23	53,79
PIACENZA	PIANELLO VAL TIDONE	52,13	76,54
PIACENZA	PIOZZANO	40,38	36,59
PIACENZA	PODENZANO	50,71	64,83
PIACENZA	PONTE DELL'OLIO	77,4	74,83
PIACENZA	PONTENURE	55,99	58,15
PIACENZA	RIVERGARO	72,4	79
PIACENZA	ROTOFRENO	74,73	91,93
PIACENZA	SAN GIORGIO PIACENTINO	63	73,44
PIACENZA	SAN PIETRO IN CERRO	64,19	57,21
PIACENZA	SARMATO	77,5	68
PIACENZA	TRAVO	53,25	62,82
PIACENZA	VERNASCA	96	95,55
PIACENZA	VIGOLZONE	68,29	72,82
PIACENZA	VILLANOVA SULL'ARDA	87,74	75,88
PIACENZA	ZERBA		
PIACENZA	ZIANO PIACENTINO	81,63	71,48
Media PIACENZA		67,07	67,51
RAVENNA	ALFONSINE	90,74	89,38
RAVENNA	BAGNACAVALLO	43,3	43,6
RAVENNA	BAGNARA DI ROMAGNA	87,55	92,09
RAVENNA	BRISIGHELLA	70,38	64,91
RAVENNA	CASOLA VALSENO		
RAVENNA	CASTEL BOLOGNESE	53,61	54,34

RAVENNA	CERVIA	38	37
RAVENNA	CONSELICE	74,66	75,61
RAVENNA	COTIGNOLA	54,39	57,9
RAVENNA	FAENZA	60,53	69,56
RAVENNA	FUSIGNANO	32,3	36,5
RAVENNA	LUGO	52	39,65
RAVENNA	MASSA LOMBARDA		
RAVENNA	RAVENNA	53	54
RAVENNA	RIOLO TERME		
RAVENNA	RUSSI	62,58	65,36
RAVENNA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	93,15	101,04
RAVENNA	SOLAROLO	92,65	85,46
Media RAVENNA		63,92	64,43
REGGIO EMILIA	ALBINEA	48,69	47,74
REGGIO EMILIA	BAGNOLO IN PIANO	98,42	98,4
REGGIO EMILIA	BAISO		
REGGIO EMILIA	BIBBIANO	42,72	45,09
REGGIO EMILIA	BORETTO	58,18	53,65
REGGIO EMILIA	BRESCELLO	78,03	78,29
REGGIO EMILIA	BUSANA	55,32	56,43
REGGIO EMILIA	CADELBOSCO DI SOPRA	65,28	71,97
REGGIO EMILIA	CAMPAGNOLA EMILIA	79,2	77,38
REGGIO EMILIA	CAMPEGINE	53,68	52,08
REGGIO EMILIA	CANOSSA	41,8	40,49
REGGIO EMILIA	CARPINETI	52,16	59,2

REGGIO EMILIA	CASALGRANDE	44,69	45,76
REGGIO EMILIA	CASINA	65,22	68,78
REGGIO EMILIA	CASTELLARANO	45,7	55,72
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO DI SOTTO	54,02	53,66
REGGIO EMILIA	CASTELNOVO NE' MONTI	48,56	60
REGGIO EMILIA	CAVRIAGO	69,3	69,73
REGGIO EMILIA	COLLAGNA	45,4	36,27
REGGIO EMILIA	CORREGGIO	33,1	29,03
REGGIO EMILIA	FABBRICO	65,98	66,5
REGGIO EMILIA	GATTATICO	73,76	73,43
REGGIO EMILIA	GUALTIERI	35,08	36,86
REGGIO EMILIA	GUASTALLA	65,75	59,08
REGGIO EMILIA	LIGONCHIO	27,81	17,95
REGGIO EMILIA	LUZZARA	62,54	50,97
REGGIO EMILIA	MONTECCHIO EMILIA	71,92	66,65
REGGIO EMILIA	NOVELLARA	70,56	69,46
REGGIO EMILIA	POVIGLIO	69,22	71,83
REGGIO EMILIA	QUATTRO CASTELLA	43,24	39,41
REGGIO EMILIA	RAMISETO	52,04	32,48
REGGIO EMILIA	REGGIO NELL'EMILIA	47,79	44,31
REGGIO EMILIA	REGGIOLO	61,2	62,16
REGGIO EMILIA	RIO SALICETO	86,51	82,23
REGGIO EMILIA	ROLO	59,92	58,03
REGGIO EMILIA	RUBIERA	75,88	75,52
REGGIO EMILIA	SAN MARTINO IN RIO	97,69	94,29

REGGIO EMILIA	SAN POLO D'ENZA	53,59	48,59
REGGIO EMILIA	SANT'ILARIO D'ENZA	52,44	54,3
REGGIO EMILIA	SCANDIANO	82	83
REGGIO EMILIA	TOANO	38,68	37,86
REGGIO EMILIA	VETTO	55,83	53,48
REGGIO EMILIA	VEZZANO SUL CROSTOLO	43,43	45,56
REGGIO EMILIA	VIANO	44,77	49,38
REGGIO EMILIA	VILLA MINOZZO	75,43	83,68
Media REGGIO EMILIA		58,92	58,11
RIMINI	BELLARIA - IGEA MARINA	55,47	44,31
RIMINI	CATTOLICA	39,94	40,05
RIMINI	CORIANO		
RIMINI	GEMMANO	40,12	40,54
RIMINI	MISANO ADRIATICO		
RIMINI	MONDAINO	77,64	76,73
RIMINI	MONTE COLOMBO	55,6	61,56
RIMINI	MONTEFIORE CONCA		
RIMINI	MONTEGRIDOLFO	62,93	68,58
RIMINI	MONTESCUDO	52,5	50,13
RIMINI	MORCIANO DI ROMAGNA	76,44	78,65
RIMINI	POGGIO BERNI		
RIMINI	RICCIONE	50,82	51,78
RIMINI	RIMINI	43,05	43,9
RIMINI	SALUDECIO	64,66	64,6
RIMINI	SAN CLEMENTE		

RIMINI	SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	85	84,62
RIMINI	SANTARCANGELO DI ROMAGNA	54,13	51,61
RIMINI	TORRIANA	78,08	71,96
RIMINI	VERUCCHIO	58,54	60,28
Media RIMINI		59,66	59,29
Media Regione		63,24	62,45

tabella 5
 INCIDENZA PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE SU SPESA
 CORRENTE

provincia	comuni	risposte	INCIDENZA PERCENTUALE PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE SU SPESA CORRENTE
Media BOLOGNA	60	55	6,05
Media FERRARA	26	22	4,16
Media FORLI'-CESENA	30	25	2,77
Media MODENA	47	33	4,65
Media PARMA	47	37	3,61
Media PIACENZA	48	47	3,77
Media RAVENNA	18	15	5,10
Media REGGIO EMILIA	45	45	4,70
Media RIMINI	20	15	5,56
Media Regione			4,52
	341	294	

tabella 6
 QUOTA DI ONERI DI URBANIZZAZIONE DESTINATI A FINANZIARE LA
 SPESA CORRENTE

provincia	comuni	risposte	Quota oneri urbanizzazione per finanziamento spesa corrente
Media BOLOGNA	60	52	54,43
Media FERRARA	26	22	60,88
Media FORLI'-CESENA	30	21	39,35
Media MODENA	47	29	43,38
Media PARMA	47	33	55,01
Media PIACENZA	48	38	50,85
Media RAVENNA	18	14	45,87
Media REGGIO EMILIA	45	41	40,73
Media RIMINI	20	13	46,58
Media Regione			49,12
	341	263	

tabella 7
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2005

provincia	comuni	risposte pervenute	risposte "sì"	totale avanzo 2004 utilizzato	totale spese correnti 2005	% avanzo su spese correnti
BOLOGNA	60	55	7	1.681.028,67	890.210.509,01	0,19
FERRARA	26	22	3	2.462.350,00	274.944.525,56	0,90
FORLI'-CESENA	30	25	2	382.500,00	248.382.585,00	0,15
MODENA	47	32	7	479.826,00	448.668.393,77	0,11
PARMA*	47	37	1	-	309.076.256,52	0,00
PIACENZA	48	47	2	172.986,00	193.755.018,42	0,09
RAVENNA	18	15	8	3.569.473,75	293.065.266,91	1,22
REGGIO EMILIA	45	45	3	628.000,00	346.105.146,76	0,18
RIMINI	20	15	3	280.300,00	235.782.817,00	0,12
Regione	341	293	36	9.656.464,42	3.239.990.518,95	0,30

* Un comune ha risposto "sì" senza indicare la quantificazione

tabella 8
ANDAMENTO SPESA CORRENTE

PROVINCIA	comuni	risposte pervenute	consuntivo 2001	consuntivo 2002	consuntivo 2003	media 2001/02/03	preventivo 2004	preventivo 2005	scostamento 2005 su media 2001/02/03	scostamento 2005 su 2004
BOLOGNA	60	55	848.064.764	827.411.600	860.604.960	845.360.441,33	852.925.002	890.210.509,01	5,31	4,37
FERRARA	26	22	294.948.877	282.623.976	283.220.112	286.930.988,33	260.236.368	274.944.525,56	-4,18	5,65
FORLI'- CESENA	30	25	224.655.232	223.776.811	232.646.351	227.026.131,33	240.047.569	248.382.585,00	9,41	3,47
MODENA	47	33	498.118.117	471.381.230	493.287.291	487.595.546,00	508.742.794	506.105.204,77	3,80	-0,52
PARMA	47	37	333.588.119	316.395.664	286.936.161	312.306.648,00	295.634.213	309.076.256,52	-1,03	4,55
PIACENZA	48	47	191.025.394	191.308.437	193.558.574	191.964.135,00	196.121.486	193.755.018,42	0,93	-1,21
RAVENNA	18	15	282.576.789	289.047.140	276.714.479	282.779.469,33	278.871.935	293.065.266,91	3,64	5,09
REGGIO EMILIA	45	45	310.655.598	318.958.799	328.266.825	319.293.740,67	329.960.144	346.105.146,76	8,40	4,89
RIMINI	20	15	237.185.979	240.317.097	223.371.815	233.624.963,67	224.524.783	235.782.817,00	0,92	5,01
Regione	341	294	3.220.818.869	3.161.220.754	3.178.606.568	3.186.882.063,67	3.187.064.294	3.297.427.329,95	3,47	3,46

tabella 9

RISPETTO PATTO DI STABILITA' PER L'ANNO 2004

provincia	comuni	risposte pervenute	comuni soggetti al patto stabilità 2004	rispettato	non rispettato
BOLOGNA	60	55	37	34	3
FERRARA	26	22	14	14	
FORLI'-CESENA	30	25	12	12	
MODENA	47	31	19	19	
PARMA	47	37	15	15	
PIACENZA	48	46	13	12	1
RAVENNA	18	15	12	11	1
REGGIO EMILIA	45	45	30	28	2
RIMINI	20	14	8	8	
Regione	341	290	160	153	7